LA TRIBUNA

Anno XXXIII — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 28 Gennaio 1915 — ROMA — Giovedì 28 Gennaio 1915 — QUARTA EDIZIONE — Num. 28

Nessuna nave inglese affondata nel Mare del Nord

Uno "Zeppelin„ colpito dai Russi a Libau - Il "Mutessarif„ di Hodeida destituito

Considerazioni serene

C'è nella stampa una prevalente corrente interventista, che spinge anzi all'intervento immediato, o quanto meno sollecito, dell'Italia nel conflitto europeo.

Noi rispettiamo i sentimenti generosi che ispirano questo atteggiamento, ma non ci sentiamo in grado di condividere consapevolmente le opinioni che a tanti pubblicisti egregi persuadono di proclamare la necessità, od anche soltanto la opportunità, di un intervento immediato dell'Italia nella guerra. Ugualmente non possiamo associarci a quella minor schiera di eletti scrittori che avvisano debba l'Italia rifuggir dalla guerra e non iscendervi mai, se non quando astrettavi da una aggressione che, per adesso, sembra assai improbabile ad attuarsi.

La guerra è un male, un male certo ed enorme, che non deve imporsi al Paese se non quando siavi la necessità imprescindibile di subirlo, o quando abbiasi un vantaggio sicuro e tangibile (se anche non addirittura immediato, almeno però non remoto), che compensi largamente lo strazio ed il danno che la guerra arreca.

L'Italia, a nostro avviso, ha fatto benissimo ad armarsi e farà bene se terrà pronti i suoi soldati, munite le sue frontiere, in efficienza le sue navi. Al momento dato, l'Italia deve poter contare su tutta la sua forza di terra e di mare per servirsene a proprio profitto.

L'Italia aspira a riunire alla madre patria le regioni irredente soggette all'Austria, la quale, in trentadue anni di alleanza, ha fatto quanto di meglio poteva per rendere impopolare l'alleanza stessa e per acquistarsi meritamente quella unanime cordiale antipatia per la quale tutti gli italiani, del nord e del sud, conservatori, democratici o sovversivi, sentirono una invincibile repugnanza a schierarsi al suo fianco in una guerra.

Gli italiani desiderano e vogliono, o colle buone o colle cattive, completare, ad oriente, la loro unità nazionale: ed hanno pienissima ragione di desiderarlo e volerlo, per ricondurre i confini politici a coincidere, almeno da quella parte, coi naturali, geografici ed etnici, e con le convenienze superiori della difesa del paese.

Sul fine non possono sorgere divergenze: ma i dispareri possono nascere e nascono sui mezzi e sui tempi.

La Germania non riesce a persuadere la sua alleata a ragionevoli risoluzioni, ed è soltanto se le vengano strappate con la forza che l'Austria si rassegnerà a lasciare all'Italia le mal dominate e non dome provincie italiane. Ed allora sarà, presto o tardi, inevitabile che si faccia ricorso all'uso della forza.

E la quistione si ridurrà a vedere in quali limiti ed in quale momento alla preparazione militare dovrà seguire l'azione. A taluno pare che l'agire ora sia troppo presto, e che anche fra qualche mese non sarà troppo tardi. Ma del momento opportuno tutti lasciar dovremmo giudice il Governo, senza volergli fare pressione nè perchè affretti nè perchè ritardi, ed i limiti della azione dipenderanno dalla correlazione e dalla preparazione fra le forze nostre e le avversarie.

Dall'altro canto noi abbiamo dei notevoli interessi in Mediterraneo, economicamente anzi questi sono, forse, assai più importanti che quelli che abbiamo in Adriatico; certo lo sono quanto quelli.

Nel giudicarne non ci possiamo davvero far guidare dai giornali inglesi e francesi che ci vogliono persuadere che noi dobbiamo occuparci e preoccuparci soltanto dell'Adriatico. La Francia ha sempre mostrato, coi fatti, che essa tende all'egemonia commerciale del Mediterraneo occidentale: e Biserta, a detta dei competenti, è un punto militarmente importante che può costituire una minaccia per l'Italia.

La quistione di Tunisi non è prescritta. E' una quistione diversa assai da quella delle provincie irredente: questa precede e prevale su quella anche per la santissima ragione dell'italianità e del sentimento patriottico; ma la quistione di Tunisi non è da trascurarsi per il suo valore economico e marinaresco.

Se, di fronte alla scaltra ambiguità del ministero francese, la sentimentalità democratica e l'onestà ingenua dei nostri ministri fecero sì che, nel giuoco preparato al Congresso di Berlino dal Bismark alle sorelle latine, la Francia agguantasse Tunisi ed a noi restassero le mani nette, questa situazione non deve rappresentare l'irrevocabile. La Francia, ora, nell'Africa mediterranea ed occidentale ha, oltre l'Algeria, un impero marocchino: ed essa mira adesso a rivedere il trattato di Francoforte per riprendersi l'Alsazia e la Lorena, e se lo potrà, vorrà pure qualche cosa d'altro: orbene anche per l'Italia dovrebbe eventualmente farsi luogo, a suo tempo, ad una revisione della soluzione che a Berlino fu data alla quistione tunisina, avuto riguardo che in quel beylicato vi sono circa quattro coloni italiani (prevalentemente siciliani) per ogni colono francese.

Quando s'approssimasse il momento di agire anche queste partite dovrebbero essere poste sul tappeto per venirvi preventivamente regolate; ciò che non dovrebbe riuscire difficile di ottenere amichevolmente nei vasti prevedibili mutamenti della situazione coloniale. È l'Inghilterra, che, con tanto senno pratico, sa far collimare sempre il suo altruistico sentimentalismo con il suo egoistico utilitarismo, e colla quale, non solo non abbiamo contrasti ma abbiamo coincidenza di interessi generali, politici ed economici, dovrebbe essere in ciò la nostra migliore coadiutrice, tanto più che l'essere entrata in lizza la Turchia con i suoi soldati ed i suoi *fetvà* panislamici, può rendere più preziosa ed immediata l'utilità per l'Inghilterra di una nostra cooperazione efficace.

Se, pur al fine di raggiungere un altro nostro legittimo intento, venissimo col nostro intervento a rendere un servigio (e qual servigio!) all'Intesa, sarebbe giusto e politico averne un corrispettivo.

Noi non siamo debitori di nulla verso chicchessia, perchè nessuno all'Italia ha regalato mai niente, ed ogni passo verso l'ancora incompleta unità, ed ogni conquista, ci costarono o compensi o sacrifici. Dunque non dobbiamo neppur noi fare delle liberalità, ed invece dobbiamo valorizzare ogni nostro gesto internazionale. Neppure di cortesie siamo debitori, giacchè quanti ora ci lisciano ed accarezzano ed adulano o ci blandiscono (non senza qualche mal celata minaccia sotto forma di profezia o di consiglio amichevole), fino a pochi mesi fa ci trattavano con burbanzosa alterezzosità, o con tracotante insolenza, o con tono di maggiorità. Ed il contegno a fatti corrispondeva alle parole, si trattasse del Canale di Corfù, del Dodecanneso o dell'Albania.

Perdonare le offese può essere una virtù cristiana, ma sarebbe un grave errore politico spingere tale virtù fino a dimenticare la cura dei proprii interessi.

Ora il popolo italiano, mentre si accinge ad affrontare tutte le eventualità, e si prepara anche a fare, occorrendo, la guerra, lavora intanto profittando dei modesti vantaggi che la neutralità gli consente: e ci pare che convenga lasciarlo lavorare quietamente e serenamente fin che il momento supremo non sia maturato, così senza volerlo distrarre, o spingere od assillare con eccitamenti ed allettamenti, con veementi parole e clamorose dimostrazioni, come senza volerlo sgomentare con paurose visioni e con prognostici apocalittici.

Tutto ciò non diminuisce di un milligramma la forza del qualunque nostro nemico di domani, e non aumenta di un millimetro la nostra statura.

Fortunatamente il buon senso naturale degli Italiani non si lascia molto scuotere da questi rumori, e da queste paure, e se il Governo attingerà, come lo deve, le sue informazioni a fonti sicure, riscontrerà che un savio e condizionato neutralismo è più profondamente radicato proprio là dove le manifestazioni esteriori dovrebbero far credere che vibri più ardente ed immediato l'interventismo, o che si nutra più insuperabile la decisa riluttanza alla guerra.

E perchè non sia possibile equivocare, badiamo che il neutralismo non è pacifismo antimilitarista di marca sovversiva, e neppure pacifismo ideologico di tipo accademico, non è paura della guerra e rinuncia alla guerra, sibbene è invece, semplicemente, l'espressione pacata del desiderio umano di non far la guerra per la guerra, di non voler il rischio avventuroso come fine a sè stesso, mentre questo neutralismo, professato generalmente dagli italiani, si irrobustisce nella precisa positiva e fattiva prontezza a scendere in campo, disposti a qualunque eroico sacrificio di sangue e generoso sacrificio di denaro, appena che il Re snudi la spada d'Italia pel di Lei consaputo diritto e pel di Lei riconosciuto interesse. Nè la recente immane sciagura, pur addolorando profondamente il cuore italiano, ne affievolì l'ardimento e la risolutezza.

La Camera con enorme maggioranza, il Senato ad unanimità, diedero di recente al Governo il mandato di pienissima fiducia perchè diriga le sorti del Paese. Ci sembra che contraddica a questa pienezza di fiducia il voler da una parte spingere, dall'altra trattenere il Governo: gli uni e gli altri inceppano la azione del Governo, che non può non essere frastornato dai troppo corrivi e non può non essere imbarazzato dai troppo prudenti, mentre deve esso misurare i rischi del terribile giuoco e valutarne i vantaggi conseguibili, e mentre esso (ove non fallisca al suo compito), deve essere, e confidiamo sia, in grado di sapere se e quando, come e con quali patti, meglio giovi all'Italia di agire. Chi non nutra più tale fiducia non ha logicamente che da promuovere con aperta sincerità un cambiamento di Ministero; ma chi invece la conservi e non dichiari di revocarla, diventa incongruente quando vuole suggerire consigli sia di troppo cauta prudenza sia di troppo audaci ardimenti.

La fiducia, in sì grave situazione, o si deve totalmente negare, o si deve dare senza reticenze, senza riserve, senza restrizioni, e sopratutto senza sottintesi. In quest'ora difficile il Governo non può assolvere il suo arduo ufficio, così grave di responsabilità storiche, se non si sente sicuro di avere con sè l'unanime consenso di tutti coloro che associano in un solo affetto filiale la Patria e le sue Istituzioni plebiscitarie. *Perge audacter, Caesarem vehis Caesarisque fortunam*, gridava Cesare al navicellario che titubava, spaventato dalla tempesta, a trasportarlo da Durazzo a Brindisi. Oggi il Governo, considerato come Ente impersonale, porta seco più assai che Cesare e la costui fortuna, poichè regge e guida fra l'imperversare della più terribile crisi europea, i destini d'Italia, nostri e dei nostri figli.

Quindi non vi può essere luogo nè a tolleranze nè ad incertezze: tra il sì ed il no, precisi e netti, non v'è posto ad un assenso *sub-conditione* o ad un dissenso sottoposto a pausa.

Chi ha fatto bene finora può errare domani, e demeritare così la fiducia meritata ieri, ma sarebbe illogico negargliela o smezzargliela intanto oggi, per timore del possibile suo errore futuro.

Ogni situazione richiede uomini adatti: ad una situazione nuova potrebbero riuscire adatti uomini nuovi, ma ciò non giustificherebbe che, durante una stessa situazione si minorasse l'autorità necessaria degli uomini che la dirigano bene, sol perchè potrebbe in avvenire avvisarsi opportuno di mutare le direttive, corrispondentemente ad un mutamento delle condizioni generali della politica internazionale. Se invece si giudica che la dirigano male allora non c'è che da manifestare francamente il proprio giudizio contrario e chiedere che sieno dispensati dall'ufficio.

Tale giudizio deve essere obbiettivo e spassionato. Non si può oggi far quistione di simpatie, di gruppi, di partiti, di uomini. *Tout homme est petit quand une époque est grande*, ha detto Lamartine, e l'epoca attuale è troppo spaventevolmente grande per non farci superare ogni discussione minuta o critica sugli uomini.

Prevedibilmente nella ormai non lontana primavera vedremo, ammirandoli esterrefatti, i più grandi ed eroici sforzi e vedremo le più orribili ferocie, che l'amor patrio, l'orgoglio della razza e delle tradizioni gloriose, e la lotta per l'esistenza, potranno determinare da parte di tutte e di ciascuna delle Nazioni belligeranti; e dovremo inorridire assistendo a stragi più cruenti di quante ne abbia mai registrate la storia, pur tutta quasi materiata di battaglie, di invasioni e di conquiste, per quanti sono i secoli cui essa risale.

Decidere se l'Italia debba restare testimone o scendere in lizza, e fissarne il momento opportuno, è decidere delle sorti della Patria, della sua unità e della sua conservazione, della sua grandezza politica e della sua prosperità economica. Vicino a questa, ogni altra quistione di politica interna, finanziaria, economica, giudiziaria, diventa piccola, e, pel momento, inopportuna. Il Paese non si associerebbe ad un dibattito che non avesse per tema l'orientamento della nostra politica estera, non comprenderebbe un mutamento di Gabinetto che non avesse ragione da una risoluzione del problema della guerra. L'anima del Paese è tutta assorta nella contemplazione di questo unico supremo problema, e lo spirito del Paese si esercita soltanto a considerarne i poliedrici aspetti con ansiosa cura.

L'Italia in tanto cimento è sorretta dalla fiducia che essa ripone, anzitutto e sopra tutti, nel suo Re, saggio perchè studioso, ardito perchè dei Savoia; ma l'Italia vuole pure contare sulla sagacia e sulla energia ponderata del suo Governo, che si deve sentire sicuro e forte all'interno: nonchè sul saldo patriottismo di tutto il suo Parlamento, che al di sopra delle divergenze di partito e delle divisioni di idee, al di sopra di ogni competizione di persone, esprima un unico intento, collabori in un'unica opera, si sforzi ad un unico fine.

Questo è il nostro pensiero che ci piace esprimere con parole chiare.

Crediamo di essere nel vero, ma non pretendiamo punto all'esclusiva dell'infallibilità di giudizio.

E mentre non ci cureremo di coloro che, per fini particolarmente partigiani o per acrimonie, travisino artatamente il perspicuo senso delle nostre parole, od alle nostre pacate considerazioni contrappongano vaniloqui ed ingiurie, ascolteremo, col rispetto dovuto a tutte le opinioni meditatamente professate, tutti quelli altri, i quali, mossi, come noi lo siamo, da intenti soltanto patriottici e con piena assoluta indipendenza da ogni considerazione che non sia di interesse nazionale, ci contraddiranno. Con Cicerone noi *et refellere sine pertinacia et refelli sine iracundia, parati sumus.*

Vittorio Rolandi-Ricci.

Un colloquio di sir E. Grey col march. Imperiali e i ministri di Rumenia e Bulgaria.

LONDRA, 27.

Sir Edward Grey ha avuto un lungo colloquio col primo ministro Asquith. Immediatamente dopo, mentre faceva ritorno al ministero degli Esteri, si è incontrato col marchese Imperiali nostro ambasciatore. Il ministro degli Esteri e l'ambasciatore italiano sono giunti insieme al ministero dove sono rimasti a colloquio più di un'ora. Sir Grey ha ricevuto successivamente i ministri di Bulgaria e di Rumenia e il consigliere dell'ambasciata russa.

Una grande importanza è attribuita a questo colloquio di Grey coi rappresentanti dell'Italia e dei due paesi balcanici, colloqui preceduti da quello con Asquith.

La battaglia delle Frisie

Nessuna nave inglese fu colata a picco

LONDRA, 27.

Tutte le navi da guerra britanniche che parteciparono al combattimento di domenica scorsa sono rientrate.

L'incrociatore « Lion » e la controtorpediniera « Meteor » hanno riportato avaria rapidamente riparabili.

Le perdite britanniche sono di 14 morti e 29 feriti. — (Ufficiale).

Un sommergibile tedesco affondato?

Corre insistente la voce che un altro successo è stato ottenuto dalla vigilanza delle navi in perlustrazioni nel Mare del Nord. Si dice che due cacciatorpediniere che si trovavano domenica presso le coste tedesche, avvistarono il periscopio di un sommergibile nemico, il quale aveva evidentemente l'intenzione di attaccarle. Il comandante delle cacciatorpediniere attaccò allora a sua volta vivamente il sommergibile e crede di averlo colpito perchè dopo lo scontro fu veduto uno strato di olio sulla superficie del mare.

Le fasi dell'azione

LONDRA, 27.

Lo Scotsman pubblica la narrazione completa della battaglia delle Frisie:

Appena il nemico fu avvistato e la composizione delle sue forze fu accertata, dice il racconto dello Scotsman, i cacciatorpediniere entrarono in azione e pochi minuti dopo quel tranquillo specchio d'acqua del Mare del Nord divenne la scena della più terribile battaglia navale che sia stata combattuta da Trafalgar in poi.

Ciascun gruppo di navi si impegnò con le navi nemiche della stessa classe.

I cacciatorpediniere attaccarono i cacciatorpediniere, gli incrociatori leggieri gli incrociatori leggieri, gli incrociatori da battaglia gli incrociatori da battaglia.

Dal momento che il nemico avvistò la squadra di battaglia britannica fu evidente che esso non aveva nessuna intenzione di attaccare.

Tutte le forze tedesche si mostrarono subito e con la maggiore velocità possibile per mettersi al riparo delle loro zone minate e dei loro forti.

La flotta tedesca aveva da percorrere circa 120 miglia di mare e la caccia da parte degli inglesi fu lunga prima che i cannoni cominciassero a far sentire la loro voce. L'incrociatore Lyon era alla testa della linea. Seguiva il Tiger, terzo veniva il Princess Royal con l'Indomitable e infine il New Zeland. Presto il Lyon raggiunse il lento Blücher e nel passargli accanto fece fuoco di bordata causando al nemico terribili danni. Ma la preda del Lyon fu presto lasciata indietro dal Doerfflinger del Seydlitz e dal Moltke: seguendo l'esempio della nave ammiraglia anche il Tiger colpì il Blücher e altrettanto fece il Princess Royal. Il Blücher era ormai condannato e i suoi più veloci compagni lo avevano abbandonato.

Ora si trattava di dare la caccia agli incrociatori da battaglia nemici che fuggivano. Il Lyon, il Tiger, il Princess Royal e l'Indomitable raggiunsero ben presto la distanza utile per colpire le navi più grandi del nemico; e coloro che assistettero al combattimento dicono che queste tre unità debbono aver causato ai tedeschi gravissimi danni. Il fuoco del Doerfflinger e del Seydlitz si fece sempre più rado. Ad una distanza di mezz'ora di percorso dalla zona minata il Doerfflinger era in fuoco. Si vedevano masse di fiamme sollevarsi dal suo ponte anteriore. Tutta la coperta era ingombra di rottami delle strutture superiori colpite dal tiro nemico e quando la nave potè mettersi al riparo nella zona minata, non rispose coi suoi cannoni alla pioggia dei proiettili che la investivano. A bordo di questa nave ci debbono essere state gravissime perdite.

La terza nave della linea tedesca in quel punto, era la Seydlitz; ma probabilmente il Moltke ebbe a soffrire danni anche più gravi poichè dovette sottostare al fuoco del Lyon e ricevette proiettili anche dal Tiger e dal Princess Royal, oltrechè dall'Indomitable. L'incrociatore si trovava in pietose condizioni. Uno dopo l'altro i suoi cannoni erano stati ridotti al silenzio e una grande carneficina era avvenuta nel suo equipaggio. La nave faceva mentre navigava disperatamente per mettersi in salvo. Aveva l'intero ponte posteriore in fiamme quando raggiunse la zona minata.

Intanto il Lyon rivolgeva la sua attenzione alla lotta fra gli incrociatori leggeri e si serviva della sua velocità e della potenza dei suoi cannoni, manovrati con grande efficacia, per prendere il dominio sugli incrociatori leggeri nemici e costringerli a portarsi a tiro delle navi inglesi che li inseguivano vigorosamente. Questa azione era difficile a causa del grande numero delle navi impegnate. La nave ammiraglia inglese produsse gravi danni fra gli incrociatori leggeri tedeschi, ma questi riuscirono tuttavia a fuggire.

Alcuni rimasero seriamente danneggiati con i cannoni addirittura divelti dalle loro basi.

L'affondamento del "Blücher„

Dei testimoni affermano che le scene sul ponte del Blücher nel pieno dell'azione erano indescrivibili. Le impalcature superiori della nave erano state addirittura divelte. Tutti i cannoni erano stati ridotti al silenzio. Non vi era un punto della nave che non avesse ricevuto qualche proiettile. Regnava ovunque la devastazione, e la strage era grande fra l'equipaggio. Nel momento culminante dell'azione l'Aretusa, che si conquistò una bella fama nella battaglia di Helgoland di mesi fa, lanciò un siluro contro il Blücher che raggiunse il bersaglio. L'equipaggio della nave vinta, fu veduto lanciarsi in mare.

Il Blücher si inchinò all'improvviso e poi affondò lentamente. Vi fu un momento in cui il ponte della nave era al livello dell'acqua, poi la nave, all'improvviso, si capovolse e affondò mentre la bandiera sventolava ancora. Si videro dei gruppi di nuotatori che tentavano di attaccarsi alla nave, ma essa poco dopo era sommersa. Centinaia di uomini nuotavano e si vedevano alla superficie del mare. Le navi inglesi, che si erano rifiutate di seguire il nemico nella zona minata, rivolsero la loro attenzione al salvataggio. A questa opera gli incrociatori leggeri inglesi e alcune cacciatorpediniere si adoperarono con energia e centinaia di uomini vennero tratti in salvo. Forse molti altri nemici sarebbero stati salvati, ma ad un certo punto un nuovo potere intervenne nel combattimento.

L'intervento di uno "Zeppelin„

In direzione di Helgoland giunse un grosso Zeppelin con parecchi aeroplani. L'aeronave sembrava fare tutto il possibile per evitare quelle fra le navi inglesi che posseggono i più moderni cannoni per il tiro contro gli aeroplani. Non curandosi degli incrociatori di battaglia e degli incrociatori leggeri, il dirigibile e gli aeroplani attaccarono i cacciatorpediniere che in quel momento erano fermi e occupati a salvare i superstiti del Blücher. Viene affermato con sdegno dagli uomini che in quel momento erano occupati al salvataggio, che alcune bombe vennero lanciate su di loro dall'apparecchio aereo: fu così che il lavoro di salvataggio non potè essere continuato, essendo necessario fronteggiare lo attacco aereo, e i cacciatorpediniere, ciascuno col suo contingente di nemici salvati, si allontanarono rapidamente. Gli apparecchi aerei nemici non continuarono i loro attacchi, ma si volsero verso il loro punto di partenza e seguirono le male ridotte navi tedesche verso Helgoland. Un momentaneo lieve disordine fra le navi inglesi, può avere indotto gli osservatori che si trovavano sul dirigibile a supporre che serii danni fossero stati inflitti ad esse e ciò ha fornito la base ai tedeschi per la loro affermazione che una nave da battaglia inglese è stata distrutta. Invece le navi uscirono dalla lotta portando certamente segni del conflitto, ma senza danni gravi.

Sembra certo che la maggior parte delle perdite subite dal Blücher siano dovute agli effetti del terribile tiro dei cannoni inglesi e se non fosse stato l'intervento dello Zeppelin, quasi nessuno degli uomini gettatisi in mare, sarebbe perito.

Polemica navale anglo-tedesca

L'Ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio da Berlino, 27:

Di fronte alle notizie inglesi, che nella battaglia navale nel Mare del Nord nessuna nave inglese sia andata perduta e che la flotta inglese abbia finalmente desistito dall'inseguimento delle navi tedesche, a causa di supposte mine e della presenza di sottomarini, si dichiara da fonte ufficiale quanto segue:

Nel combattimento durato tre ore e che costò ai Tedeschi la perdita dell'incrociatore corazzato Blücher, furono affondati dalle navi tedesche un incrociatore di battaglia inglese e due cacciatorpediniere inglesi.

Questi fatti sono stati non soltanto osservati dalle nostre grandi navi, ma anche stabiliti in modo inconfutabile dalla nostra torpediniera, tornata incolume, la quale appunto con due torpedini colpì e fece affondare l'incrociatore di battaglia inglese, già fortemente inclinato da una parte. Tale affondamento fu anche osservato da un dirigibile militare tedesco, che volava sul luogo del combattimento e che constatò su altre navi inglesi la caduta di alberi e di fumaiuoli, la qual cosa lascia presumere con sicurezza gravi avarie anche su altri incrociatori inglesi.

Fu la flotta britannica che si allontanò dalla squadra tedesca e si mise fuori del tiro. Non si può affatto parlare di un inseguimento da parte degli Inglesi e ciò risulta anche dal fatto che, tenuto conto della grande velocità delle navi inglesi, queste tecnicamente e tatticamente avrebbero potuto raggiungere da vicino le navi tedesche, dare loro la caccia e distruggerle.

Contrariamente a quanto si verificò nella battaglia navale presso le isole Falkland, questa volta le notizie inglesi possono essere controllate. A causa della mancanza di comunicazioni non abbiamo ancora dati precisi circa lo svolgimento della battaglia combattuta nelle acque delle isole Falkland; sappiamo bene però che parecchie navi inglesi trovansi tuttora ricoverate nei Docks di Gibilterra per essere riparate dai danni subiti a causa dei colpi dello Scharnhorst e della Gneisenau e che perciò il resoconto ufficiale inglese di quella battaglia è per lo meno incompleto e colorito a favore degli inglesi stessi.

Anche il fatto che l'Ammiragliato inglese non ha dato ancora nessuna notizia della perdita della nave da battaglia Audacious prova la mancanza di sincerità nelle notizie ufficiali dell'Ammiragliato britannico.

Piccolo incrociatore tedesco danneggiato da un sommergibile Russo

BERLINO, 27.

Si dichiara da fonte autorizzata che il 25 corrente il piccolo incrociatore « Gazzella » fu attaccato presso Ruegen da un sommergibile nemico e danneggiato dal lancio di una torpedine. I danni sono di poca importanza. L'incrociatore arrivò in un porto tedesco del Baltico senza alcuna perdita di uomini.

LONDRA, 27.

Telegrammi privati dalla Svezia via Copenhagen spiegano in quale circostanza l'incrociatore tedesco Gazelle fu attaccato presso l'isola tedesca di Rügen nel Baltico dai sommergibili russi.

Ieri nel pomeriggio il Gazelle si trovava in perlustrazione in quelle acque, quando fu colpito da un siluro che aprì un largo foro in un fianco della nave. Allora il sommergibile che aveva compiuto l'attacco si ritirò per evitare il fuoco del Gazelle e riuscì ad allontanarsi senza essere colpito. Si crede probabile che un secondo sommergibile sia stato impegnato nella azione.

Il Gazelle fu talmente danneggiato, che non era più in grado di muoversi e stava quasi per affondare, quando il piroscafo che compie il servizio regolare tra Trelleborg sopraggiunse e prese l'incrociatore a rimorchio conducendolo nel porto di Sassnitz.

Durante l'azione, il Gazelle gettò mine galleggianti. Per questa ragione, il servizio di piroscafi tra Sassnitz e Trelleborg è stato temporaneamente sospeso.

Il *Gazelle* è un incrociatore protetto di 2618 tonn., varato nel 1898, ed armato di 10 pezzi da 105 e 10 da 37 mm. Ha fatto alle prove venti nodi e mezzo. Prima degli esploratori tipo *Bremen*, che con un dislocamento di poco superiore, hanno lo stesso armamento e 23 nodi di velocità, la Germania ha costruito molti di questi avvisi.

Fallito sbarco inglese presso Alessandretta?

COSTANTINOPOLI, 26.

Il Quartiere Generale comunica:

« La calma continua a regnare sul fronte del Caucaso. Il 23 corrente l'incrociatore inglese « Doris » ha tentato uno sbarco nei dintorni di Alessandretta. Gli inglesi sono stati costretti a ritirarsi sotto il fuoco dei nostri posti del litorale, lasciando sette morti ».

Alessandretta è il porto maggiore del Golfo omonimo, situato nell'angolo che la costa meridionale dell'Asia Minore descrive, incontrandosi con la costa siriaca. E' distante circa duecento chilometri dal promontorio orientale dell'isola di Cipro. Alessandretta è lo sbocco più frequentato delle regioni di Aleppo e di Antiochia. E' sintomatico, però, il fatto che nessun'altra fonte dia notizia di tale avvenimento: nè si capisce quale base o quale scopo potesse avere uno sbarco inglese in cotesti paraggi.

La situazione

Un telegramma ufficiale inglese, annunciando che tutte le navi che presero parte alla recente battaglia del Mare del Nord, sono rientrate in porto, mette fine al dubbio sollevato dai comunicati tedeschi che un incrociatore o altre navi inglesi minori fossero affondate. Dicendo questo non crediamo di fare menomamente atto di parzialità per una versione piuttosto che per l'altra dal punto di vista della buona fede; ma naturalmente gli Inglesi, che registrano il ritorno alla loro base di tutte le loro navi sono meglio in condizione di dare notizie positive che non i Tedeschi, i quali non potevano contare che su impressioni avute durante uno scontro svoltosi fra navi a grande distanza. D'altra parte gli Inglesi pubblicano immediatamente, dopo qualunque lotta di terra o di mare, l'elenco dei perduti, e non penserebbero certo di fare scomparire le vittime, che sarebbero numerosissime, di un incrociatore affondato; e dobbiamo ricordare ancora che essi si sono mostrati tanto poco disposti a dissimulare le loro perdite, che più di una volta lo Stato Maggiore navale tedesco ha dovuto dare le prime notizie di successi proprii, in base alle informazioni inglesi. Infine non è mai avvenuto che si sia perduto un incrociatore senza che si sappia precisamente quale fosse; e il fatto che i comunicati tedeschi non hanno saputo dire nulla in proposito, mostra la dubbiezza delle loro informazioni.

Viceversa, anche considerando questo particolare come esaurito, a noi pare un poco, e anzi parecchio esagerato il rumore che si fa in Inghilterra e altrove su questo successo, quasi esso fosse una « grande vittoria ». Questa qualifica, per l'affondamento di una sola nave nemica, sia pure importante, in una squadra di otto o nove grosse navi e di molte torpediniere, ci sembra passi alquanto il segno. Non che questo episodio manchi d'importanza; se non che questa a noi pare più indiretta che diretta, e cioè come dimostrazione della improbabilità che la Germania possa mai tentare con speranza di successo di rompere il blocco che la stringe e commercialmente la soffoca, e del fatto che una serie di azioni navali, in cui pure le perdite dalle due parti si equilibrassero (ciò che non appare nemmeno probabile per sè stesso) avrebbe per risultato graduale di aumentare sempre più la sproporzione fra le forze inglesi e tedesche a svantaggio di queste. In altri termini, la guerra navale finora è costata all'Inghilterra la perdita di 116 mila tonnellate contro 96 mila perdute dalla Germania; ma anche senza tenere conto del fatto che le navi perdute della Germania rappresentavano un valore militare maggiore perchè quasi tutte modernissime in confronto a quelle perdute dal nemico, resta sempre che tali perdite rappresentano per l'Inghilterra il 6.45 e per la Germania il 19,30 per cento della flotta. Non c'è bisogno di calcoli complicati per comprendere quale sarebbe il risultato ultimo se le perdite continuassero, per una parte e per l'altra, in tali proporzioni. Quando la flotta tedesca fosse interamente annullata, all'Inghilterra rimarrebbe ancora il 68 per cento circa delle sue forze.

Nel teatro occidentale della guerra pochi avvenimenti notevoli sono anche oggi da segnalare. La comparsa d'uno *Zeppelin* al di sopra del porto di Libau — il maggior porto russo nel Baltico, distante appena 65 chilometri dal confine prussiano — ha provocato un po' d'allarme in quella città, col lancio di qualche bomba dall'alto, benchè esse non abbiano prodotto nessun danno rimarchevole. Le artiglierie da costa russe hanno preso, però, di mira il dirigibile germanico finchè sono riuscite a colpirlo ed a farlo precipitare. L'equipaggio che era a bordo è stato fatto prigioniero.

Nella Prussia orientale, un attacco russo in territorio tedesco, tra Pillkallen e Gumbinnen, è stato respinto dalla cavalleria germanica. Nel resto del fronte, fino alla riva destra della Vistola, si sono sviluppati da una parte e dall'altra importanti combattimenti d'artiglieria senza esito definito.

Gli Austriaci affermano che azioni offensive russe in Galizia, ad est di Tarnow e della valle del Dunajez, sono andate fallite; e proseguono con buon successo — aggiungono i comunicati viennesi — i tentativi di riprendere i valichi dei Carpazi ancora occupati da distaccamenti russi.

Una viva attività si è risvegliata d'improvviso in un punto limitato dello scacchiere occidentale: nella regione di La Bassée, nel nord della Francia. Tra Givenchy e la Bassée la linea dei trinceramenti alleati è tenuta dalle truppe inglesi. Una brigata del Baden, che si trovava loro di fronte, ha reiterato molti attacchi violenti contro lo schieramento inglese; a nord del canale della Bassée, l'assalto — per confessione stessa dello Stato Maggiore germanico — è andato fallito; ma a sud del canale, i badesi sono riusciti ad impadronirsi d'una parte importante della linea avversaria.

Una nota ufficiale inglese ci fornisce oggi una versione assai attendibile e molto particolareggiata dello scontro anglo-turco avvenuto giorni sono a Korna, alla confluenza del Tigri con l'Eufrate, in Mesopotamia. Una ricognizione anglo-indiana in forze, s'è incontrata con una colonna di 5000 ottomani; la ricognizione ingaggiò un'azione vivace, terminata con l'allontanamento della colonna nemica verso il nord. Quindi gli anglo-indiani rientrarono nel campo trincerato alla confluenza dei fiumi.

La guerra franco-tedesca

Vivi combattimenti per la ripresa della Bassée

I comunicati francesi

PARIGI, 26.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Le truppe britanniche hanno respinto la notte scorsa un nuovo attacco su Givenchy e La Bassée e hanno finito di rioccupare con un contrattacco le loro posizioni del giorno prima.

« Il combattimento è stato assai vivo. Sulla sola strada da Bethune a La Bassée i tedeschi hanno lasciato 300 morti.

« Ieri sera in seguito al violento attacco già segnalato il nemico ha potuto entrare nelle nostre trincee tra Mourtebiec e il bosco di Foulon a ovest di Crahonne dopo avere gettato lo scompiglio per mezzo di torpedini aeree. Noi contrattacchiamo. Secondo le ultime notizie una parte del terreno perduto (il bosco Foulon) era riconquistato.

« Nell'Argonne le nostre truppe hanno pronunciato due attacchi verso Fontaine Madame. Esse sono riuscite a riprendere piede nelle trincee recentemente perdute e hanno distrutto parecchie gallerie sotterranee tedesche. Un contrattacco nemico è stato respinto.

« La notte dal 25 al 26 è stata calma in Alsazia e nei Vosgi.

« Niente di importante sul resto del fronte ».

PARIGI, 27.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nel settore di Nieuport e di Ypres combattimenti di artiglieria. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto nelle linee dell'esercito belga. Le dichiarazioni dei prigionieri stabiliscono che, non un battaglione, ma una brigata, ha attaccato il giorno 25 le nostre trincee ad est di Ypres. Il nemico ha perduto in questo scontro l'effettivo di un battaglione e mezzo.

Si conferma che presso La Bassée, Givenchy e Guinchy i Tedeschi hanno subito ieri un grosso insuccesso. Sulla sola strada da La Bassée a Béthune si sono trovati i cadaveri di sei ufficiali e di 400 uomini. Le perdite totali dei Tedeschi rappresentano dunque certamente l'effettivo di due battaglioni e mezzo.

Da Lens a Soissons combattimenti di artiglieria.

Nella regione di Crahonne ci siamo mantenuti nelle trincee da noi riprese durante i contrattacchi nel giorno del 25. Nella regione di Perthes quattro violenti attacchi nemici sono stati respinti.

Nell'Argonne, nella regione di Saint Hubert, un attacco tedesco è stato respinto alla baionetta.

A Saint Mihiel abbiamo distrutto le nuove passerelle del nemico sulla Mosa.

Giornata calma in Lorena e nei Vosgi.

I Badesi prendono d'assalto le posizioni inglesi

Il comunicato tedesco

BERLINO, 26.

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Grande Quartiere Generale in data 26: « Sul teatro occidentale. Il nemico ha diretto ieri come di solito fuoco di artiglieria contro Middlekerque e Westende les Bains. Un numero abbastanza grande di abitanti è stato ucciso e ferito da tale fuoco; e tra gli altri il sindaco di Middlekerque. Le nostre perdite sono state assolutamente insignificanti.

« Dai due lati del canale di La Bassée le nostre truppe hanno attaccato le posizioni inglesi. Mentre l'attacco al nord del canale tra Givenchy e il canale stesso non riuscì alla conquista della posizione inglese a causa del forte appoggio sul fianco, al contrario l'attacco dei Badesi a sud del canale ottenne un completo successo. Ivi le posizioni inglesi vennero prese d'assalto su un fronte di mille e cento metri; due forti punti di appoggio vennero conquistati, tre ufficiali e 110 uomini vennero fatti prigionieri, un cannone e tre mitragliatrici prese. Gli inglesi tentarono invano di riconquistare le loro posizioni trasformate per i nostri scopi, e vennero respinti con gravi perdite. Le nostre perdite sono relativamente leggere.

« Sulle alture di Crahonne e sud-est di Laon si sono svolti combattimenti pieni di successo per le nostre truppe. Nella parte meridionale dei Vosgi tutti gli attacchi francesi sono stati respinti; oltre 50 prigionieri sono caduti nelle nostre mani ».

Attacchi tedeschi respinti dagli Inglesi

Il comunicato inglese

LONDRA, 26, (ufficiale).

Ieri nelle vicinanze di La Bassée i Tedeschi operarono contro la prima divisione parecchi violenti attacchi che furono respinti con perdite considerevoli. In un solo punto, sulla strada di La Bassée, i Tedeschi hanno avuto trecento morti e cinquantacinque prigionieri tra i quali due ufficiali. Anche un attacco tedesco contro le linee francesi di fronte ad Ypres è stato respinto con grosse perdite.

Due aviatori alleati volano su Liegi

PARIGI, 27.

Telegrafano da Amsterdam all'Intransigeant: Corre voce che due aviatori alleati siano volati ieri su Liegi. I soldati tedeschi avrebbero tirato su di essi senza colpirli.

Socialista austriaco in Boemia arrestato per un'accusa di spionaggio

LONDRA, 27.

Secondo un telegramma da Copenaghen il leader socialista austriaco Max Horwitz è stato arrestato a Catovie in Boemia, sotto l'accusa di spionaggio.

L'arresto ha provocato grande eccitazione nel partito socialista.

Bethman Hollweg e la neutralità del Belgio

LONDRA, 27.

L'agenzia americana Associated Press *ha intervistato Bethman Hollweg. Il Cancelliere avendo saputo come sia stata giudicata male dal mondo la sua famosa definizione del trattato che garantiva la neutralità del Belgio, come un pezzo di carta straccia, ha espresso il suo stupore. — Io sono sorpreso nell'apprendere che la frase: « uno straccio di carta », che io adoperai nelle mie ultime conversazioni inglesi, abbia provocato negli Stati Uniti una impressione così sfavorevole. La espressione venne adoperata in un significato e una connessione affatto differente a quella riferita nel rapporto di Sir Edvard Goeschen e di questa impressione è veramente responsabile soltanto il commento non certo equanime e non scevro di pregiudizi dei nostri nemici. —*

Il Cancelliere ha affermato di aver detto realmente che il trattato è uno straccio di carta, poichè il Belgio lo aveva reso tale violando la sua neutralità e perchè l'Inghilterra, per entrare in guerra, aveva altri motivi che la difesa del trattato stesso. Il vero motivo dell'Inghilterra fu il suo proprio interesse, e a Bethman Hollweg pare questa una gravissima accusa contro la moralità politica dell'Inghilterra.

— La mia conversazione col Goeschen, aggiunge il Cancelliere, ebbe luogo il 4 agosto. Io avevo appena dichiarato al Reichstag che soltanto una terribile necessità, la lotta per l'esistenza, costringevano la Germania a marciare attraverso il Belgio, ma che la Germania era pronta a compensare i danni causati. Quando io parlavo avevo avuto già qualche rivelazione, ma non una prova assoluta su cui formulare una pubblica accusa che il Belgio aveva da molto tempo abbandonato il suo carattere di Stato neutrale, nelle relazioni con l'Inghilterra. Tuttavia io assunsi così seriamente la responsabilità della Germania verso uno Stato neutrale, che parlai francamente degli errori commessi dalla Germania. Quale fu il contegno dell'Inghilterra nella stessa questione? Un giorno prima del mio colloquio con l'Ambasciatore inglese, Sir E. Grey aveva pronunciato il suo discorso nel quale in mezzo a tutte le belle frasi circa l'onore e gli impegni dell'Inghilterra, troviamo ripetutamente affermato che l'interesse della Gran Bretagna, il suo interesse particolare, la chiamavano a partecipare alla guerra poichè non era conforme agli interessi inglesi che dalla guerra stessa potesse emergere una Germania vittoriosa e perciò più forte. L'Inghilterra sguainò la spada allora perchè credette che i suoi interessi glie lo imponessero. Essa non sarebbe mai entrata in campo per la semplice neutralità del Belgio. Questo è quello che intendevo dire quando dichiarai all'Ambasciatore Goeschen che tra i motivi per cui l'Inghilterra entrava in guerra la neutralità del Belgio aveva per essa il valore di uno straccio di carta ».

« Io posso comprendere, disse ironicamente il Cancelliere, il dispiacere dell'Inghilterra per la mia definizione del trattato del 1879. Questo straccio di carta era prezioso per l'Inghilterra perchè, avanti al mondo, le forniva una scusa per prendere parte al conflitto ma effettivamente l'Inghilterra pure ha agito in base al principio: « I miei interessi a torto o a ragione ».

La guerra russo-tedesca

Combattimenti nella Prussia Orientale

Il comunicato tedesco

BERLINO, 26.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale in data 26.

« Sul teatro orientale. — A nord-est di Gumbinnen i Russi hanno attaccato le posizioni della nostra cavalleria senza successo. Sul resto del fronte nella Prussia Orientale si sono svolti violenti combattimenti di artiglieria. Piccoli combattimenti a nord-est di Wloclavek sono stati per noi coronati da successo. Nella Polonia a occidente della Vistola ed a orientale della Pilica non è avvenuto nulla di importante ».

Combattimenti di artiglieria a Tarnow

Il comunicato austriaco

VIENNA, 26.

Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

La situazione generale è immutata.

Nel combattimento di artiglieria che continua da ieri dai due lati della Vistola, con maggiore intensità degli ultimi giorni, la nostra grossa artiglieria ad ovest di Tarnow opera con successo. Un parco di vetture degli avversarii è stato disperso. Parecchie compagnie nemiche presso Zglobice a sud-ovest di Tarnow sono state scacciate. Il fuoco di artiglieria è durato contro un gruppo di case sul Nida durante la notte sino al mattino ed è stato ripreso all'alba con la maggiore intensità.

Nei Carpazi anche ieri si è combattuto nelle valli dell'alto Ung, del Latorcza e del Nagyag. L'avversario ha dovuto sgombrare alcune alture importanti, dopo vani e reiterati contrattacchi che gli costarono gravi sacrifici.

In Bucovina nessun cambiamento.

Calma sul teatro della guerra meridionale.

Le operazioni russe e austriache dalla Mlava ai Carpazi

L'intervento della Rumenia

MILANO, 27.

Il *Corriere della Sera*, riceve da Pietrogrado: Mentre gli scontri sulla fronte nord fra la riva destra della Bassa Vistola e Rodzanow, nella regione che può essere indicata col nome oramai noto di Mlava, si prolungano con apparente monotonia ma con sempre maggiore frequenza e con un più immediato contatto delle truppe, una generale attività va segnalata da parte austriaca nei Carpazi e nella Bucovina. Si tratta di due azioni separate che si manifestano su due settori molto staccati dalla grande fronte di battaglia e questo potrebbe quindi far credere che in ciascuna delle due regioni esse si sviluppino indipendentemente mirando a scopi particolari; ma forse è più logico immaginare che entrambi conducano ad uno scopo unico e secondo il piano austriaco si tratta di operazioni combinate e concomitanti.

Occorre riandare alla situazione quale essa si presentava un mese addietro, quando gli austriaci compirono un disperato sforzo per arrivare a stabilire un contatto con la fortezza assediata di Przemysl. Allora gli austriaci quando già erano arrivati a Jaslo, Grodno, Sanok e Lisko vennero vigorosamente affrontati dai russi e sopraffatti. La loro fronte offensiva venne infranta e frazionata; la ritirata dovette compiersi per diverse e numerose vie della montagna. Le colonne si incanalarono facendo resistenza verso i paesi degli alti Carpazi. La controffensiva gagliarda dei russi proseguiva e si sviluppava; ma arrivati che furono sotto gli importantissimi passi di Ducla e di Uzsok, i russi si arrestarono. Il pieno concepito per allora non potè essere sviluppato ed incominciò una seconda fase, una fase di silenzio, di mistero. Nessuna notizia venne più comunicata su quanto avveniva in questa alpestre regione; soltanto una o due volte i comunicati dello Stato Maggiore parlarono di fitta nebbia e di tempeste di neve sulle alte montagne che impedivano ogni operazione. Ma ecco che l'esercito russo già disteso su un fronte così gigantesco si prolungava in modo fantastico ancora verso sud; scendendo lungo la rete ferroviaria che parte da Leopoli verso Czernowitz, penetrava nella Bucovina e si stendeva sempre più verso la frontiera austro-rumena minacciando una invasione nella Transilvania.

In questi giorni nei giornali locali si è parlato molto della imminenza di una azione della Rumenia nella Transilvania, ma il modo con cui essa verrebbe compiuta è abbastanza enigmatico. La prima notizia venne diffusa dal *Ruskoje Slowo* poscia tutti gli altri giornali la ripeterono e la commentarono con sorprendente uniformità di argomentazioni. Queste argomentazioni lasciano appunto sussistere l'equivoco. Si dice, in sostanza, che la Rumenia occuperebbe provvisoriamente la Transilvania prima che vi discendano i russi e si afferma che una simile operazione non sarebbe ostile nè alla Russia, nè all'Austria. Ad essere logici si comprende benissimo come nel momento attuale questa occupazione non potrebbe essere ostile alla Russia, ma non si comprende come l'Austria potrebbe acconsentire ad un tale fatto compiuto.

Ed in realtà pare che l'Austria voglia pensare sopratutto alle sue cose interne difendendo con le sue truppe il proprio territorio. L'offensiva austriaca si è già delineata al centro dei Carpazi e nelle provincie che si incuneano tra la Bucovina e la Transilvania. Da qualche giorno si parlava di concentramento di truppe nemiche verso il passo di Kirlibaba dove i russi erano arrivati in un primo slancio vittorioso. La conquista non deve essere stata compiuta senza contrasti e già nei comunicati successivi a questo primo annuncio si parla di altra località che si trova a qualche chilometro più indietro e si è fatta poi parola di Kimpolung e quindi di Walepulna. L'offensiva austriaca deve andare assumendo uno sviluppo sempre maggiore da questa parte, poichè il concentramento delle truppe è considerevole. E' difficile dire quello che i russi faranno, giacchè non è arrischiato supporre che l'altra offensiva austriaca si è manifestata nei dintorni di Jaslika sulla cresta dei Carpazi a nord est del Passo di Ducla, debba operare come un contraccolpo. Bisogna poi osservare che gli austriaci questa volta puntano anche direttamente su Przemysl. Essi agiscono dalle posizioni che si trovano esattamente a sud della fortezza ed hanno due linee ferroviarie che con validi appoggi possono soccorrere una più larga offensiva.

Ma per il momento si sa ben poco di questa nuova mossa strategica del nemico e si dice che sia ancora il quarto esercito austriaco a muovere all'attacco sui passi dei Carpazi.

Uno "Zeppelin,, vola su Libau ed è abbattuto e distrutto

PIETROGRADO, 26.

Un comunicato dello Stato Maggiore della Marina dice:

Ieri lunedì alle 8 del mattino è apparso sopra Libau uno « Zeppelin » che ha gettato 9 bombe ma i proiettili non hanno colpito la città.

Dopo essere stato fatto segno ad un bombardamento lo « Zeppelin » è disceso sull'acqua presso la costa. Esso è stato distrutto dai battelli inviati da noi. L'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Lipto presa dai Russi non è la città Ungherese

L'Ambasciata d'Austria Ungheria comunica:

La notizia proveniente da fonte francese e riprodotta da parecchi giornali, secondo la quale la città di Lipto-Szentmiklos sarebbe caduta senza combattimento nelle mani dei russi è priva di ogni fondamento.

La città di Lipto-Szentmiklos si trova a centotrenta chilometri a sud-ovest del punto più vicino al fronte di battaglia.

L'Olanda mantiene in armi la totalità dell'esercito

L'AJA, 27.

Alla seconda Camera, il Presidente del Consiglio, rispondendo agli oratori socialisti, ha dichiarato che l'Olanda deve mantenere sotto le armi la totalità del suo esercito.

La Camera ha poi respinto una mozione dei deputati socialisti in cui si esprimeva il rammarico che il Governo non abbia fatto conoscere le ragioni politiche che lo obbligano a mantenere le misure prese all'epoca della mobilizzazione.

La Camera ha votato poi il progetto che estende fino al 31 luglio la durata del servizio dell'esercito territoriale e della milizia.

Tesoriere pagatore dell'esercito francese arrestato con la sua amante per truffa e per sospetti di spionaggio

PARIGI, 27.

L'ex-capo di gabinetto di Caillaux

Un gravissimo scandalo è scoppiato ieri a Parigi destando una profonda emozione e viva indignazione nel pubblico. La *Croix* di iersera ha annunciato per la prima la notizia che il tesoriere pagatore dell'esercito era stato arrestato contemporaneamente ad una signora, molto nota nel mondo parigino, la quale abita un lussuoso appartamento in piazza Vendôme e che dirigeva un commercio di alto lusso.

Alla notizia dell'arresto si aggiungevano delle gravi informazioni dalle quali si apprendeva che il Tesoriere pagatore degli eserciti, signor Descionaux s'era reso colpevole di furti continuati in forniture militari, che aveva tanto più facilmente potuto consumare in quanto il suo ufficio delicato ed altissimo di pagatore dell'esercito gli permetteva di procedere agli ordinativi di tutte le forniture militari.

L'indignazione suscitata dalla scoperta delle truffe è indicibile. Il Descionaux era, infatti, l'ultimo del quale il Governo si sarebbe potuto diffidare, considerati gli altissimi posti da lui occupati nelle pubbliche amministrazioni. Egli godeva a tal punto la simpatia e la fiducia nelle alte sfere politiche da essere stato nominato capo di gabinetto d'uno dei principali Ministri dell'ultimo Ministero: fu capo di gabinetto di Caillaux. Egli era insignito della Legion d'Onore.

Descionaux è nato il 18 gennaio 1874. Ha fatto tutta la sua carriera nell'amministrazione francese ed in Algeria. Era tesoriere nel primo circondario di Parigi e dal principio della guerra era stato mobilizzato come pagatore degli eserciti.

Come Descionaux è stato arrestato

L'arresto è stato operato dalle autorità militari. Il Descionaux e la signora arrestata, che era sua amante, sono stati tradotti subito in prigione.

Da qualche tempo l'autorità militare era stata informata che ad ogni istante voluminosi colli contenenti derrate ed altri oggetti destinati al servizio dell'intendenza, erano spediti a Parigi dal pagatore principale Descionaux.

Un'inchiesta fu aperta e il Descionaux fu pedinato. Si apprese tosto che questi pacchi erano portati da due soldati al domicilio di una persona in relazione con il tesoriere pagatore.

Due ispettori di polizia e dell'esercito, martedì 19 gennaio, stabilirono una sorveglianza intorno a tale domicilio. I soldati del Tesoro e Posta non tardarono ad arrivare recando un collo. Gli ispettori li arrestarono.

— Dove andate?

— Dalla signora X.

— Da dove venite?

— Siamo mandati dal comandante Descionaux. Dal principio delle ostilità veniamo due o tre volte la settimana a portare questi colli.

Queste dichiarazioni, trasmesse all'autorità giudiziaria militare, portarono all'arresto del Descionaux, che è stato rinchiuso nel carcere della Santé.

Anche lo spionaggio?

Si sa intanto poi che alcune perquisizioni sono state ordinate dalla autorità militare e che più persone sono state interrogate. Una perquisizione specialmente è stata operata venerdì scorso nel domicilio del signor Descionaux. La corrispondenza di ufficio è stata sequestrata.

Il signor Descionaux sarà giudicato dal primo Consiglio di guerra del Governo militare di Parigi.

L'accusa che gli si fa non è ancora nettamente precisata. Egli sarebbe accusato di irregolarità finanziarie.

Però un'accusa più grave sarebbe portata contro la signora che è stata con lui arrestata. Si tratterebbe, a quanto si dice, di spionaggio. La signora è stata lasciata in libertà provvisoria.

La questione del piroscafo "Dacia,, per i soccorsi alla Germania

LONDRA, 27.

Il *Globe* scrive: Si crede generalmente nei circoli diplomatici che nessuna difficoltà sorgerà fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti a proposito del piroscafo *Dacia*. Appena questo vapore sarà partito verrà probabilmente catturato e condotto dinanzi al tribunale delle prede in Inghilterra o in Francia, ma il Governo degli Stati Uniti non interverrà, se il Tribunale agirà conformemente ai principi della legge internazionale. Il caso del *Dacia* sarà interessante come precedente per questo genere di giurisprudenza.

Intanto il *Dacia* attende che gli siano rimesse le patenti che lo qualificano noleggiato da cittadini americani; e dopo ciò partirà.

Si sa che il *Dacia* è stato caricato di viveri e di approvvigionamenti destinati alla Germania, da cittadini tedeschi naturalizzati americani. Essi hanno dichiarato che agendo quali cittadini degli Stati Uniti, intendevano porre il loro vapore sotto la protezione del Governo Nord-Americano; ma, a quanto pare, il Governo non interverrà.

FIGURE ED OMBRE DELLA GUERRA

Lord Kitchener

All'inizio della Grande Guerra, Horatio Herbert Kitchener aveva 64 anni; nato il 24 giugno 1850 a Gunsborough House, vicino a Tralee, in Irlanda. Suo padre apparteneva a una famiglia di Suffolk; ma da anni era diventato un possidente irlandese; da parte della madre, nata Chevalier, Kitchener si riallaccia a un antico tronco ugonotto.

I primi anni della sua vita trascorsero in Irlanda; ma tredicenne lo troviamo già a Villeneuve sul Lago di Ginevra, iniziata la sua lunga, ininterrotta carriera di peregrinazioni. A Villeneuve, dove studiò vario tempo, aveva un'insuperabile occasione di far contemporaneamente esperienza pratica in parecchie lingue straniere. Dalla scuola di Villeneuve, passò a Londra, sotto la tutela del Rev. George Frost; e l'affezione e la riconoscenza che unì il discepolo e l'institutore è detta dal fatto che quando, molti anni dopo, il Rev. Frost morì, gli fu trovata sotto il capezzale una lettera nella quale Lord Kitchener lo ringraziava in termini di riverente cordialità delle congratulazioni che il vecchio maestro gli aveva mandato nell'occasione delle prime vittorie nella campagna del Sudan.

A diciassette anni, Kitchener entrò nella Reale Accademia Militare di Woolwich; la più scientifica fra le accademie nelle quali vien preparato il contingente dei giovani ufficiali inglesi. Non aveva ricevuto, al suo ingresso a Woolwich, una regolare educazione in instituti pubblici; e si distingueva fra i suoi colleghi essenzialmente per l'istinto delle matematiche, e per un orgoglioso dispresso della disciplina. La partecipazione alla campagna franco-prussiana non poteva conciliargli la simpatia dei direttori burocratici di Woolwich; e suo padre ebbe, infatti, ad interessare personalità politiche molto e molto influenti, per farlo riammettere e tollerare fino al conseguimento del grado di sottotenente del genio («Royal Engineers») nel 1871. Il sottotenente Kitchener si era specializzato in telegrafia da campo, in costruzioni ferroviarie, in topografia e cartografia. Per queste speciali competenze, trovò subito impiego, ancora subalterno, in delicate operazioni coloniali.

Dopo l'apertura del Canale di Suez, la Siria e l'Egitto assumevano infatti per l'Inghilterra un valore strategico particolarissimo, quali chiavi della strada marittima alle Indie. Una conoscenza etnografica e topografica di tutta la Terrasanta diventava indispensabile. Si ricorderà che il Kaiser con un seguito di Stato Maggiore, nel 1878, visitò Gerusalemme e dintorni, in abito di pellegrino.

Dal 1874 al 1877 lord Kitchener lavorò dunque in Palestina e i risultati del suo lavoro furono ordinati in tre monumentali volumi di osservazioni, carte topografiche e mappe costrutte in collaborazione con Conder. Lavoro che non mancava di rischi. In una rissa con arabi, Conder (che ad Ascalon era stato salvato dall'annegare da Kitchener) dovette alla freddezza e al coraggio di Kitchener la vita. Kitchener però rimase pericolosamente ferito; di più, ammalò di malaria. In Palestina, convalescente, strinse amicizia col famoso pittore preraffaellita Holman Hunt.

Di ritorno dalla Palestina visitò Costantinopoli, Cipro; e nel 1882 lo vediamo al bombardamento di Alessandria. E quando Wolseley arrivò nella Valle del Nilo, a ristabilire l'ordine, si servì largamente di Kitchener (era passato nella cavalleria egiziana); se ne servì specialmente pel fatto che la lunga permanenza in Oriente aveva dato al Kitchener una conoscenza assoluta dell'arabo e d'altre lingue e dialetti orientali.

Sotto Wolseley, e poi sotto il Sirdar Evelyn Wood, l'esercito egiziano, dopo il 1883, andava rapidamente riorganizzandosi. In due anni, operando con una spedizione britannica verso l'alto Nilo, Kitchener passò i gradi, fino a tenente-colonnello. Nominato comandante di Suakin, nel 1886, ebbe a condurre varie azioni tenaci e violente; gravemente ferito nella giornata di Handub; comandante di brigata (1888) nelle battaglie di Gamaizeh e di Toski.

Dopo il 1889 passò generale nell'esercito inglese; ma per tornare in Egitto appena tre anni più tardi. Sir Francis Grenfell, Sirdar dell'armata egiziana, aveva infatti avuto, col 1892, altri incarichi e altra destinazione. Lord Kitchener gli succedette validamente, proseguendo e completando in tre anni, il lavoro avviato dal predecessore, pel riordinamento dell'esercito del Kedivè. Nel 1895 poteva accingersi alla preparazione di un corpo di spedizione sulla contrastata frontiera di Wady Halfa. L'avanzata nel Sudan può dirsi da allora in poi sostenuta da un lavoro amministrativo pel quale meritamente egli ebbe l'ammirazione universale.

Il 7 giugno 1896, non minore stratega e tattico che organizzatore, Kitchener vinse la grande battaglia di Ferket, e potè portare la frontiera e poi la via ferrata fino a Dongola. L'avanzata fu seguita dalla battaglia di Abu Hamed (1897, agosto 7) e finalmente consolidata dalla cooperazione d'un corpo di spedizione britannico, in sussidio degli egiziani, contro le forze del Mahdi.

Il Sirdar Kitchener comandò questo esercito composito che, sulle rive del fiume Atbara, l'8 aprile 1898 disperse la zareba mahdista. Così gli avamposti inglesi poterono spingersi su Metemmeh e Shendy; e accresciutasi ancora la entità delle forze, si marciò su Khartum. Non è questo il luogo ove fare minutamente la storia di una guerra complicata e accidentata come questa, che fu difficilissima fra le più difficili guerre coloniali. L'armata egiziana, rinforzata dalla 2.a brigata inglese, dal 21 lancieri, da una batteria di obici e da due cannoni pesanti, cominciò a marciare in agosto, risalendo la 6.a cateratta, verso la regione occidentale. Tre cannoniere, smontate e poi rimesse in azione a Wad Hamed, sostennero efficacemente l'avanzata; finchè, il 2 settembre 1898, a Omdurman, Lord Kitchener riportò la vittoria risolutiva; e l'armata del Mahdi fu disfatta. Si trattava di 50.000 fanatici, contro i 20.000 soldati di Kitchener, bene armati e organizzati. Il Governo inglese mostrò al generale la sua riconoscenza, concedendogli il grado di Pari, con il titolo di Barone Kitchener di Khartum; mentre il Parlamento, come segno dell'ammirazione nazionale, gli votava un dono di 30 mila sterline.

In un articolo del *Blackwood* (decem. 1902) un alto ufficiale di Stato Maggiore così caratterizzava i metodi e i successi di Lord Kitchener: « Nessuno dei nostri « generali, prima di Kitchener, aveva « tentato di condurre una campagna sen« za ordini, senza documenti, senza *pa« perasserie*. Nel Sudan, invece, sotto di « lui, il normale anno di campagna si a« priva con *l'ordine di battaglia* agli in« teressati, chiudeva con la promulgazio« ne delle congratulazioni della Regina, a « guerra finita. Gli altri documenti, usu« almente voluminosi, mancavano; per « la migliore delle ragioni: perchè, cioè, « non esisterono mai! Per Kitchener, tut« ta la cancelleria d'ufficio consisteva di « un quaderno di moduli da telegramma, « ch'egli portava nel suo elmetto, d'un « lapis in tasca: e basta. Di rado legge« va una lettera ufficiale; e mai ne scris« se; e il significato di ciò possono ap« prezzarlo soltanto coloro che hanno ser« vito sotto generali afflitti da grafo« mania ».

Si giungeva intanto agli anni della guerra nel Sud-Africa. Ancora Sirdar dell'armata egiziana, Kitchener fu promosso luogotenente generale e destinato a cooperare con Lord Roberts, nel Transvaal. Si distinse particolarmente nella campagna di Paardeberg, nella avanzata di Bloemfontein e poi in quella su Pretoria. Quando nel 1900, Lord Roberts tornò in Inghilterra, Kitchener gli succedette con pari grado nel comando supremo. E così Lord Roberts definiva il continuatore: « Nessuno, più di Lord Kitchener aveva « saputo lavorare incessantemente e con « completo oblio di sè; nessuno aveva « cooperato più lentamente, senza un sol « pensiero d'utile personale ».

L'azione di Kitchener nel Transvaal fu caratterizzata principalmente da un nuovo metodo d'impiego de' fortini (*blockhouses*), e per la scaltra preoccupazione coronata dal miglior risultato, di condurre la guerra a una conclusione soddisfacente, senza umiliare i Boeri. Avvenimenti delle ultime settimane hanno mostrato quanto senno politico, quanta intuizione di avvenire fosse in tale preoccupazione. A guerra finita, tornato nel 1902 in Inghilterra, Kitchener fu avanzato alla dignità di Visconte; decorato dell'« Ordine di merito »; e, con gli elogi e i ringraziamenti della Camera, ebbe un nuovo dono di 50.000 sterline.

Il suo terzo campo di attività fu l'India, dove residette dalla fine del 1902 al settembre 1909. Il governo militare dell'India era dualistico: spartito cioè fra un comandante in capo e un controllo ministeriale. Kitchener si propose di abolire questo dualismo, che complicava e ritardava l'azione. Lord Curzon, Vicerè nell'India, gli si oppose. Il contrasto che sorse, terminò con le dimissioni del Vicerè.

Il nuovo Vicerè Lord Minto simpatizzava con le idee e le tendenze di Kitchener, che realizzava una completa riforma dell'ordinamento militare e amministrativo; una nuova distribuzione strategica delle forze inglesi ed indigene. Venne creato il Collegio Militare di Quetta, per la preparazione d'uno stato maggiore sufficiente alle necessità dell'esercito indiano intieramente rinnovato e messo in pari con le più recenti scoperte balistiche, tattiche, etc. A Calcutta, la statua equestre di Lord Kitchener testimonia di quanto la operosità del generale in India sia stata riconosciuta importante dal Governo. Nel 1909, lasciando l'India, Kitchener fu promosso field-maresciallo; e succedette al duca di Connaught quale comandante in capo delle forze del Mediterraneo: posto in sè non di grande importanza ma che s'intendeva, nel caso specifico, equivalere virtualmente al comando di tutte le forze coloniali.

In questa qualità, dopo un viaggio al Giappone, Lord Kitchener intraprese un immenso giro d'ispezione delle forze dell'Impero. Residette in Australia, nella Nuova Zelanda a preparare, nuovi piani di difesa locale. Nel 1911, fu nominato Agente Inglese e Console generale in Egitto. A quest'ufficio, la guerra europea l'ha trovato: uomo rispettato e amato in patria, nelle colonie, in India, in Francia, in Russia, in Italia. Mentre il Generale Von Liebert ex-Governatore dell'Africa Orientale Tedesca sosteneva, in un Tribunale tedesco, che « *in Africa è impossibile governare senza crudeltà* », tutta la vita e l'operosità di Kitchener sono una protesta contro questa dottrina inumana. Il suo carattere, le sue idee di governo ci riportano indietro nel tempo, ai secoli dei più saggi e nobili governatori delle Province di Roma.

SPECTATOR.

Burian ritorna a Vienna

VIENNA, 27.

Il Ministro degli Esteri, barone Burian, è tornato ieri dal suo viaggio al Gran Quartiere Generale tedesco.

Il popolo tedesco posto a razione

BERLINO, 26, (ufficiale).

Il Consiglio federale ha deciso ieri di regolare il commercio dei cereali e delle farine e di assicurare le riserve di carne.

A datare dal 1. febbraio comincierà la confisca delle riserve di grano e di segala e delle farine di grano, segala, avena ed orzo.

Per la esecuzione della confisca è fatto obbligo a coloro che hanno depositi di detti cereali di farne la relativa dichiarazione.

E' inoltre istituito un ufficio imperiale di distribuzione per regolare il consumo di tali farine. Il commercio della farina di grano, della farina di segala, della farina di avena e della farina d'orzo è proibito dal 28 al 31 gennaio.

Riguardo alla carne, le città e i Comuni rurali importanti, saranno obbligati a fornirsi di carni conservate in quantità sufficiente.

Un comunicato del Ministero di Stato prussiano rileva a questo proposito che le misure prese finora non sono bastate ad assicurare la necessaria economia nel consumo delle riserve di cereali esistenti e ad impedirne l'utilizzazione come nutrimento del bestiame. Rimanevano due mezzi: o l'aumento straordinario del prezzo dei cereali, che avrebbe fatto rincarare fortemente il pane per il popolo tedesco o la confisca di tutte le riserve di cereali e la ripartizione di esse fra i Comuni, proporzionalmente alla cifra della popolazione. Il Governo ha scelto il secondo mezzo.

Per conseguenza, continua il comunicato, abbiamo la certezza che il piano dei nostri nemici di affamare la Germania è fallito. L'alimentazione di pane, in tal modo assicurata fino all'epoca del nuovo raccolto, ci rende invincibili anche nella guerra economica. Noi che siamo rimasti in patria vogliamo, come le nostre truppe che si trovano fuori, resistere vittoriosamente sino alla fine, nella gran lotta per l'esistenza e l'onore dell'impero.

Per l'equa distribuzione

BERLINO, 27.

Si parlava già da qualche tempo delle misure annunziate dal Governo per il monopolio dei cereali. Le misure a cui si era ricorsi fino ad oggi non erano bastate a limitare il consumo dei cereali proporzionato alle provviste esistenti.

Quindi dal 1. febbraio tutte le provviste di cereali e di farine, escluse quelle destinate alle sementa ed alcune altre eccezioni riferentisi ad aziende agricole, passano dal possesso privato a quello dello Stato. L'Impero si assume la distribuzione delle granaglie ai Comuni i quali ne regoleranno il consumo in modo che ciascuno possa acquistare sufficienti quantità di pane e di farina, ma nello stesso tempo in modo che le provviste bastino sino all'estate. Il Governo prevede nei primi tempi qualche difficoltà ma presto tutto si appianerà. La misura è ritenuta necessaria a garantire il pane fino al prossimo raccolto.

Secondo annunzia il comunicato, il sequestro si compie il primo febbraio, ma fin da oggi è proibito la vendita della farina di frumento.

Una delle cause che resero necessario il monopolio fu l'avere sottratto al consumo umano grande quantità di segala per darla alle bestie essendo mancata la importazione di orzo russo e di mais americano. Fin dal novembre si era proibito l'impiego dei cereali per le bestie, ma la proibizione non potè essere rigorosamente seguita. Con la radicale misura a cui si ricorre ora, parte del bestiame dovrà essere sacrificato, perciò si fa obbligo ai Comuni sopra 5 mila abitanti, autorizzandoli anche ad espropriare i maiali, di farsi provveditori di carne conservata da mettere in seguito in vendita.

I comenti della stampa

I giornali approvano la misura, anzi deplorano che si sia perduto tempo lasciando credere che le provviste fossero così abbondanti da permettere a ciascuno di regolarsi a modo suo.

Il Berliner Tageblatt dice: Forse anche il Governo lo credette da principio e solo il materiale statistico fatto raccogliere e dei cui risultati se ne ebbe pubblica notizia, lo indusse a questa misura.

La Vossische Zeitung osserva: Perchè troppa gente non si è mostrata abbastanza ragionevole non rimaneva altro che ricorrere a mezzi coercitivi.

L'intervento del Governo ci dà ora la certezza che le provviste basteranno. Il Governo attribuendo ai Comuni questo nuovo compito fa appello alla organizzazione e non è dubbio che le organizzazioni di qualsiasi natura del commercio, dell'industria, di lavoratori, faranno la loro collaborazione.

La Morgen Post scrive: In seguito quando verrà fatto l'esame storico della guerra mondiale, quando si considereranno le misure organizzatrici prese per assicurare il vettovagliamento dell'esercito e della nazione, si ammirerà forse più quanto hanno fatto i governanti della Germania. D'ora in poi la massa totale a disposizione potrà essere ripartita con assoluta esattezza, di modo che basti fino al prossimo raccolto. Certo tali misure verranno presentate all'opinione pubblica dei paesi nemici come indizio di preoccupazione della Germania. Ma anche fra i nemici gli imparziali riconosceranno che l'arte organizzatrice della Germania e la forza tedesca del sentimento dello Stato hanno ridotto in briciole il progetto inglese di affamarci.

TEATRI ED ARTE

Due grandiosi spettacoli al "Costanzi,, pei danneggiati dal terremoto

Da parecchi giorni la *Tribuna* aveva annunciato il grandioso spettacolo da noi organizzato per il giorno 3 febbraio al Teatro *Costanzi*, a beneficio dei danneggiati dal terremoto, spettacolo che col concorso di illustri artisti come Alessandro Bonci, Mattia Battistini, Maria Labia, Bianca Bellincioni-Stagno, Juanita Capella, Gabriella Besanzoni, Lamberto Lanzetti, maestro Vitale, Ferruccio Benini, Lyda Borelli, Ugo Piperno, la signora Benini, Ignazio Mascalchi, Antonio Gandusio, la signora Piperno, Wanda Capodeglio, ecc., promette di riuscire un avvenimento d'arte veramente eccezionale.

Contemporaneamente un altro Comitato romano, quello « Pro Belgio », lavorava con pari ardore per allestire un'altra grande serata da tenersi pure al « Costanzi ».

Siamo lieti ora di annunciare che, per non avere dispersioni di forze nella comune opera caritatevole, le due iniziative si sono fuse. Le due serate avranno dunque luogo egualmente, la prima il giorno 29, la seconda il giorno 3 febbraio. I cittadini di Roma potranno dar così ancora un aiuto alle vittime del terremoto assistendo a due spettacoli straordinarii, che rimarranno certo fra i più memorabili del nostro massimo teatro.

La serata del 29 gennaio

Cominciamo dunque dal programma del 29 sera.

Venerdì sera tutta Roma è invitata al « Costanzi » per applaudire al ritorno sulle scene di una artista illustre che esercitò sempre il maggior fascino su le platee di tutto il mondo: Gemma Bellincioni.

La geniale artista, cedendo a insistenze vivissime, e in virtù del pio scopo che ha guidato noi tutti a organizzare questi spettacoli benefici, ha acconsentito a ripresentarsi nella « Traviata »: riudremo così la Violetta impareggiabile e inobliata in quel secondo atto così pieno di slancio lirico e di sentimento profondo; e le faran degna corona Riccardo Stracciari, l'eminente baritono così caro al pubblico romano, e il giovane tenore Vincenzo Tanlongo, che nella parte di Alfredo ha recentemente conquistato a Roma un completo, meritato successo.

Ritornerà pure, desideratissimo, sulle scene del Costanzi, il tenore Anselmi, che ha scelto, per questo spettacolo di eccezione, il terzo atto di « Tosca ». I suoi ammiratori e le sue ammiratrici gli sentiran così sospirare con infinita dolcezza « E lucean le stelle... » e avran la gioia di ascoltarlo nel lungo, delizioso duetto che precede la morte di Cavaradossi, nel duetto di gioia e d'amore con Floria Tosca, che sarà Ernestina Poli-Randaccio, una delle maggiori interpreti della fortunatissima opera pucciniana.

Il terzo atto del « Rigoletto », fatica speciale del baritono, avrà a protagonista l'artista valorosissimo Carlo Galeffi, che la direzione della « Scala » cede cortesemente per questo spettacolo di beneficenza.

E, infine, la signorina Napierkoska, « étoile » dell'Opera di Parigi, si presenterà in alcune danze caratteristiche e precisamente nella « Children's Corner » e nella « Boîte à joujoux » per le quali ha scritto due originalissime pagine musicali un maestro illustre: Claudio Debussy.

Il comitato delle patronesse — che conta alcuni fra i più bei nomi della nostra aristocrazia, a cominciare da donna Vittoria Colonna principessa di Teano — assicurerà a questo spettacolo, che raduna, per una volta tanto, un così gran numero di artisti illustri e che Edoardo Vitale prepara con specialissima cura, tutto l'olimpo romano, del blasone, della finanza, della diplomazia, dell'arte. E vi sarà posto anche per le modeste borse. I prezzi, infatti, sono stabiliti così: Palchi di I e II ordine L. 150; di III L. 75; Poltrone L. 25; Platea L. 10; Anfiteatro L. 5; Ingresso L. 5; Galleria I fila numerata L. 3; altre file L. 2.

La serata del 3 febbraio

Dello spettacolo del 3 febbraio, che abbiamo già annunciato, non occorrerebbe dire di più. I nomi più luminosi e più cari al gran pubblico romano del teatro lirico e del teatro di prosa si sono dati convegno a questa meravigliosa serata sorta sotto i nostri auspici.

Dobbiamo noi aggiungere degli aggettivi ai nomi di Alessandro Bonci, il divo dei divi, di Maria Labia, l'aristocratica cantatrice, di Mattia Battistini, il baritono superbo ed impareggiabile? Occorre forse una ghirlanda di lodi alle personalità di Juanita Capella, di Bianca Bellincioni-Stagno, di Gabriella Besanzoni, del maestro Vitale, e poi della schiera insigne degli artisti drammatici che daranno, nel terzo atto di « Goldoni e le sue 16 commedie nuove », una visione non vista mai su le nostre scene di prosa?

Non occorre davvero. Ci accontentiamo quindi di ripetere il programma di questa serata che rimarrà memorabile negli annali dei teatri romani.

I VESPRI SICILIANI (Ouverture): Orchestra: M.o Vitale.

NORMA: grande duetto del 3.o atto fra « Norma » e « Adalgisa »: interpreti Juanita Capella e Gabriella Besanzoni.

MANON, di Massenet: recitativo e gavotta a grande orchestra, interpretati dalla signora Bianca Bellincioni-Stagno.

Il comm. ALESSANDRO BONCI canterà il « Racconto » del primo atto della « Bohème » di Puccini, e... ecc. ecc.....

TOSCA: Intero 2.o atto. — Interpreti principali sig. Maria Labia, Mattia Battistini e Lamberto Lanzetti.

GOLDONI E LE SUE SEDICI COMMEDIE: di Paolo Ferrari: l'intero terzo atto sarà eseguito da Ferruccio Benini, Lyda Borelli, signora Benini, Wanda Capodaglio, Amelia Piperno, Ugo Piperno, Antonio Gandusio, Ignazio Mascalchi.

I prezzi della serata del 3 febbraio saranno i seguenti: Palchi di I e II ordine lire 150; di III ordine lire 80; poltrone lire 25; platea lire 10; anfiteatro lire 5; ingresso lire 5: galleria numerata lire 3; galleria non numerata lire 2.

Le prenotazioni si ricevono già all'Agenzia Chiari e Sommariva in piazza Venezia, ed al botteghino del « Costanzi ».

"Madame Sans Gêne,, del maestro U. Giordano a New York

MILANO, 27.

Il *Corriere* del pomeriggio riceve da New York: La prima rappresentazione di *Madame San Gêne* ha avuto luogo davanti al magnifico pubblico che affolla usualmente le prime del « Metropolitan ».

Il maestro Toscanini volle mettere in scena l'opera con una lunga e ammirata preparazione. E' stato uno spettacolo veramente magnifico per esecuzione e messa in scena. Basti dire che vi presiedeva il Toscanini: animatore magnifico, egli interpretò l'opera in un modo perfetto. Il quadro scenico è stato sempre meraviglioso; le scene di Rovescalli sono di un effetto superbo e i costumi su disegni di Caramba sono di un fasto senza pari. Poche volte si è visto il palcoscenico presentare effetti così straordinari. Deve dolere al maestro Giordano di essere rimasto in Italia. Non gli capiterà di frequente vedere una rappresentazione di *Madame San Gêne* così proficua. Il libretto di Simoni, che segue con molta esattezza la commedia di Sardou e solo si preoccupa di renderla lirica dove non lo è, è stato lodato da tutti, malgrado l'imperfetta traduzione in inglese.

Ecco come erano distribuite le parti: il tenore Martinoli rappresentava il sergente poi maresciallo Lefèvre; il baritono Amato era Napoleone ed era perfettamente napoleonico sebbene egli rievocasse piuttosto il ricordo del sano e fresco Primo Console che del preoccupato imperatore dalla faccia fortemente segnata. Segurola era Fouché, ministro di polizia. La parte di madame San Gêne è affidata alla Farrar, la quale spiegò una grande irresistibile vivacità. Le altre parti sono di minore importanza, ma furono tutte affidate ad artisti di prim'ordine.

Il primo atto che comincia con una *ouverture* musicale e che è d'una azione sempre forte, ha prodotto nel pubblico esplosioni di applausi prima ancora che il sipario calasse. L'applauso è continuato a velario calato, fortissimo, con chiamate agli artisti e poi a Toscanini. In totale 12 chiamate. L'esito dell'atto e la impressione del pubblico erano tali che ormai non c'era più dubbio; l'opera si era affermata e il suo successo era assicurato.

Al secondo atto il sipario si è levato sopra una scena ricca e pittoresca, che rappresenta una scena fastosa d'oro e di marmi nel castello di Compiègne. La prima scena fra il *lacchè* del maresciallo e il maestro di ballo, ha fatto scoppiare un grande applauso; il secondo applauso è stato provocato dalla scena di Caterina che cerca di imparare l'inchino; un terzo applauso fragoroso ha coronato lo scatto di Caterina all'annunzio che Napoleone vuole che Lefèvre divorzi da lei. Il successo è andato crescendo di scena in scena.

Il finale ha commosso. Le chiamate si sono susseguite numerose prima che cadesse il sipario e dopo: in tutto sedici. Si vollero alla ribalta oltre agli artisti Toscanini e il direttore di scena Speck che ha organizzato tutta la messa in scena.

L'ultimo atto, brevissimo, chiude l'azione con estrema rapidità. Il lamento di Lefèvre per essere costretto a far fucilare Neyperg, mentre Caterina lo supplica di salvarlo, ha fatto scoppiare un applauso. Il resto dell'atto, che dura meno di un quarto d'ora, ha proceduto rapidamente verso la fine. Il pubblico ha applaudito ancora il duetto finale fra Lefèvre e Caterina. La fine dell'opera è apparsa assai graziosa ed interessante. Nove chiamate hanno chiuso l'atto, raggiungendo così le chiamate durante l'opera un totale straordinario di 44.

Certo l'interpretazione fu degna della bellezza della musica. La Farrar, completamente guarita dalla sua indisposizione, cantò in modo meraviglioso e con una vivacità di azione veramente straordinaria. Martinelli e Amato furono perfetti e tutti gli altri nelle loro parti minori altrettanto. Ciò si deve non soltanto ai loro meriti, ma anche alla chiara musica melodica, senza molti brani descrittivi, ma con molta abbondanza di buoni motivi. Abilmente comprensibili e lavorati da un musicista che procede col suo tempo e non imita nessuno ed è insieme inspirato, studioso e ricercatore.

E' sembrato, a detta di molti critici, che Giordano abbia profuso in quest'opera indiscutibili caratteri di freschezza cosicchè essa ha veramente affascinato il pubblico. Il giudizio comune è che *Madame San Gêne* è di molto superiore a tutte le altre opere di Giordano. L'opera si replicherà molte volte e farà parte del repertorio regolare del « Metropolitan ».

La serata di Italia Benini-Sambo al "Cines,,

Ieri sera per lo spettacolo di Italia Benini Sambo, al *Cines* accorse molto pubblico.

L'ottima attrice, che accanto a Ferruccio Benini è una delle più belle glorie del teatro Veneziano, fu un'ottima interprete della *Vedova* di Renato Simoni. L'accorata e suggestiva commedia dello scrittore arguto trovò ancora una volta il completo consenso del pubblico.

Furono offerti alla seratante fiori e doni.

Gli spettacoli al "Costanzi,, "Faust,, con Bianca Bellincioni

Per la seconda rappresentazione del *Faust*, iersera, c'era fra il folto pubblico accorso al *Costanzi* una vivissima attesa: la signora Bianca Bellincioni-Stagno era stata chiamata a sostituire improvvisamente la signorina Laura Cirino e tutti erano ansiosi di vedere se la voluttuosa « Thaïs », tramutatasi magicamente in una virginale « Margherita », avrebbe saputo conservare la simpatia e la schietta ammirazione già da lei destata.

Or bene, possiamo affermare che la giovane leggiadrissima artista ha mantenuto le alte speranze in lei riposte. Il suo successo, nell'episodio finale dell'atto terzo, nella scena della chiesa e in quella del carcere è stato completo e assai vivo. E se nell'« aria dei gioielli », forse perchè presa da un terribile panico, ella non ha raggiunto la desiderabile efficacia, nel duetto seguente ha avuto momenti di squisita dolcezza e poi nella *rêverie* appassionata che chiude il quadro, ha saputo conquistarsi l'applauso ampio, unanime, lunghissimo.

Nuove ovazioni le sono state rivolte, dopo l'ultima scena, resa da lei con una drammaticità veramente rara e impressionante.

Quanto agli altri artisti, è superfluo notare come essi abbiano visto rinnovarsi il fervido successo ottenuto la prima sera. Il tenore Lazzaro, il baritono Danise e specialmente il basso Nazzareno De Angelis — un « Mefistofele » senza rivali — furono evocati al proscenio ed acclamati insistentemente, insieme con il maestro Vitale, concertatore esimio dell'eccellente spettacolo.

Questa sera, rappresentazione a prezzi ultra-popolari del *Crepuscolo degli Dei* e domani, replica a prezzi popolari della *Gioconda* che, interpretata dalla Poli-Randaccio, dal Lazzaro e dallo Stracciari, continua a destare l'entusiasmo della folla.

La serata di Ugo Piperno al « Valle »

Per venerdì sera è fissato lo spettacolo in onore di Ugo Piperno. Si rappresenterà il *Don Pietro Caruso* e *Niobe*. L'attore esimio, che tante calde simpatie ha presso il pubblico romano, raccoglierà ancora una volta intorno a sè la folla degli estimatori.

Ugo Piperno reciterà anche *Il Canto del l'Amore* del Carducci.

TEATRI DI ROMA

Al *Nazionale*. — Pubblico magnifico in ogni ordine di posti, per assistere alla ripresa della *Vedova Allegra*. Emma Vecla, la squisita artista briosissima, vi ha riportato un pieno caloroso successo. Furono anche applauditi, con la Vecla, il tenore Vannutelli e tutti gli artisti che danno della fortunatissima operetta leharíana, una interpretazione sicura e piena di *humour*. Ottima la messa in scena, specialmente nei costumi del secondo atto. Stasera *Il Piccolo Re*.

Al *Valle*, domani sera *Successo*. Prossimamente replica di *La bella avventura*.

All'*Argentina* giovedì replica a richiesta di *Kean*. Venerdì, come abbiamo annunziato, si darà la serata in onore del valoroso brillante Enrico Fodda con un programma brillantissimo.

Al *Cines*. — Domani sera *El paese de le donne* dei fratelli Quintero e *Il primo passo di Goldoni*, di Giacinto Gallina.

Al *Manzoni*, ricordiamo per domani sera lo spettacolo in onore di Vincenzo Scarpetta con *O nepute d'o sinneco*, commedia in 3 atti di Scarpetta.

All'*Adriano*. — Stasera l'*Adriano* sarà certo gremito, poichè il comm. Sidoli, direttore del Circo italo-rumeno dà il suo spettacolo d'onore e per la prima volta presenterà più di 70 cavalli in libertà.

Domani, poi, alle ore 16, ci sarà all'*Adriano* una grande *matinée* di beneficenza, con un programma grandioso. I biglietti per questo spettacolo sono in vendita al *Tourist Office* dell'Associazione Movimento dei forestieri, e presso l'Agenzia Chiari e Sommariva.

Al Salone Margherita

Splendido il nuovo spettacolo con *Lilielle*, *De Valois*, *Diaz*, ecc.

Poeti, maestri e Donnarumma alla Sala Umberto

Il poeta Libero Bovio, il maestro Rodolfo Falco, e il popolare poeta Califano assisteranno, stasera, alla grande audizione delle loro più belle e trionfanti canzoni, interpretate da quella grandissima artista che è Elvira Donnarumma.

Canzone 'e Napule, *Guapparia*, *Autunno*, *'O mare 'e Margellina*, *Serenata sincera*, *Nonna nonna*, *Campanella*, trionferanno ancora una volta nella nuova, originale, inimitabile interpretazione della Donnarumma, la quale eseguirà anche nuove canzoni di Bovio, Di Giacomo, Russo, Califano, Falvo, Buongiovanni, Fonzo, Valente.

Fin da stamane gran folla si accalcava al botteghino della Sala Umberto per l'acquisto di biglietti per stasera. Si prevede una indimenticabile serata di arte napoletana.

I danni del maltempo in Italia

Altre frane a Napoli

NAPOLI, 27.

Oltre le frane delle quali vi ho ieri informati, un'altra se ne è avuta stamane. Nella tenuta Fiauti a San Rocco a Capodimonte, si è staccato un masso di muraglione, che abbattendosi sulla sottostante scarpata è poi precipitato sulla via. Un sasso ha ferito l'elettricista Vincenzo Rocchetti, di anni 43, che ha avuto le opportune cure ai Pellegrini.

Abbondanti nevicate in prov. di Avellino

AVELLINO, 27.

Abbondantissime nevicate hanno interrotto il transito su molte arterie stradali della provincia.

A Caposele, a causa delle copiose piogge, si sono verificati movimenti franosi nell'abitato, per cui è stato necessario procedere allo sfratto di parecchie case, dichiarate pericolanti.

Sul posto si è recato subito un ingegnere del Genio Civile.

CRONACA DI ROMA

Roma pro danneggiati

Il Sindaco in visita

All'Ospedaletto della Cassa Nazionale Infortuni.

Il Sindaco D. Prospero Colonna, accompagnato da f. f. di Segretario Generale comm. Caselli e dal suo capo di gabinetto cav. Clementi, si è recato nel pomeriggio di oggi a visitare i ricoverati all'Ospedaletto della Cassa Nazionale Infortuni, in Piazza Cavour, ricevuto dal Direttore Generale dell'Istituto, comm. avv. Foscolo Bargoni, dal consulente medico centrale prof. Luigi Bernacchi, dal capo ufficio statistica cav. Visinara e dal capo ufficio segreteria centrale dott. Macozzi.

Il principe Colonna, dopo essersi soffermato presso ogni ferito, cui ha detto parole di conforto, ha visitato tutti i locali dell'Ospedaletto, intrattenendosi anche nella cucina, il perfetto funzionamento della quale è diretto dalla signora Argentina Altobelli, membro del Comitato Esecutivo dell'Istituto, che vi dedica instancabili e vigili cure.

Ammirando l'esemplare organizzazione del servizio di assistenza sanitaria, l'on. Sindaco ha espresso la sua più completa soddisfazione ai medici chirurgici dell'Istituto ed alle Dame infermiere, che prestano le più amorevoli e gentili premure ai ricoverati, dando prova di straordinaria abnegazione, oltre che di vera e propria competenza.

L'on. Sindaco, dopo aver visitato il bellissimo e modernissimo Ambulatorio dell'Istituto, per cui si è compiaciuto con il comm. Bargoni, ha lasciato la sede della Cassa Nazionale Infortuni della quale ha altamente elogiato l'opera così spontaneamente ed efficacemente spesa in questa dolorosa circostanza.

All'Istituto delle Piccole Suore Inglesi.

Il Sindaco, sempre accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. Clementi, si recò quindi a visitare l'Istituto delle Piccole Suore Inglesi al Gianicolo, ove sono ricoverati 25 feriti. Era colà anche il R. Commissario degli Ospedali, comm. Lusignoli, con la sua Signora, ed i sanitari dell'Istituto, prof. Margarucci, dott. Rocchi, dott. Viviani e dott. Sabatucci.

Il Sindaco visitò le sale adibite ad ospedale, ammirando la cura meravigliosa dell'arredamento che fa di questo Istituto un vero modello del genere. S'intrattenne lungamente con i ricoverati, informandosi delle loro condizioni di salute e ringraziando i medici e le suore della loro amorevole assistenza.

In tale occasione visitò pure il Gabinetto per le operazioni chirurgiche, la scuola delle signorine infermiere, i gabinetti per le analisi, manifestando il suo vivo compiacimento per l'organizzazione sapiente della pia istituzione.

La grande fiera della Stampa

Il dono del Re e della Regina

Ieri il Presidente del Comitato della lotteria promossa dall'Associazione della Stampa pro' danneggiati dal terremoto ha ricevuto la seguente lettera da S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa:

« Signor Presidente,

« Le Loro Maestà il Re e la Regina, molto apprezzando la nobile iniziativa presa dell'Associazione della Stampa a beneficio dei danneggiati dal terremoto, desiderano partecipare alla lotteria indetta per l'8 febbraio p. v. mediante il dono che ho il piacere di accompagnarle con la presente.

L'occasione mi è gradita per attestarle, signor Presidente, la mia distinta considerazione.

Il Ministro: firmato *Mattioli* ».

Come era detto nella lettera, ad essa si accompagnava il dono veramente magnifico, consistente in un grande e artistico centro da tavola in argento, con piano lavorato a sbalzo, dal quale emergono due figure muliebri a tutto rilievo e di squisito cesello che sostengono la coppa terminale.

Il prezioso dono, così spontaneamente inviato dalle LL. MM., verrà esposto oggi in una vetrina dei magazzeni Agostini, al Tritone.

La conferenza di Enrico Ferri

I presidenti della « Pro Italia », Associazione movimento forestieri, del Comitato universitario nazionale, dell'Associazione commerciale agricola romana, dell'Associazione Abruzzese Molisana si sono rivolti a tutti i propri soci perchè intervengano numerosi alla conferenza di Enrico Ferri *Dalla morte alla vita* che si darà all'Augusteo a favore dei danneggiati dal terremoto.

La vendita dei biglietti è affidata al Tourist Office dell'Associazione movimento forestieri in Piazza Venezia ove la direzione ed il personale dell'ufficio si sono messi a disposizione del Comitato per facilitarne l'opera.

Per far fronte alle prenotazioni ed alle richieste di biglietti il Comitato ha deliberato di utilizzare per il collocamento delle sedie anche il palchettone dell'orchestra e lo spazio che nei concerti è riservato alle masse corali.

Una recita goliardica pro danneggiati

La studentesca romana dopo essersi con tanto entusiasmo profferta e adoperata per i primi aiuti nell'immane sventura di Avezzano non tralascia di compiere opere benefiche.

Al primo annuncio della tragica sciagura tutti i soci del circolo universitario romano (che è la massima organizzazione studentesca) si erano immediatamente e indipendentemente mobilitati chi per i luoghi del disastro, chi per gli ospedali, chi infine s'era dato autonomo anima e corpo alla Passeggiata di beneficenza.

Oggi possiamo annunciare che i nostri studenti lavorano molto e che il loro giovanile impeto umanitario è tutt'altro che sopito.

Infatti il Circolo Universitario sta organizzando una meravigliosa serata che avrà luogo al teatro Argentina nella ventura settimana: che ad essa come nel passato anno presiederà Ugo Farulli, che vi prenderanno parte attrici e studenti che il pubblico nostro ebbe già agio di ammirare nell'« Addio giovinezza » goliardico dell'anno scorso quali l'Apolloni, la Fulvi, la Orsolini ed altri elementi quali il Pincitelli e la Zagato, la nuova attrice della nuova compagnia Farulli.

Possiamo anche dire che con lodevole spirito di sacrificio pur di coordinare le iniziative a un unico intento il Circolo non ha esitato un'istante a porre la propria iniziativa a disposizione del Comitato di soccorso dell'Associazione fra i romani e nel contempo ha pregato il magnifico Rettore di assumerne il patronato.

E dovremmo ora dire del programma, ma poichè ci è stato chiesto per ora il massimo riserbo diremo solo che esso comprenderà *Mattinata di sole*, il delizioso quadretto dei Quintero, un atto di F. M. Martini e una novità gradita quanto inattesa: *Una vittoria* di F. S. Kambo che l'ha cortesemente messa a disposizione della benefica iniziativa.

La Duchessa d'Aosta al Kinesiterapico

Stamane la Duchessa di Aosta, accompagnata dalla marchesa Torrigiani ha visitato anche a nome di S. M. la Regina Elena, i feriti degenti nella Clinica Ortopedica Traumatologica dell'Istituto Kinesiterapico, diretta dal prof. Dalla Vedova.

E' stata ricevuta dal cav. Clarotti, del Corpo Medico, prof. Lo Faro, dott. De Lillo, dott. Massoi, dott. Cataldi e dall'ispettrice dell'Istituto contessa Pullè.

Sua A. R., che s'interessò minutamente a conoscere le condizioni di ogni malato, ebbe parole di vivo elogio per la diligente assistenza sanitaria e per lo speciale conforto che i poveri disastrati trovano nell'Istituto.

I treni del dolore

Dopo undici giorni da quello del terremoto giungono ancora a Roma i treni del dolore. Alle 16,30 di oggi uno n'è arrivato con 150 profughi ed 8 feriti.

La scuola Fuà Fusinato

Questa scuola superiore, che sta risorgendo e ricostituendosi per le nuove cure che si è risolto a prodigarle il Comune, ha dimostrato un lodevole zelo nel soccorrere la immane sventura.

Le alunne non si limitarono a radunare una notevole somma: ma, guidate dalla egregia direttrice, signora Castelbolognesi, decisero di offrire anche l'opera loro: acquistarono tele e altre stoffe, e invece che ai consueti lavori, vorremmo dire di lusso, e ai ricami, stanno dedicando le ore delle lezioni di lavoro ai superstiti del terremoto, preparando corredini, indumenti e biancheria. Nè contente di ciò proseguono questa provvida attività femminile sia nelle loro case, sia radunandosi in gruppi fuori della scuola per iniziativa di qualche donna gentile. Esempio veramente pratico, e degno di essere imitato.

Uno spettacolo all' " Olympia "

All'aristocratico cinema *Olympia*, vi sarà, prossimamente, una *première* cinematografica, i cui introiti andranno a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Si replicherà la *film* « Le vie dell'Amore ». Si tratta di uno dei più drammatici romanzi cinematografici che siano stati pubblicati finora, di un *film* di eccezionalissimo interesse, denso di intreccio e vibrante di passione, di un vero capolavoro del palcoscenico muto, meraviglioso per l'originalità del soggetto e per la signorilità e lo sfarzo onde è stato posto in scena.

Lo spettacolo avrà luogo prossimamente e l'incasso della prima giornata andrà tutto — come abbiamo detto — a beneficio dei poveri scampati al terremoto.

Chi si vuol divertire è avvertito: vegga di assistere alla *première* di questo straordinario cinedramma invece che alle repliche e avrà raggiunto due scopi: quello di procurarsi un godimento artistico di prim'ordine e quello di compiere opera altamente caritatevole e benefica giacchè col ricavato degli introiti saranno costruite delle baracche destinate a riparare tanti poveri fratelli nostri che ora gemono e soffrono sotto l'infuriare della tormenta di neve.

All'Associazione Artistica Internazionale

Domani giovedì, alle 6 pomeridiane, nella grande sala dell'Associazione artistica internazionale Antonio Munoz, dirà sui monumenti della Marsica, illustrandoli con proiezioni, riproducenti i monumenti stessi prima e dopo il terremoto.

Contemporaneamente nelle sale sociali sarà inaugurata la Mostra delle duecento opere donate dagli artisti all'Associazione per la lotteria indetta dalla stampa.

Nell'ospedale di S. Stefano Rotondo

Stamane, all'ambulatorio di San Gregorio, nell'ospedale di S. Stefano Rotondo tenuto dalle suore inglesi, nella clinica del prof. Margarucci, che ospita attualmente quaranta feriti dal terremoto di Avezzano, i quali hanno là trovato le cure più affettuose e più efficaci, si sono recati a far visita il sindaco Colonna il comm. Lusignoli ed il consigliere Pavoni.

Istituto Nazionale « Fratellanza Italiana ». — Profughi ricoverati nei locali dell'Istituto Nazionale « Fratellanza Italiana » —in via Famagosta N. 15, 17, 19.

Prof. Tarquini Gregorio di anni 58 da Pescina dei Marsi, vice ispettore scolastico — Cambisi Laura, di anni 42 da Pescina dei Marsi maestra elementare — Tarquini Cairoli di anni 20 da Pescina dei Marsi, studente di Medicina — Tarquini Mameli di anni 8 da Pescina dei Marsi, studente liceale — Tarquini Nino Bixio, di anni 12, studente ginnasiale — Tarquini Trieste, di anni 10 da Pescina dei Marsi — Tarquini Anita, di anni 8 da Pescina dei Marsi — Tarquini Teresita, di anni 3, da Pescina dei Marsi — Tarquini Italia Stella di anni 2 da Pescina dei Marsi — Tarquini Adelaide, di mesi 13 da Pescina dei Marsi — Susi Fermina di anni 6 da Venere.

Il direttore dell'Istituto, sig. cav. Amedeo Mosone-Manzi fa invito a tutti i soci ed in ispecie alle signore Patronesse perchè vogliano gentilmente far tenere all'Istituto effetti di biancheria per questi poveri sventurati, sprovvisti di tutto il puro necessario.

Giovani profughi del terremoto del 13 gennaio 1915 ricoverati nell'O. P. di esercizi a Ponte Rotto di Avezzano: Bianchi Antonio, anni 8 — Di Lugo: Paris Ettore, 7 — Di Natale Angelo 6 — Ciaffoni Guido 6 — Ciaffoni Silvio, 8 — Paris Luigi, 6 — Ciaffoni Antonio, 10 — Bianchi Augusto, 7 — Fina Tommaso, 7 — Fatati Franco, 7 — Massari Enea, 7 — D'Eramo Quirino, 6 — Saturnini Antonio, 6 — Santoloccο Fernando, 6 — Massari Gaetano, 9 — Ciaffoni Armando, 10 — Santolocco Attilio, 9 — Di Gianfilippo Angelo, 9 — Di Gianfilippo Domenico, 10 — Ciangoli Antonio, 9 — Di Giammatteo Giuseppe, 9 — Compagnucci Luigi, 9 — Paris Ciro, 9 — Ciaffoni Santino, 6 — Ciaffoni Domenico, 9 — Jaia Pierino, 7 — Angeloni Giuseppe, 6 — Di Gianfilippo Giuseppe, 6 — Massari Enrico, 8 — Sbornelli Giovanni, 8 — Angeloni Liberale, 13 — Fina Michele, 12 — Paris Domenico, 10 — Angeloni Amedeo, 9 — D'Eramo Costantino, 11 — Angelucci Pietro, 10 — Sciarra Cesidio, 10 — Di Gianfilippo Fulgenzio, 12 — Massari Ernesto, 11 — Angelucci Guido, 13 — Angeloni Orfeo, 10 — Di Giammatteo Andrea, 10 — Ciaffoni Maurizio, 10 — Tomassetti Paolo, 9 di Cerchio — Zuffraniero Rinaldo, 9 di Isola Liri — Massari Antonio, 9 di Lugo — Servi Emanuele, 20 di Avezzano — Di Giambelardino Giuseppe, 15 di Lugo — Mei Giuseppe, 17 di Avezzano — Alviani Sabatino, 15 di Lugo — Fiaschi Andrea, 15 di Avezzano — Di Lugo: Bianchi Giuseppe, 12 — Antonetti Rinaldo, 13 — D'Andrea Mauro, 12 — Massari Americo, 14 — Diodato Cesare, 12 — Rotondi Emilio, 13 — Ciaffoni Giovanni, 14 — Di Gianfilippo Luciano, 14 — Moraigli Fernando, 12 di Scurcola — Tomassetti Isidoro, 11 di Cerchio — Di Carlo Mario, 13 di Forme — Di Carlo Marco, 11 di Forme — Di Carlo Renato, 6 di Forme.

Si ricerca...

Si invocano notizie di Aurelio Varcelloni, di 60 anni e di suo figlio Enrico di anni 27, di Gioia de' Marsi, elettricista. Inviare qualsiasi indicazione a Castroni Ettore, in via delle Zoccolette N. 29, Roma.

Per la sistemazione di P. Colonna

Sotto il titolo « Ritorniamo ai lavori normali » il *Popolo Romano* scrive:

« Il terremoto ha immobilizzata l'azione della nostra Amministrazione comunale costretta a provvedere d'urgenza alle dolorose conseguenze per quanto riguarda i soccorsi ai feriti ed ai profughi. Così, tutte le questioni d'ordine municipale hanno avuto una sosta, di fronte all'imperioso dovere imposto al Comune di dare ospitalità ai miseri che facciano appello al cuore di Roma: e questo compito l'Amministrazione comunale ha assolto nel modo più degno, interpretando l'animo generoso della cittadinanza.

Ora però che il Comune ha compiuto questo supremo dovere, importa di rivolgere nuovamente lo sguardo alle questioni locali con la massima serenità. Perciò, non crediamo che possa passare in silenzio il voto favorevole emesso dal Consiglio Superiore di Belle Arti sul nuovo prospetto di sistemazione di Piazza Colonna, approvato dal Consiglio comunale.

Quante critiche non si erano sollevate dagli avversari contro quel progetto! Se n'erano dette di tutti i colori, si pretendeva nientemeno che il progetto odierno fosse nè più nè meno che quello di già approvato dall'Amministrazione bloccarda e respinto dal Consiglio Superiore, come, del resto, affermava in Consiglio lo stesso consigliere Brochi, ex assessore dell'Amministrazione Nathan.

Il voto del Consiglio Superiore ha dimostrato come tali affermazioni fossero inesatte. Si tratta perciò di un progetto di sistemazione assolutamente nuovo che nulla aveva di comune con i precedenti e che fu studiato dall'attuale Amministrazione per riparare ai gravi errori commessi.

Così la questione di Piazza Colonna ha avuto finalmente la sua definitiva soluzione. Non diremo che essa sia quanto di meglio si potesse desiderare — di questo parere è stato lo stesso Consiglio Superiore — ma è quanto di meglio si poteva sperare e conseguire di fronte agl'impegni indeclinabili assunti del Comune colla Ditta Carbone e C.

Ed ora non rimane che procedere innanzi con la maggiore alacrità possibile. Importa soprattutto che il centro di Roma non rimanga lungamente nelle condizioni attuali. I termini del contratto sono tassativi: occorre quindi che l'Amministrazione municipale li faccia rispettare ad ogni costo.

Così, se il centro di Roma non si potrà sistemare nelle migliori condizioni desiderabili si sarà almeno sistemato nel minor tempo possibile ».

Teatro alle Quattro Fontane

Il capolavoro della Cinematografia "CABIRIA" di Gabriele D'Annunzio

Da oltre una settimana, nonostante il maltempo, l'impareggiabile cinedramma cartaginese di G. D'Annunzio continua a richiamare alla sala di palazzo Del Drago una folla straordinaria, eccezionale, tanto che la Direzione ha deciso di protrarre gli spettacoli di questa ripresa sino a tutta Domenica o forse oltre. E' bene ricordare che queste rappresentazioni sono a prezzi normali.

La morte di un ex-assessore

E' morto, fra l'universale compianto, l'architetto cav. Achille Levi, ex consigliere comunale, che fece per qualche tempo parte dell'Amministrazione Nathan quale assessore delegato ai lavori pubblici. Una lunga, dolorosissima malattia poco a poco fiaccava la sua forte fibra di lavoratore e offuscava quell'alta ed equilibrata intelligenza che si erano conquistate le simpatie di quanti, amici ed avversari, ebbero ad avvicinare Achille Levi. Uomo retto, spirito indipendente, egli, pur militando nelle file del blocco capitolino, parecchie volte — come nella questione della sistemazione di piazza Colonna — sostenne apertamente, con quella oratoria elegante, facile, serrata, tesi opposte a quelle della Giunta e votò contro senza titubanza. E' morto giovane ancora: e la sua morte è stata appresa con vivo dolore, il quale oggi si manifestò in una imponente dimostrazione in occasione del trasporto della salma a Campo Verano.

Circolo di studi sociali

Al Circolo di studi sociali, promosso dalle Unioni professionali femminili, dinanzi ad un pubblico intelligente ed attento, ha avuto luogo un'interessantissima discussione sul tema: « Le organizzazioni di classi », tema di cui fu relatore il prof. Pottier.

Egli parlò con la sua grande competenza in materia.

All'animata discussione presero parte il dott. Chiri, il consigliere comunale dott. Tupini ed altri.

Domenica, 31, continuerà la discussione sul medesimo tema.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 27 gennaio al Collegio Romano. Ore 21-22. Dott. Umberto Annale: Nozioni di agricoltura. — Ingresso libero.

NOTIZIE UTILI

Avviso per smarrimento di Assegno Bancario

Sull'istanza di Riccardo Fraticelli, per smarrimento di assegno del Banco di Roma (Succursale di Tivoli) del 16 settembre 1914, n. 3940 per L. 2585,60, il presidente del tribunale sezione commerciale, con Decreto 13 gennaio 1915, in base agli articoli 329 e 330 del Codice di commercio, ha invitato chiunque possegga il detto assegno, a depositario nella Cancelleria del detto Tribunale nel termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del Decreto con avvertimento che in difetto l'assegno stesso sarà dichiarato inefficace rispetto al possessore, prescrivendone l'inserzione nella *Gazzetta* e nel giornale *La Tribuna* e l'affissione del Decreto nei modi di legge.

Avv. *Ferdinando De Felice*.

Conseguenze della guerra

Uno dei fatti più salienti che si sono verificati in questa guerra, è stata la difficoltà nel poter procurarsi il petrolio. Questa difficoltà 50 anni fa avrebbe potuto produrre dei danni più seri nei paesi belligeranti, ma oggi, grazie all'applicazione quasi generale della luce elettrica, non ha preso una forma così disastrosa.

Dobbiamo quindi essere molto riconoscenti a chi ha studiata l'applicazione della luce elettrica, ed anche a chi recentemente ci ha procurato le lampade a filamento metallico 1/2 watt, che rappresentano uno dei più grandi progressi.

L'illuminazione a mezzo di queste lampade non è solo più economica di quella a petrolio, ma dà anche una luce molto più bella, senza tener conto di tutti gli innumerevoli vantaggi che offre l'illuminazione elettrica in confronto di quella a Petrolio e Gaz.

Servendosi di queste lampade per l'illuminazione esterna, è però necessario usare anche le armature, che sono state specialmente fabbricate dalle migliori case di elettricità.

E' quindi della massima importanza attirare l'attenzione del pubblico su questo sistema di illuminazione e nell'interesse dei lettori è bene infine indicare la rinomata casa *Westinghouse*, che indubbiamente eccelle nella produzione di queste lampade.

Il suo deposito si trova in: *Roma — Via Nazionale*, 102.

Una volticella precipita e seppellisce sotto le rovine parecchi operai

Una grave disgrazia è avvenuta oggi, circa le 14.30, in via Gioacchino Belli, e precisamente nella località ove prima esistevano le rimesse dei Circhi equestri dell'*Adriano*, ed ora caratterizzata invece dal febbrile lavoro di una fabbrica in via di costruzione.

Gli operai, dopo il suono della sirena, erano tornati al consueto lavoro del pomeriggio. La costruzione era già sorta nella sua quasi totalità al disopra delle fondamenta, una volticella presentava già in apparenza bastante robustezza per sopportare il peso d'impalcature e di uomini. E infatti parecchi operai erano intenti a tutte le bisogna della lavorazione edilizia allorquando, per motivi non ancora bene precisati, la volticella ha franato travolgendo sotto le macerie materiali e uomini.

Il tonfo potente della rovina ha fatto trasalire quanti in quell'ora si trovavano a passare nei pressi di via Gioacchino Belli. Grida d'orrore si sono elevate appena trascorso il primo momento d'indecisione e tutti sono accorsi verso il luogo del disastro.

— Vi sono molti operai seppelliti! Accorrete, accorrete! — è stato il grido dei compagni di coloro che si erano visti precipitare nel vuoto insieme alle macerie ed ai rottami.

— Telefonate ai vigili per carità... Accorrete! accorrete! — si implorava da ogni parte.

Con grande rapidità è stato infatti telefonato ai vigili di piazza Grazioli e di via Genova che sono accorsi immediatamente, con due carri-attrezzi e col capitano Giuliani e coi tenenti Sorbera, Vanuti e De Paolis.

Dal Commissarriato di Prati è accorso anche il delegato Prudentino con agenti.

Il disastro si è rivelato subito in tutta la gravità. Già prima che i vigili fossero giunti, gli accorsi avevano incominciato con grande fervore l'opera di soccorso. Ed erano stati estratti in condizioni quasi disperate due operai, trasportati all'ospedale. Giunti i vigili, il dissotterramento dei caduti si è svolto con maggiore alacrità e sono stati strappati alla morsa dei rottami altri operai.

Purtroppo però alcuni non davano già più segno di vita ed all'ospedale di Santo Spirito si doveva constatare che non vi giungeva, oltre ai feriti, che un cadavere.

* * *

Ecco i particolari della gravissima disgrazia.

Il crollo è avvenuto alle 14.15 precise. Il palazzo in costruzione è di proprietà dello stesso proprietario dell'*Adriano*, sig. Gallas. Lo sta costruendo l'impresa Vitale. L'edificio, che forse era già avanzato nella sua costruzione ed aveva raggiunto il quinto piano. Si stava ora costruendo la scala ed all'uopo si era elevata una impalcatura che proprio stamane era stata terminata. La tromba delle scala era naturalmente vuota. Al primo piano si era costruita una volticella abbastanza leggera.

Il crollo è così avvenuto. E' caduta la parte più alta dell'impalcatura, nella tromba vuota, travolgendo con sè la volticella del primo piano. Al momento della disgrazia lavoravano precisamente 23 operai, quasi tutti nell'interno dell'edificio, appunto per la costruzione della scala.

Le macerie hanno seppellito sette operai, almeno così si ritiene al momento in cui scriviamo, perchè appunto sette operai sono stati potuti estrarre.

Di essi uno è morto — come abbiamo già accennato — durante il tragitto dal luogo del disastro all'ospedale di S. Spirito. Due soltanto degli operai estratti dalle macerie sono feriti leggermente.

Gli assistenti addetti alla costruzione sono Augusto Maceratesi e Pietro Preziosi. Il primo non era presente al momento del disastro; l'altro non è stato potuto, nel momento, rintracciare. Oltre alle persone accorse subito, occorre aggiungere il tenente dei carabinieri Donati.

* * *

L'operaio morto giunto all'ospedale di Santo Spirito non si è potuto identificare ancora con precisione.

Si sa però che egli si chiamava Augusto. Era dell'apparente età di trent'anni.

A Santo Spirito, oltre il morto, si trova un solo ferito, e cioè Candiari Egisto, nato in provincia di Pesaro. Egli ha contusioni multiple ed è stato trattenuto in osservazione. Non sembra in istato grave.

I feriti a San Giacomo

A San Giacomo è morto quasi appena giunto uno degli operai gravemente feriti colà trasportati. Anch'egli non è stato ancora identificato.

I feriti ricoverati all'ospedale di S. Giacomo vittime del crollo della volticella in via Gioacchino Belli, sono: Remo Bisca di Agostino, di 22 anni, romano; Fernando Jannuzzi di Achille di 18 anni, da Poli; Nicola Rango di Gaetano, di 22 anni, romano; Romolo Fares.

Tutti in osservazione per contusioni multiple. Vi è ancora in questo ospedale Rinaldo Minghetti, di 29 anni, romano, lievemente ferito.

Stasera i due poveri morti non erano ancora identificati.

Si è recato sul posto nel pomeriggio, il giudice istruttore.

Ai signori medici

I medici che desiderano l'agenda, che « La Sanitaria », di Napoli, offre in omaggio ai consumatori dei prodotti Ciaburri, sono pregati di inviare la loro carta da visita alla sede della Società, in Via Broggia, 12, Napoli.

Per la Civitavecchia - Orte

Nella causa fra Peggion Valentino e Petrucci Nicola, in ordine alla concessione dalla ferrovia Civitavecchia-Orte-Terni, il Tribunale riconobbe il diritto esclusivo nel Peggion, autore proprietario dei progetti ad avere la concessione e condannò il Petrucci ai danni arrecati ed alle spese.

La Corte d'Appello, con sentenza dichiarò invece che « il Petrucci ha diritto ad ottenere l'*intestazione* della concessione, mentre la *proprietà* dei progetti e della futura concessione *era e rimane* del Peggion ».

Contro questa sentenza il Peggion ha ricorso in Cassazione.

Un operaio della « Civita Castellana » colpito da una scarica elettrica

Stamane, al deposito dei trams della linea di Civita Castellana, a Tor di Quinto, l'operaio « ingranatore » Filippo Caporeta, di 30 anni, romano, abitante in via Flaminia n. 196, nell'aprire una valvola elettrica di una vettura in riparazione, è stato colpito da una violenta scarica elettrica che lo ha fatto stramazzare e che gli ha paralizzato l'arto superiore sinistro.

Il poveretto è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo. I sanitari lo hanno trattenuto in osservazione.

Bollettino meteorologico

del 27 gennaio 1915

Stamane: cielo ancora nuvoloso quasi ovunque; nevicato sulla Valle Padana; pioggie in Sicilia, Calabria e Veneto; mare agitato sulle coste del basso versante tirrenico ed isole.

Barometro: 748 sulle coste sicule occidentali; minima 741 sulle coste pugliesi.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti alquanto forti del primo quadrante, cielo nuvoloso e nebbioso, pioggie, temperatura stazionaria. Sulle regioni appenniniche: venti alquanto forti del quarto quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, specie sulle località centrali, temperatura diminuita. Sul versante adriatico: venti quasi forti del secondo quadrante sulle basse regioni, del primo altrove, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria, mare agitato sulle coste salentine. Sul versante tirrenico: venti forti del terzo quadrante sulle basse e medie regioni, del primo sulle rimanenti, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita, mare molto agitato sulle coste sarde, agitato altrove. Sul versante jonico: venti forti ancora intorno a libeccio, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria, mare agitato. Sulle coste libiche: venti alquanto forti occidentali, cielo nuvoloso, ancora pioggie in Cirenaica, temperatura mite, mare agitato.

ROMA — Barometro a mezzodì: 749,2 — Termometro centigrado: massima 9.9; minima 4.3 — Umidità: relativa 73; assoluta 5.80 — Vento a mezzodì: S. W. — Stato del cielo: Coperto.

Giovedì 28 Gennaio — S. Cirillo.

Levata del sole ore 7,39. Tramonta ore 17,17. Nasce la luna ore 14,24. Tramonta ore 3,42. (Luna piena, il 31).

Ava Maria: Ore 17,45.

Tribuna giudiziaria

Per il disastro di via del Tritone

Nell'aula abbastanza vasta della IV Sezione del nostro Tribunale sono stati collocati quattro lunghi tavoli che non sono però sufficienti a dar posto ai numerosi avvocati della difesa e delle varie parti civili.

Alle 12 il pretorio è affollatissimo non solo di avvocati, ma anche di danneggiati, di periti e di testimoni, e soltanto questi ultimi vengono per il momento licenziati dal presidente.

Dopo le solite formalità di rito prende la parola l'avv. Gregoraci, che assiste il responsabile civile comm. Ceci, per discutere sulla legittimità o meno delle varie parti civili.

L'avv. Gregoraci dichiara poi che la difesa prende atto della costituzione di parte civile del Comune di Roma, ma si riserva ogni azione di rivalsa verso il Comune stesso e ciò, eventualmente, anche in rappresentanza dei terzi parti lese.

Nei confronti con l'Amministrazione del Fondo per il Culto dice che la difesa accetta la costituzione di parte civile ed è anzi disposta a versare anche subito le L. 1600 richieste a titolo di danni con le stesse riserve esposte nei riguardi del Comune di Roma.

L'avv. Fata dell'Avvocatura erariale osserva che i danni subiti dal Fondo per il Culto ammontano invece — giusta una perizia prodotta — a lire 31.600.

A questo punto — e dopo un breve riposo — sorge un incidente sull'incidente. l'avv. Giuseppe Ascoli, nell'interesse della sua cliente Leonardi, crede e sostiene che l'avv. Gregoraci non abbia diritto quale rappresentante del comm. Ceci di opporsi alle varie costituzioni di parte civile.

L'incidente viene anche svolto lungamente dall'avv. Pergola.

Sullo stesso incidente ed in senso contrario parlano gli avvocati D'Aquila, Sotis ed il P. M. cav. Albertini; ma il Tribunale non è chiamato a risolvere perchè i difensori degli imputati e del responsabile civile si costituiscono in collegio, e così il difensore del comm. Ceci prosegue la discussione: discussione, ripetiamo, che durerà molto, e non potrà esaurirsi oggi, dovendo ancora interloquire tutti i rappresentanti della parte civile.

Una grave causa di corruzione

Quest'oggi dinanzi alla XII Sezione del Tribunale si è ripresa la discussione della causa contro Marzoli, Carlotti, Salvatore ed altri.

Primo a prendere la parola è stato l'avvocato Francesco Pagliaro, che ha discusso come rappresentante della parte civile contro il Marzoli, sia quale difensore del cav. Salvatore, che deve rispondere di corruzione.

Ha preso poi la parola il P.M. cav. Rubbiani.

Le richieste del P. M.

Il cav. Rubbiani ha terminato la sua requisitoria, domandando che il cav. Salvatore, il Carlotti ed il Marzoni Cesare assolti per inesistenza di reato, per la corruzione, che per l'avv. Tedeschi, il Camaldini e il Manzini, fosse dichiarata estinta l'azione penale, per prescrizione, ed infine che il Marzoli fosse ritenuto colpevole di tentata estorsione e condannato a quattro anni di reclusione e tre anni di vigilanza speciale.

A tarda ora, prende la parola l'avv. Carlo Manes, per il Marzoli.

La sentenza a domani.

PICCOLA CRONACA

Una nuova scossa disastrosa

La regione colpita lontana dall'Italia

Le segnalazioni

A Roma

L'Ufficio centrale di metereologia e geodinamica informa che una scossa di terremoto, registrata la notte scorsa intorno alle ore 2,15 in tutti gli osservatori, è di origine non italiana.

A Pavia

PAVIA, 27.

Il prof. Gamba, direttore dell'Osservatorio dell'università di Pavia comunica che stanotte alle 2.14 si è riscontrato un sismogramma notevolissimo. Alla fase massima i pennini sono saltati fuori dalla zona. L'agitazione degli istrumenti si manifestò per circa due ore. Il terremoto presenta caratteri simili ai precedenti.

A Milano

MILANO, 27.

Alle 2.14 e qualche secondo, il sismografo di Brera ha dato una nitida ma non molto intensa segnalazione di terremoto. La fase principale durò circa dieci minuti.

A Benevento

BENEVENTO, 27.

Questa notte alle 1.30 è stata avvertita una forte scossa di terremoto.

Il direttore dell'Osservatorio delle Scuole Cristiane degli Ignorantelli, comunica che gli apparecchi hanno registrato una forte scossa in direzione nord-ovest e poi estovest e i sismografi hanno segnalato una ondulazione di una scala di 150 millimetri.

Secondo il direttore dell'Osservatorio, l'epicentro si aggira intorno ai trecento chilometri dalla nostra città.

Secondo altri telegrammi l'epicentro si calcola a 800 chilometri a sud-est e in regione probabilmente non italiana.

La segnalazione è più forte di quella del terremoto che distrusse Sora e Avezzano.

Si ha intanto da Morcone, che stanotte è stata avvertita anche colà una violentissima scossa. La popolazione, terrorizzata, si è riversata sulle strade che sono coperte di neve.

A Taranto

TARANTO, 27.

L'Osservatorio meteorologico ci comunica:

« Stamane alle ore 2,10 si è avvertita una scossa di terremoto ondulatorio di secondo grado della scala Mercalli. L'esame dei tracciati dei sismografi è abbastanza sommario perchè mancano molti dati essendo stati gli istrumenti messi fuori servizio dalla violenza tellurica. Essi dimostrano che si tratta di un altro terremoto disastroso, vicino. Non è possibile precisare il luogo colpito, ma molto probabilmente non sarebbe la regione della Marsica. L'epicentro è stato anche questa volta abbastanza profondo.

Pur non avendo i caratteri speciali della scossa del giorno 13 anche questa sarebbe certamente disastrosa ».

A Foggia

FOGGIA, 27.

Alle ore 1.45 della scorsa notte gli apparecchi sismici hanno segnalato un rovinoso terremoto della durata di otto secondi in direzione di est-sud-est.

L'ampiezza dei tracciati è stata di centimetri 15.

A Vienna

VIENNA, 17.

Gli apparecchi dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica hanno registrato la scorsa notte un forte terremoto alla distanza di circa 1400 chilometri. La segnalazione ha avuto principio alle 2.15 ed è durata fino alle 2.45.

A Pola

POLA, 27.

Stanotte è stata segnalata una fortissima scossa di terremoto alla distanza da 900 a 1000 chilometri. L'oscillazione registrata è stata un terzo di quella registrata in occasione del terremoto centrale.

La sottoscrizione de "La Tribuna,, per i danneggiati dal terremoto

Somma precedente L. 116.778,35

S. E. Romòn Piña y Millet Ambasciatori di Spagna presso il Re d'Italia, che già personalmente ha sottoscritto per la spesa occorrente per la costruzione d'una casa in legno » 100 —
Cilia e Lisa » 10 —
Circolo Ricreativo di Montieri » 20 —
Luti Spinaldo di Saline di Volterra » 3 —
Cecchi cav. dott. Biagio » 10 —
Meucci Narciso » 5 —
Bertelli Amilcare » 3 —
Bertocci Silvio di Pievetorina » 2 —
Aristide cav. Norci di S. Ruffino » 5 —
Le alunne dell 5.a e 6.a elementare di Arcola » 7 55
Una comitiva di amici di Manduria » 20 20
Venditto Paolina » 5 —
Gli abitanti della Frazione S. Angelo di Rossano » 5 —
Boccolini Arturo » 1 —
V. G. » 1 —
Un anonimo di Villa Casciano » 10 —
Raccolte nella Chiesa Evangelica Valdese di Rio Marina » 77 05
Barozzi Romeo, maresciallo RR. CC. di Capracotta » 2 —
Avv. Alfredo Caradonna, corrispondente da Cerignola » 20 —
Augusto Tancioni di Belmonte in Sabina » 5 —
N. Scatizzi » 25 —
Dott. Giacinto Pizzacasa di Orsogna » 50 —
Francesco Grazzini di Buggerru » 2 —
Toni Ermete di Pieveposciano » 3 —
Angelini Dario di Pieveposciano » 2 —
Bertuccelli Lorenzo di Pieveposciano » 1 —
Di Iulio Alfredo di Perano » 1 —
Dott. Gaetano Diodati di Isca sul Ionio » 5 —
On. Vincenzo Tamborino » 100 —
Raccolte dal Preside della R. Scuola Media di Studi Commerciali, fra il Corpo Insegnante, la Segreteria, e gli Alunni » 133 —
Luigi Lovacono » 15 —
E. C. Tedeschi » 15 —
Mario Bonino » 85 —
Pietro Bertarelli » 40 —
Giuseppe Barcati » 25 —
Felice Barnabei » 25 —

Raccolte dal Circolo dell'Unione di Riccia:

Fanelli Giuseppe, L. 20 — Dottor Giacomo Sedati, 10 — Amoroso Eutimio, 3 — Vincenzo Petitti, 5 — Dott. Michele Zarrilli, 5 — Franco Fanelli 5 — Prof. Pietro Sedati, 5 — Avv. Nicola Sedati, 5 — G. C., 2 — De Paola Giuseppe, 2 — Dott. Sedati Enrico 5 — Domenico Fanelli, 1 — Luigi De Paola fu Michele, 5 — Antonio Panichella, 5 — Francesco Moffa, 2 — Luigi Marrocchelli, 2 — Dott. Michele Fanelli, 5 — Carlo Marrocchelli, 3 — Raffaele Ciccaglione, 2 — Vincenzo Javerone, 5 — G. R., 1 — Oreste Jannucci, 5 — C. M. I., 1 — Francesco Sedati, 2 — Vincenzo Moffa, 2 — Prof. Francesco Mignogna, 5 — Emilio De Simone, 1 — Avv. Paolo Lombardi, 2 — Antonio Javerone, 2 — Pizzolongo Giovanni, 2 — Francesco avv. Moffa, 2 — Inserviente Silvio Lanzo, 1 — Meno spese postali, 2.
Totale L. [illegible]

Raccolte dal sig. Pasquale Casto di Sepreano:

Caponne Luigi, L. 20 — Marra Francesco, 20 — D'Astore Francesco, 10 — Casto Salvatore, 20 — Casto Pasquale, 10 — Cavolero Luigi, 1 — De Nunno Salvatore, 1 — Torsello Salvatore, 4 — Filograno Salvatore, 1 — Sergio Giovanni, 1 — Torsello Giovanni, 3 — Torsello Enrico, 4 — Frezzano Giuseppe, 0.50 — Schiavano Fernando, 2 — De Marco Francesco 1 — Mimmo Luigi, maresciallo R. Finanza, 2 — De Marco Alfredo, 2.50 — Pisanò Luigi, 2.50 — Musella Luigi, 2 — De Marco Roberto, 2 — Cristaldi Lucio, 2 — N. N., 10 — Vitali Luigi, 2 — Duma Umberto, 2 — Palmirini Gaetano 2 — Schiavano Ipposio, 1 — Piednò Antonio, 1 — N. N., 0.50 — Gianfreda Vito Marino, 2 — Dott. Primiceri Guglielmo, 5 — Cioffi Giovanni, 2 — Pisanò Giovanni 1 — N. N., 5 — Torsello Giuseppe, 5 — Stefano Pasquale, 1 — Operai pastificio De Marco, 8.25 — Martinelli Antonio, 1.50 — Operai stabilimento oleario Casto Salvatore, 7 — Casto Paolo, 5 — Operai Panificio Pisanò e De Marco, 6 — Caszato Ruggero 2 — Torsello Oreste, 2.
Totale L. 210 85

Raccolte da Umberto Bianconi:

F. Luciano Tiburzi, L. 0.20 — Maria Amici, 0.25 — N. N., 0.10 — A. L. 0.20 — L. U., 0.20 — F. Mariangeli, 1 — I. F., 0.10 — I. F., 0.10 — F. I., 1 — N. P., 0.20 — M. E. P., 0.50 — Comolli, 0.50 — Cornelia, 0.25 — N. N., 0.50 — N. N., 5 — A. B., 0.50 — B. B., 0.50 — M. S., 1 — A. B., 1 — Umberto Bianconi, 0.50.
Totale L. 18 20

Raccolte dal nostro corrispondente da Castelluccio Superiore (Basilicata) sig. Ginnari Francesco:

Labanca Tommaso, L. 5 — Boccia Giovanni, 1 — Celano Domenico, 1 — Lamoglie Domenico, 1 — Pelosi Tommaso, 1 — Gioia Domenico, 1 — Labanca Crisostomo, 1 — Labanca Pasquale, 1 — Maradei Francesco, 2 — Celano Giuseppe, 0.50 — Papaleo Carlo, 1 — Papaleo Annamaria, 1 — Pisano Giacomo, 1 — Oropino Nicola 0.50 — Rossi Gaetano, 1 — Rossi Giuseppe, 0.50 — Maturo Nicola, 0.50 — Taranto Domenico, 0.50 — Belsito Francesco, 1 — Belsito Prospero, 0.50 — Miraglia Vito, 0.50 — Debiase Pasquale, 0.50 — Celano Pietro, 0.50 — Demaria Angelo, 0.50 — Maturi Vincenzo, 1 — Lista Vincenzo, 0.50 — Nola Antonio, 0.50 — Rossi Michele, 0.50 — Gioia Giuseppe, 0.50 — Maturi Giuseppe, 0.30 — Palmieri Antonio, 0.50 — Gioia Domenico, 0.50 — Papaleo Margherita, 0.50 — Scardino Giuseppe 0.50 — Gentile Pasquale 0.50 — Barletta Raffaele, 0.50 — Campanella Antonio, 0.50 — Labanca Antonio, 1 — Imbellone Nicola, rivenditore de «La Tribuna», 1 — C. C., 1 — Demaria Felice, 0.50 — Ginnari Francesco, corrispondente del «Mattino» e della «Tribuna», 3.
Totale, L. 37 30

Raccolte dal sig. Franco Insanguine corrispondente di Monopoli:

Capitanio Domenico, L. 2 — Dragone Luigi, 1 — Ungaro Giacinto, 0.50 — Russo Gaetano, 1 — Ferretti Raffaele, 0.75 — Stifano Giuseppe, 0.20 — Todisco Giuseppe, 1.25 — Dibello Francesco Paolo, 1 — Rodi Tommaso, 0.50 — Sardella Costantino, 3 — Giannuli Concetta, 1 — Aiutanti Aniello, 0.75 — Alò Francesco Paolo, 0.50 — Moretti Sante, 1 — Dragone Antonio, 0.50 — Allegretti Giuseppe, 0.50 — Mancini Francesco, 1 — Pisani Pietro 1 — Angiulli Saverio, 1 — Ninno Vincenzo, 1 — Palasciano Pietro, 0.50 — Liuzzi Filippo, 0.40 — Bregante Amedeo, 1 — Menga Nicola, 1 — Alò Francesco, 0.20 — Petronella Vincenzo, 0.50 — Anaclerio Nicola, 0.50 — Munno Gregorio, 0.50 — Palasciano Michele 0.50 — Giampietro Vito, 0.50 — Meo Francesco, 0.50 — Formica Bartolo, 0.50 — Pedote, 0.50 — Carparelli Carlo, 0.40 — Avezzano Comes Pantaleo, 0.50 — Castrignano Ignazio, 0.25 — Munno Tommaso, 0.50 — Allegretti Eustachio, 0.50 — Ippolito Onofrio, 1 — Masotti Giuseppe, 1 — Carrieri Tommaso, 1 — Allegretti Tancredi, 0.25 — Palmitessa Onofrio, 0.50 — Meo Antonio, 1 — Insanguine Franco 3.
Totale L. [illegible]

Raccolte dal sig. Parioli Filme:

M. Franc. Zoppicci, L. 10 — Genn. Righelli, 10 — Lorani Posuni, 10 — Riccardo Cassano, 1 — Cecil Tryan, 5 — Brandino Alfredo, 1 — Oscar Sersale, 2 — Armando Pacifico, 1 — O. Foscari, 1 — Montura C., 1 — G. Valmori, 1 — Scalera, 0.30 — Botto Angelo, 1 — Pisi Remo, 0.30 — Attilio Curti, 0.50 — Prete Michele, 0.50 — Morni Giulio, 1 — Juanita Kennedy 5 — Luigi Gerventi, 1 — M. N., 1.
Totale L. 53 60

Raccolte dalla signorina Ada Zecchola:

Barale, L. 1 — De Cesaris Davide, 1 — Aldo Bornacchi, 3 — Musicaro Eugenio, 0.50 — Aldo Zecchi, 0.50 — Amoroso Gino, 0.50 — Fausto Bonaccini, 1 — Felicetta Rossi, 0.50.
Totale L. 8 —

Raccolte in Loro Ciuffenna dalla sig.ra Ida Capanni, sig.ra Aurelia Romoli, sig.na Beppina Bregi e Giovanni Pasquinucci:

Giuseppe Capanni, L. 5 — Emilio Romoli e famiglia, 5 — Piero Pasquini, sindaco, L. 15 — Assunta Gori, 0.50 — Egisto Giunti, 0.50 — Vittorio Tornai, 0.50 — Vaniglia dott. Favilli, 5 — Donato Urbani, 0.20 — Famiglia Landi, 1 — Maffei Emilio, 0.20 — Favilli Dario, 0.20 — Sensi Francesco, 0.50 — Famiglia Celli, 1 — Livi Giovanni, 0.50 — Branchi, 1 — Guido Cateni seg. com 1.50 — Gaspero Favilli, 0.90 — Nocentini Antonio, Antonio, 0.30 — L. Rossi, 1 — Gori Sabatino, 1 — Giovacchino Fabbrini, 0.50 — Venturi Dante, 1 — Pietro Cioni, 0.30 — Silvio, 0.10 — Venturi G. B., 0.20 — Colomba Favilli, 0.50 — Emilio Carnicci, 0.50 — Guido Carnicci, 0.30 — Grifoni Giuseppe, 0.20 — Verzucoli G. B., 0.50 — Gino Romoli, 0.10 — Pasquale Romoli, 0.20 — Angiolo Chimenti, 0.20 — Primo Maestri 1 — Romoli Fioravante, 0.30 — Luisa Bindi, 0.30 — Emilio Brogi, 0.30 — Rosa Gignoli, 0.40 — Isabella Favilli 1 — Luisa Romei, 0.15 — Margherita Brogi, 1 — Giuseppe Favilli, 5 — A. Pasquinucci, 1 — Fabrizzi Gino, 1 — N. N., 1 — Grifoni Domenico e Giuseppe, 2 — Casini Domenico, 0.50 — Romoli Alessandro e Massimo, 2 — Panfin Modesto, 3 — N. N., 0.15 — Lucano Pierini, 1.50 — Martelli Esalina, 1 — Tossi Geltrude, 3 — Luisa Zuccarelli, 0.50 — C. Frosinini, 1.50 — Mannucchi Giovanni cav., 2 — Giuseppe Nocentini, 0.70 — Leonilda Favilli, 1 — Isola Perani, 0.50 — Maddalena Bindi, 0.50 — Isolina Favilli, 0.50 — Marianna Ricci, 0.20 — Giovanni Pasquinucci, 0.50 — Baldi Pietro 0.50 — Lorenzo Martelli, 1 — Sbordella G., 2 — Davitti Enrico 1 — Natale Maciadri, 1 — Luisa Nocentini, 0.20 — Nannini Tanucci, 1 — Giuseppe Bindi, 0.15 — Argia Nocentini 0.20 — Rosa Nocentini, 0.20 — Maria Failli 0.50 — Pampaglini Azelio Brig. 5 — Cipriani Ortensio carabiniere, 2 — Cimino Edonide, carab., 1 — Carmela Morandi, 0.50 — Fortunato Baldi e moglie, 1 — Maddalena Righeschi, 0.20 — Armide Checchi, 0.10 — Pasquini Ettore, 0.30 — Brogi Assunta, 1 — Giuseppina Brogi, 0.50 — Sabatino Benedetti, 0.15 — Angiolina Romoli, 0.10 — Carlotta Bassini, 2 — Angiolo Ferrini, 1 — Angiolina Bagnolesi 0.20 — Romoli Giuseppe, 1 — Guerrini Giuseppe, 0.20 — Mariani Carlo, 0.50 Livi Angiolo, 0.30 — Arturo Davitti 0.30 — Luigi Nannini 0.20 — Santi Baggi, 0.10 — Luigi Brogi, 0.20 — Angiolo Failli, 0.10 — Leopoldo Favilli, 0.50 — Santi Artini, 0.30 — Sensi Pasquale 0.40 — Bonaccini Antonio, 0.20 — Frosinini Francesco, 0.10 — Bellandi Antonio, 0.10 — Brogi Luigi, 0.20 — Pasquino Tinacci 0.30 — Ballantini Fortunato, 0.50 — Saul Becherini, 1 — Angiolini Luti, 0.20 — Teri Roberto, 1 — Brogi Pasquale, 0.20 — Bonaccorsi Pasquale, 0.20 — Benedetti Carlo, 1 — Bruschi Onofrio, 0.30 — Bandini Cherubino, 0.20 — Francesco Sgorri, 0.40 — Capaccioli G. B., 0.20 — Romoli Remo, 2 — Famiglia Luisa Falsetti, 0.50 — Gino Pasquinucci, 0.50 — Annita Bigazzi, 0.30 — Emilia Castelli, 0.40 — Casalini Pasquale, 0.20 — Serafino Cocollini, 0.20 — Gori Francesco, 0.30 — Giovanni Pasquinucci, 1.50 — N. N., 0.15 — I. Migliorini, 1.
Totale L. 120 —

Raccolte dal sig. Giorgetti Romolo capo squadra dei cantonieri di Gallana:

Giorgetti Romolo capo squadra, L. 1 — Pesciaioli Domenico, cantoniere, 1 — Timi Eugenio, cant.re, 1 — Grimoni Leopoldo, cant., 1 — Mastrini Dionisio, cant., 1 — Giulioni Giuseppe, cant. 1 — Nasoni Giovanni guardiano 1 — Panattieri Giuseppe, 1 — Lagramola Maria, 0.25 — Amoni Assunta, 0.10.
Totale L. 8 35

Raccolte dal sig. Vezzieri rag. Giovanni, nostro corrispondente di Città S. Angelo:

Impiegati Banco Sconto, rag. Giulio Martino, rag. Giovanni Vezzieri, Barcaroli Ugo, Verna Alfredo, Cipriani Francesco, L. 20 — Cav. Serafino Feliciani, 0.50 — Pantaleo Ernesto, 0.50 — Prof. Giacomo Petrucci, 0.80 — Puchetti Ettore, 0.50 — F. Podestà Sgaroni, 2.
Totale L. 28 30

Raccolta dal sig. rag. Vittorio Taviani di San Miniato:

Rag. Vittorio Taviani, L. 2 — Cesarina Taviani, 2 — Ermanno Taviani, studente, 1 — Taviano Taviani, studente, 1 — Vittorio Taviani-Santini, 1 — Ladina Taviani-Pozzolini, 1 — Tea, Vilma, Albertina e Alberto Santini, 2.
Totale L. 10 —

Raccolte dal sig. Bianco Bianchi, corrispondente di Forte dei Marmi (Lucca):

Bianco Bianchi, corrispondente, L. 2 — Virginia Maggi, 1 — Personale della contessa Crosa 3 — Angiolina Nardini, 1 — Bruno Di Ciolo, 1 — Albina Nardini, 0.60 — Giovanni Nardini, 0.50 — Petri Alberto, regia guardia di finanza, 1 — Luigi Tompini, 1 — Armando Stagi, 3 — Leonide Tacchello, 1 — Silvestri Vittorio, 2 — Pardini Giuseppe, 1 — Virginio Hes Maggi, 2 — Antonietta Bucelli, 2 — Cesare Vivoli, 1 — Maria Muniecchi, 1 — Francechino Maggi, 1 — Bertelli Ilio 1 — Cecchini Ida, 3.
Totale L. 20 10

Raccolta fra diversi operai nella frazione di Populonia (comune di Piombino).

Massei Anastasio, L. 2 — Bettini Attemio, 1 — Paoli Silvio, 1 — Innocenti Quintilio, 1 — Bettini Tommaso, 2 — Albertotana Nicola, 2 — Marabotti Antonio, 1 — Leonelli Anibale, 2 — Bettini Pilade, 1 — Leonelli Benedetto, 0.50 — Leonelli Achille, 0.50 — Rossi Giuseppe, 0.50 — Marabotti Ranieri, 1 — Leonelli Elbano, 0.60 — Larini Cherubino, 2 — Vanni Zeffirino, 1 — Vanni Angelo, 1 — Larini Pasquale, 1 — Gagnesi Gilberto, 1 — Lenzi Giuseppe, 1 — Rossi Daniela, 0.50 — Lenzi Marcello, 1 — Sarti Sabatino, 0.50 — Boddi Ranieri, 0.50 — Boddi Pietro, 0.50 — Pistolesi Giuseppe, 1 — Larini Pietro, 1 — Ferrari Giovanni, 0.50 — Masini Biagio, 0.50 — Merlini Antonio, 1 — Casalini Alfredo, 1 — Merlini Emilia, 1 — Lenzi Ettore, 1 — Gagnesi Gagliano, 0.50 — Rafanelli Marino, 0.50 — Cortopassi Igino, 0.50 — Pedrini Giovanni, 1 — Pedrini Biagio, 0.20 — Pedrini Bartolomeo, 0.20 — Ghiraldi Natale, 0.20 — Bragazzi Natale, 0.20 — Bragazzi Pietro, 0.20 — Casalini Giacomo, 0.30 — Mori Bartolomeo, 0.20 — Carbonaschi Germano, 0.30 — Turini Secondo, 0.50 — Cellaioli Sabatino, 0.20 — Benifei Carlo, 1 — Rocchi Angelo, 0.30 — Ghiraldi Antonio, 1 — Mori Benedetto, 0.50 — Mori Giacomo, 0.50.
Totale L. 41 30

Scheda di sottoscrizione per i colpiti del terremoto del 1915 affidata al signor Nicola Lanzetta, corrispondente di S. Antimo (Napoli).

Nicola Lanzetta, L. 1 — Gaetano Petito, 1 — Antimo sac. Cicatelli, 1 — Raffaele di Biase, 0.50 — Antonio Papa, 0.50 — Pasquale Vergara, 1 — Nicola di Lorenzo, 1 — Antimo Palma di Francesco, 0.50 — Antonio Pappadia, 1 — Pasquale Ciardullo, 1 — Avv. Domenico d'Amodio, 1 — Notar Lorenzo di Martino, 1 — Marra Tommaso, 1 — Carlo Papa, 0.50 — Nicola de Blasio, 1 — Francesco Polito di Luigi, 0.00 — Vincenzo Cimmino, 0.50 — Antimo avv. Sorbo, 1 — Domenico D'Amodio, 1 — Raffaele Lettieri, 1 — Gaetano Lanzetta, 1 — Pietro d'Arienzo, 0.50 — Palma Pasquale, 0.50 — Di Martino Lorenzo, 0.50 — Giannangeli Pierino, 1 — Ernesto Marino, 1 — Di Martino Gioacchino, 1 — De Angelis Antimo, 1 — Pasquale Flagiello, 1 — Benedice Felice, 0.50 — Pasquale Pedata, 1 — Circolo giovanile cattolico «Alessandro Manzoni», 5.50 — Unione sportiva santantimese, 10 — Teresina Gianoli, 1 — Luigi Polito, 1 — Giulia Lanzetta, 1 — Signorina De Biasio di Nicola, 1 — Elettra de Biasio, 1 — Avv. Orazio Cicatelli, 1 — Sac. Antimo di Nardo, 1 — Lanzillo Gennaro, 1 — N. N., 0.40.
Totale L. 50 —

Totale L. 118.358,50

Oggetti vari offerti alla "Tribuna,,

Dalla Società Generale fra Negozianti ed industriali di Roma riceviamo: Paletots da donna 3 — Giacche da donna 30 — Veste da donna 45 — Sottane 37 — Camicette da donna 48 — Camicie da donna 160 — Mutande da donna 123 — Vestiti completi da donna 10 — Giacche da donna 11 — Scialli 23 — Mutande da uomo 23 — Pedali da uomo 9 — Camicie da uomo 10 — Camicie da bambini (nuove) 12 — Camicie da bambine 20 — Mutande da bambini 85 — Giacche da uomo 2 — Gilet 3 — Calze da bambini 6 — Cuffie 18 — Camicie da ragazzo 16 — Sciarpe uomo 64 — Vestiti da bambini 1 — Pacco colli 1 — 4 sacchi ed una cesta di pane.

Contessa Spada: 2 imbottite, 2 maglie, 2 giacchette per donna, 1 camicia per uomo e donna.

G. P.: un pacco con indumenti per uomo

Napoleone Sadun, Manciano: 6 coperte.

Famiglia Testa: 2 gonne, 2 giacche, 2 paia mutande per uomo e 2 camicie per uomo.

Anita De Matthaeis: 1 pacco con vestiti ed altri indumenti per bambini.

Emma Guattero: 1 ombrello.

Tosi Daniele, Massa Marittima: 1 mantella, 1 vestito completo per uomo, 1 giacchetta per donna, 2 paia calze per uomo, 1 gilet.

Comitato di Galdana (Grosseto): 2 grossi sacchi con indumenti per uomo, donna e bambini.

E. D. T., Piombino: 30 metri di stoffa, 4 maglie, 2 copri-busto, 2 cuffie.

Una famiglia maceratese: 1 grosso sacco con indumenti per donna, uomo e bambini.

Cav. Giuseppe Bufalini, Torrita: 1 sacco con indumenti vari.

A Polverini: Castiglione in Teverina: una grossa cassa con indumenti vari, raccolti in detto comune.

Giulia Cristiani, Orentano (Firenze): 1 pacco con vestiari e indumenti vari.

B. U. (in memoria di Lilline): 14 vestiti per bambini, 2 paia scarpe per bambini, 1 scialle.

Anonimo, Roma: 1 pacco con indumenti per bambini.

Livio Ierilli, Siena: 1 coperta imbottita, 2 coperte, 4 camicie per uomo, 1 paio pantaloni, 2 paia scarpe per uomo.

Francesco Braga, capitano 13.o artiglieria: 1 vestito per uomo, una mantella, una coperta e molti altri indumenti per uomo, donna e bambini.

L'Orfanotrofio di Assisi

La Direttrice dell'Orfanotrofio d'Assisi, Suor Maria Dominica, ringrazia la *Tribuna* per aver colà inviato le 300 lire raccolte dagl'insegnanti d'Assisi, a beneficio dei 150 bambini ricoverati in quell'Istituto.

Modena impianta 25 baracche sui luoghi del disastro

MODENA, 27.

Il Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto ha deliberato d'impiantare 25 baracche sui luoghi colpiti dal disastro tellurico.

L'on. Vicini che si è affrettato partecipare la deliberazione del Comitato al ministro Ciuffelli, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Ringrazio sentitamente anche a nome del Governo il Comitato modenese per la cospicua offerta. A parte t'invio tipo baracche adottate Genio Civile, indicandoti località per loro impianto.

Firmato: *Ciuffelli*. »

Ignoti ladri tentano rubare l'obolo per i danneggiati a Bracciano

BRACCIANO, 27.

Mentre l'anima di ogni italiano è ancora sotto l'incubo doloroso per l'immane iattura che ha colpito i fratelli di Abbruzzo e con slancio ammirevole dà quel che può per venire loro in aiuto, delle belve umane anzi gente inqualificabile, ha avuto l'inaudita audacia di involare quei pochi soldi che le tenere creature delle scuole elementari avevano versato ai maestri. E' vergognoso dirlo ma purtroppo queste belve risiedono nella nostra pacifica cittadina che ieri ha dato esempio ammirevole nel dare il suo non indifferente obolo in pro degli infelici superstiti del terremoto. Questa notte infatti ignoti sono penetrati mediante scasso nelle aule di questa scuola elementare, rompendo vetri. Hanno aperto i cassetti delle cattedre dei maestri con l'infame proposito di rubare quei pochi soldi versati dalle innocenti creature. Fortunatamente non sono riusciti nell'intento perchè i previdenti maestri avevano già portato a casa il versato dell'oblazione. Ma per dispetto hanno commesso degli atti vandalici, rompendo armadi e quanto loro capitava sotto mano ed asportando quaderni, matite e pennini. A parte che si sono dovuti registrare vari furti in poco tempo i di cui autori sono rimasti sconosciuti; ma il furto tentato questa notte riveste un carattere così inumano che mentre ha profondamente commosso questa cittadinanza deve molto impressionare le locali autorità ed agire energicamente per scoprire i nefandi colpevoli ed una buona volta estirpare da questa buona, quieta e laboriosa popolazione, quella combriccola di ladri che finora è rimasta indisturbata.

Il 3 febbraio al teatro Costanzi

partecipano al grande spettacolo pro-danneggiati dal terremoto, gli illustri artisti:

Mattia Battistini
Bianca Bellincioni-Stagno
Ferruccio Benini
Gabriella Besanzoni
Alessandro Bonci
Lyda Borelli
Juanita Capella
Wanda Capodaglio
Antonio Gandusio
Maria Labia
Ignazio Mascalchi
Ugo Piperno
Edoardo Vitale

I Deputati degli Abruzzi

con solidarietà di benefici intenti dividono l'opera loro tra il soccorso nei paesi colpiti dal disastro e le visite ai ricoverati in Roma.

Ieri l'on. Celli, accompagnato dalla sua gentile signora, ha visitato gli Abruzzesi degenti nella Clinica dell'Istituto Kinesiterapico portando a tutti il conforto della parola sua affettuosa, e l'assicurazione del massimo interessamento suo e dei suoi colleghi per i soccorsi nel territorio dei Collegi da loro dipendenti.

SI CERCA...

Pantano Edoardo, di anni 14, è venuto certamente a Roma, ma non si sa in quale ospedale o ricovero sia stato mandato. Ho girato tutti gli ospedali, invano. Ora mi rivolgo a cotesto onorevole giornale sperando averne notizie.

Pantano Francesco, antico panificio elettrico di Avezzano, con recapito a Roma, albergo Margherita, piazzale stazione.

Gutturoni Antonietta; si afferma giunta a Roma da Avezzano nei primi giorni dopo il disastro, ma non si riesce a trovare.

Chi può darne notizie, è pregato inviarle al nostro giornale.

Un'offerta pratica

Una geniale e generosa offerta è stata quella del noto industriale udinese cav. G. B. Volpe, il quale, coll'entusiastico consenso di S. E. Salandra, ha spedito ad Avezzano il suo elegante villino smontabile costruito in legno pitch-pine, a due piani di quattro vani per piano e che potrà benissimo servire per collocare subito un pubblico ufficio ad uso ospedale.

Il villino, che ha un valore non inferiore alle 20 mila lire, è già ad Avezzano e sarà colà montato, sotto la direzione dell'offerente, da una squadra dei suoi operai Friulani.

Il dividendo del "Nuovo Credito Umbro,, e la sua elargizione per i danneggiati del terremoto.

PERUGIA, 24.

Il Consiglio di Amministrazione del *Nuovo Credito Umbro*, riunitosi il 23 corrente per l'esame del Bilancio 1914, dopo aver deliberato L. 2000 a favore dei danneggiati dal terremoto, ha stabilito di proporre alla Assemblea generale la distribuzione di un dividendo uguale a quello dell'anno decorso, previa svalutazione, con porzione degli utili, dei titoli pubblici posseduti, tutti emessi dallo Stato e portati in bilancio ai corsi ufficiali di fine decembre 1914.

Nei paesi devastati

Per un'equa distribuzione dei soccorsi ad Isola Liri

ISOLA DEL LIRI, 27.

Sono passati già 13 giorni dalla data nefasta del terremoto, e qui in Isola del Liri nulla ancora si fa per dar ricovero agli operai che sono rimasti senza tetto ed ai quali il riposo è indispensabile dovendo il giorno lavorare presso gli stabilimenti che fortunatamente, nella maggior parte, sono rimasti illesi.

Per conto del Municipio di Napoli si stanno costruendo dei pontonieri, diretti dall'infaticabile sig. Ciro Esposito, delle barracche che vengono abitate prima ancora di essere ultimate, ma a tanta opera filantropica ben pochi aiuti si aggiungono da parte del Governo e del Genio Civile. Dell'amministrazione Comunale non si ha più sentore; la distribuzione dei soccorsi vien fatta con insufficienti garanzie di giustizia.

Il Comitato Napoletano per l'indolenza dell'Amministrazione Comunale non è riuscito fino ad oggi a far funzionare le cucine gratuite per la distribuzione di 500 minestre giornaliere assegnate a questo Comune. Stamane si è telegrafato a detto Comitato a Napoli, informandolo del diniego dell'Amministrazione per il prelevamento dei viveri a Sora, ma mercè l'interessamento del sig. Georges Stellinguerff, speriamo di saper renderci meritevoli di tanta filantropia.

Occorre assolutamente l'intervento di un funzionario del Governo che avochi a sè la direzione di tutti i servizi e coadiuvato dagli agenti della forza pubblica e degli onesti ristabilisca la giustizia facendo giungere ai veri bisognosi i soccorsi che arrivano in quantità sufficiente. Fino a che tale provvedimento non sarà preso, Isola del Liri resterà come il primo giorno del disastro.

La sola autorevole « Tribuna » ha descritto il vero stato in cui Isola del Liri si trova e solo dalla « Tribuna » la cittadinanza si attende l'interessamento presso S. E. Salandra affinchè le sia possibile usufruire equamente ed onestamente dei soccorsi che giungono senza misura e che per il cattivo impiego non giungono ai veri bisognosi.

Una commissione di persone oneste e di tutti i partiti intende recarsi a Sora dal comm. de Fabrizis per ottenere anche per Isola del Liri un Commissario affinchè la cittadinanza sia tranquillizzata ed usufruisca degli aiuti dati con nobile slancio da tutta l'Italia per i danneggiati.

E qui il Comitato di soccorso di Torino che ha fatto capo presso la Direzione della Società delle Cartiere Meridionali: mi si assicura che provvederà sul suolo concesso da quest'ultima alla costruzione di un ospedale per ricoverare i non pochi malati che ora sono sotto le tende esposti a tutte le intemperie. Finora vi sono stati parecchi decessi per polmonite.

La squadra degli ingegneri venuta ieri cominciò le visite ai fabbricati, di cui la maggior parte dovranno abbattersi non essendo sufficiente garanzia il puntellamento. Causa il tempo orribile non fu possibile proseguire il lavoro e venne lasciato qui l'ing. Carlo Mazzetti che con instancabile lena procede negli accertamenti riferendone alla quinta squadra.

Va additato alla pubblica ammirazione il funzionamento dei servizi nella vicina Castelliri: nei più piccoli casolari anche se distanti tre o quattro chilometri dal centro i soccorsi giungono quotidianamente recati da apposite squadre scortate da soldati. Non una lagnanza ma ammirazione per il Comitato Napoletano validamente coadiuvato da quelle autorità e dal sig. Eugenio Pallagrosi. Le cucine gratuite funzionano fin dal giorno 22 e giornalmente la minestra giunge a tutti. Perchè Isola del Liri, così duramente provata dalla sventura, non si sforza almeno in questa grave circostanza di imitare la vicina Castelliri? Questo è quanto diceva giorni or sono un tenente generale venuto a visitare questi disgraziati paesi.

Le gravi condizioni di Monte S. Giovanni Campano

MONTE S. GIOVANNI CAMPANO, 27.

L'opera di devastazione compiuta dal terremoto in tanti Comuni, ha fatto anche qui, come sapete, sentire i suoi terribili effetti. Nove furono i morti; parecchi i feriti e moltissime le case, specialmente rurali, crollate e lesionate. Oltre al palazzo baronale, che deve essere demolito, la casa di proprietà della famiglia Profani-Palatta, bellissima casa di circa quaranta camere e che sorge nel centro dell'abitato, è pericolante. Anche altri stabili minacciano rovina. La popolazione, atterrita, vive sotto le tende nei pressi del paese. Il conte Francesco Lucernari, uomo veramente benefico e generosissimo, ha alleviato, quanto più gli è stato possibile, le sofferenze dei miseri. Ma occorrono ancora validi aiuti, senza dei quali la popolazione stessa è costretta a rimanere nel più orribile disagio. Torniamo, quindi, a far appello al Governo perchè voglia sollecitamente provvedere.

La situazione penosa ad Alanno

ALANNO, 25.

Le condizioni di questo paese continuano ad essere gravi. L'abitabilità delle case fu messa a repentaglio dal terremoto del 13, e le continue scosse — che ogni tanto si rinnovano — accrescono i danni e il panico della popolazione, che vive, quasi tutta, all'aperto, senza capanne e senza vagoni, essendo il paese molto distante dalla stazione.

Quasi tutti gli edifici sono lesionati, e molti rovinati. Il Municipio — lo storico palazzo Leognani — ha subito un grave danneggiamento; e minaccia rovina la chiesa principale del paese. Gli edifici migliori — come la casa Ruggeri, il palazzo Castorani, la Scuola Agraria, la Caserma dei Carabinieri — ebbero forti spaccature. Il danno dei cittadini è gravissimo, e nessuno parla di noi. E' stato qui, giorni sono, un ingegnere del Genio Civile di Teramo: e adesso attendiamo una nuova visita, più lunga e più dettagliata.

Frattanto, il deputato del collegio on. Tinozzi, il sindaco cav. Nini, il consigliere provinciale prof. Casoli, il presidente del Comitato della Scuola Agraria, sig. Natale di Natale, hanno telegrafato al Ministero dell'Interno perchè anche da noi venga aiutata dallo Stato la ricostruzione delle case pericolanti e la riparazione degli edifici danneggiati.

Un giornalista perito a S. Benedetto

S. BENEDETTO DE' MARSI, 27.

Fra le innumerevoli vittime che il terremoto ha mietuto in questo paese quasi completamente distrutto, è anche un vecchio giornalista, che fu alcuni anni or sono, redattore stimato della *Nuova Antologia*: Francesco Magnani.

Egli è perito sotto le macerie col figlioletto di due anni, Attilio, mentre si è salvata la moglie, la gentile poetessa sarda Edvige Magnani Verdura, con altri due bambini.

Francesco Magnani, che nel 1907 era stato assunto come ispettore delle guardie del Fucino, a S. Benedetto, alla dipendenza del principe Torlonia — era uomo d'ingegno, di animo eletto, ed ebbe vita avventurosa: dal '900 al '905 era stato nel Venezuela, come ingegnere ferroviario.

Ora è sepolto, nell'alveo del Fucino, assieme al figlioletto. I cadaveri furon ritrovati, dopo assidua opera di scavo, dalla parte dei parenti.

Il povero Magnani lascia largo compianto in quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato.

Una squadra di medici romani a Trasacco

TRASACCO, 26.

Da vari giorni si trova in questo disgraziato paese una squadra di studenti romani, diretta dai professori Efisio Lay e Baggio, dell'Università di Roma. La loro opera — in questo paese dove il terremoto è stato assai crudele e l'opera dei sanitari è stata nei primi giorni alquanto manchevole — ha portato grande conforto alle popolazioni così duramente colpite.

Vittime ignorate

Da alcuni giorni, i treni provenienti dai luoghi del disastro, insieme agli ultimi profughi cacciati dal freddo e dalla mancanza di ricovero ed agli ultimi feriti trasportati dai villaggi sperduti, portano a Roma soldati del Genio e granatieri colpiti da polmonite.

Sotto la tormenta di neve implacabile, fra il gemere del vento gelido, essi hanno lavorato febbrilmente, noncuranti del pericolo, ricercando tra le macerie i cadaveri; hanno lavorato intere giornate, sudando, sfidando il freddo e la fatica, i miasmi e l'umidità, finchè sono stati colti dal male...

Ammirevoli vittime ignorate del dovere e del sacrificio, soldati ben degni delle tradizioni fulgidissime dell'Esercito Italiano, in ogni sciagura nazionale, essi vengono trasportati all'Ospedale Militare del Celio. Fra li segue il voto fervido di tutta la cittadinanza: possano le amorevoli, fraterne cure onde sono fatti segno, possa la robusta giovinezza aver ragione del male e restituirli presto ai commilitoni ed alla patria.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'incidente di Hodeida

Il Mutasserif e altri funzionari destituiti

Fra giorni la completa sodisfazione.

MASSAUA, 26.

Giunge notizia da Hodeida che il Vali dello Yemen, in seguito agli ordini del Governo ottomano, ha revocato il Mutessarif, il Comandante e ufficiale della gendarmeria Hussein nonchè il Commissario di polizia di Hodeida.

Il Vali ha poi nominato un nuovo Mutessarif, informando che questi giungerà fra qualche giorno ad Hodeida con istruzioni di dare completo corso agli ordini del Governo ottomano.

Ecco dunque una nuova tappa, sulla via ormai troppo lunga e troppo tortuosa dell'incidente di Hodeida. Siamo, come la notizia ufficiale lascerebbe supporre, alla tappa che precede immediatamente l'arrivo?

Non affermiamo nulla. Aspettiamo. Ammaestrati dalle numerose precedenti esperienze internazionali in materia... orientale, stimiamo prudente anche davanti all'evidenza dei fatti affermati o categoricamente promessi circondarsi di tutte le cautele del dubbio, riservandoci di dichiararci sodisfatti e di proclamare finalmente chiuso l'increscioso incidente solamente quando avremo notizia che le debite riparazioni siano state non solo promesse ma compiute, quando cioè due fatti concreti avranno avuto esecuzione: la restituzione del console inglese, cioè, e la salve di scusa alla nostra bandiera offesa.

Noi — e con noi tutta la opinione pubblica italiana — non possiamo essere tacciati di soverchia impazienza o di soverchia esigenza durante tutto lo svolgersi dell'incidente. Abbiamo mostrato tutta la prontezza e la sensibilità opportune nel tener conto e nell'apprezzare debitamente le buone intenzioni di cui il governo turco si disse fino da principio animato sulla via della risoluzione dell'incidente, ci siamo prestati con ogni sforzo di buona volontà a farci presenti le difficoltà materiali che al Governo turco si paravano davanti per la sollecita riparazione e che inevitabilmente la ritardavano, non ci siamo perfino rifiutati a fare il dettagliato e minuto calcolo delle distanze e delle difficoltà di comunicazione che intralciavano la via agli ordini del Governo ottomano fino alla lontana provincia colpevole; e abbiamo atteso. Ora, ci pare che l'attesa cominci a prolungarsi troppo, e che il giuoco delle domande e delle risposte, delle controdomande e delle controrisposte, delle difficoltà comunicative, delle formalità inevitabili e delle immancabili assicurazioni e promesse che le accompagnano, giuoco a cui non abbiam mai finora — ripetiamo — negato il valore che poteva avere, minacci di prolungarsi fino ad autorizzare dei dubbi.

L'ultima attesa pareva definitiva, pareva l'ultima veramente; il Vali di Sanah — come i lettori ricordano — aveva tentato di frapporre l'espediente dilatorio dell'inchiesta di accertamento, ma il suo tentativo era fallito contro alle nostre proteste e insistenze fatte alla Porta, la quale finalmente si era indotta a trasmettere senz'altro a quel Governatore l'ordine perentorio di dare immediata sodisfazione alle domande dell'Italia, indipendentemente dalla inchiesta, la quale rimaneva, così, un fatto puramente interno dell'amministrazione ottomana, e dalla quale doveva dipendere la punizione dei funzionari responsabili del mal fatto, mentre la restituzione del Console inglese al nostro Consolato, oltre al saluto riparativo alla nostra bandiera doveva essere eseguito indipendentemente dalla inchiesta, e immediatamente.

L'annunzio [illegible] questo [illegible], mentre dà come avvenuta la punizione di alcuni funzionari compreso il Mutessarif di Hodeida — punizione di cui prendiamo atto come di cosa corrispondente alle nostre richieste — nulla ci dice circa quel che per noi è il nocciolo vero della faccenda, la restituzione cioè al pristino stato delle cose, la riconsegna del Console inglese e la aperta e completa riparazione formale al prestigio della bandiera così gravemente offeso. Su ciò la notizia lascia il silenzio completo, silenzio complicato di un viaggio del nuovo Mutessarif da Sanah a Hodeida — altri cinque giorni, almeno, di marcia, e perciò di dilazione e di attesa — con ordini di dare finalmente la totale riparazione. Di sostanziale, dunque, per quel che riguarda il nocciolo vero della risoluzione dell'incidente, non ci sono per ora che ordini rinnovati; ordini come prima.

Ora, ci pare che il tempo degli ordini e delle promesse sia finito, e che debba senza altro indugio cominciare quello dei fatti e delle esecuzioni.

Non ci rifiutiamo — come già abbiam fatto — di prendere intanto in conto della esecuzione la avvenuta, o per lo meno annunziata, punizione dei funzionari, e di questa per ora ci compiacciamo, notando però, che intanto essa potrà avere pieno valore di sodisfazione in quanto sia seguita da tutto il resto. Auguriamo perciò buon viaggio — e sollecito, e senza altri incidenti e perditempi — al nuovo Mutessarif da Sanah a Hodeida. Faccia presto; e arrivi per davvero, e in tempo.

Le voci d'una dimostrazione navale

Stamane, prima che la *Stefani* comunicasse le notizie da Massaua sulla destituzione del Mutessarif e dei responsabili diretti dell'incidente di Hodeida, era corsa alla Camera la voce di una dimostrazione navale contro la Turchia. Si aggiungeva anzi che questa dimostrazione, difficile ormai nelle acque del Mediterraneo, dove la Turchia non ha che città aperte e un solo grande emporio, Smirne, difeso da opere militari, ma coperto ormai da banchi di mine, si sarebbe fatta nel Mar Rosso e proprio ad Hodeida, con effetto pronto senza dubbio, perchè le tergiversazioni del Vali dello Yemen dipendevano appunto dal timore di una insurrezione locale, ed egli avrebbe avuto l'aria di cedere alla forza quando una squadra italiana si fosse ancorata minacciosamente di fronte ad Hodeida, pronta ad occupare la città se la soddisfazione non fosse venuta senza altri indugi.

Secondo le voci, la dimostrazione navale sarebbe stata decisa iersera nel Consiglio dei Ministri.

Sta di fatto invece che il Consiglio dei Ministri di ieri non si è occupato della questione di Hodeida. Anche se l'on. Sonnino iersera avesse già avuto notizia della destituzione del Mutessarif, evidentemente non avrebbe potuto parlare di soddisfazione ricevuta, perchè una soddisfazione noi non avremo se non quando con la restituzione del Console inglese e la riparazione alla bandiera italiana le cose saranno rimesse in pristino. Tutto al più l'on. Sonnino avrà lamentato il ritardo della Porta a provvedere, ora che con la punizione del Mutessarif e dei suoi accoliti è riconosciuta l'infrazione al diritto internazionale in nostro danno. Ma il Consiglio dei Ministri di ieri non era che la continuazione del Consiglio convocato di urgenza domenica alle 11. Quella riunione era stata completamente assorbita dalla discussione sulle dimissioni del comm. Bianchi, e gli affari di ordinaria amministrazione — diciamo così sebbene in questo periodo anche gli affari di ordinaria amministrazione possano prendere gravi aspetti politici — erano stati rinviati al Consiglio di ieri.

Un nuovo incidente a Socna

il presidio si ritira a Bungeim

TRIPOLI, 24.

Corre qui insistente la voce di un nuovo doloroso incidente avvenuto nei dintorni di Socna, di cui non si conoscono fin'oggi gli esatti particolari.

In seguito alle voci riferite di continue scorrerie di predoni e di ribelli, il Comandante del presidio di Socna, tenente colonnello Gianninazzi, la mattina del giorno 16 corrente disponeva che un capitano e tre ufficiali subalterni con una compagnia formata soltanto di ascari libici, muovessero verso Gaudan, località distante circa 50 chilometri da Socna e dove infatti, come si seppe dopo, erano concentrati vari nuclei di razziatori e ribelli.

Prima però di giungervi, i nostri ufficiali, già edotti dai dolorosi fatti di Sebha, avevano notato una manifesta infedeltà nelle avanguardie e nei fiancheggiatori, e una sorda e soffocata ribellione e indisciplinatezza nei libici, che naturalmente, essendo sicuri d'incontrarsi prossimamente con i loro correligionari avrebbero con essi fatto causa comune contro i nostri ufficiali.

Questi però, con avvedutezza affatto singolare, e con rara perspicacia, presentendo il mal partito in cui si sarebbero venuti a trovare d'un tratto, senza dare comunicazioni, nè attendere ordini, profittando di una sosta della compagnia che si attendava, si dileguarono nascostamente per far ritorno a Socna e invocare l'aiuto e l'intervento dell'intero presidio.

L'energia allora del residente colonnello Gianninazzi fu messa alla prova: egli ordinò immediatamente che oltre alle sue truppe, la batteria da campagna muovesse anche verso Gaudan e radesse al suolo con i cannoni tutti quei dintorni.

L'energica, quanto brillante operazione ebbe ben presto le sue conseguenze meravigliose perchè tutto fu sbandato e disperso, ma purtroppo, con sommo stupore dei nostri, i ribelli risposero al nostro fuoco con mitragliatrici; anzi si dice che possedessero pure due cannoni, quelli cioè che avrebbero conquistato a Sebha nel forte Gara, e quattro mitragliatrici che potrebbero benissimo essere quelle che non furono più rinvenute a Murzuk parecchi mesi addietro.

Si ignorano le nostre perdite, ma questo si dà per certo essere stato l'incidente più grave avvenuto in quella regione.

Dopo le comunicazioni in proposito al Governo di Tripoli, questi ha ordinato che immediatamente quel presidio sgombrasse Socna e si ritirasse a Bungeim, e che da qui il 15. eritreo, comandato dal colonnello Billia, si muovesse incontro al primo reparto di truppe, colle quali avrebbe potuto impegnare una decisiva operazione lungo quel percorso.

Vi do queste notizie con tutte le riserve, perchè, come ho detto, mancano gli esatti particolari.

Vico.

Ernesto Nathan

parte per San Francisco

Sul piroscafo « America » imbarca oggi a Napoli il R. Commissario generale italiano per l'esposizione di San Francisco, Ernesto Nathan, accompagnato dal suo segretario cav. Vito Catastini.

Egli si reca a San Francisco per presenziare l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione Panama-Pacifico e per l'ordinamento delle Sezioni italiane.

Il piroscafo « Vega » espressamente noleggiato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sta imbarcando a Genova il materiale destinato all'Esposizione e colà concentrato; si recherà poi a Napoli per completare il carico con altro materiale raccolto in quel porto, dal quale salperà per San Francisco.

* * *

NAPOLI, 27

Ha lasciato stasera il nostro porto il piroscafo *America*, diretto a San Francisco. A bordo hanno preso imbarco Ernesto Nathan e il suo segretario Vito Catastini, che com'è noto vanno a San Francisco per presenziare all'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione Panama-Pacifico e per l'ordinamento delle sezioni italiane. Il materiale destinato all'Esposizione viene caricato sul piroscafo *Vega* che è ancorato a Genova e che completerà il suo carico a Napoli.

Il Re si reca a visitare

altri paesi danneggiati

POGGIO NATIVO, 27.

Oggi alle ore 14 il Re è giunto in automobile per visitare questo paese che ha avuto gravi danni dal terremoto.

Non era ad attendere il Re alcuna autorità locale. V'era solo l'ex-sindaco Alberico Antonelli.

Il Re è ripartito dopo circa mezz'ora, recandosi a visitare altri paesi danneggiati dal terremoto.

Un primo elenco ufficiale

dei paesi colpiti dal terremoto

In base ai dati raccolti dai funzionari del Genio Civile e dalle altre autorità competenti il Ministero dei Lavori Pubblici e quello dell'Interno hanno deciso di pubblicare un primo elenco ufficiale dei paesi danneggiati dal terremoto.

Finora l'accertamento dei danni è stato fatto soltanto per la provincia di Roma. La pubblicazione di questi elenchi sarà fatta con relativi decreti reali.

Consiglio dei ministri

Sul Consiglio dei Ministri di iersera è stato diramato il seguente comunicato:

Il Consiglio dei Ministri ha fra l'altro stabilito i criteri di massima per la compilazione dell'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 corrente. Ha inoltre concretato nuovi provvedimenti per rendere sempre più agevole il rifornimento del grano nelle provincie che più ne difettano.

Il Consiglio ha poi deliberato la nomina del Grande Ufficiale ing. Nicola Coletta, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, a membro della Commissione parlamentare per l'ordinamento delle Ferrovie dello Stato, in sostituzione del comm. ing. De Cornè.

E' stato infine approvato lo schema di R. Decreto per la esecuzione della convenzione italo-francese per le acque del Roia.

Pei consorzi granari

Abbiamo annunziato che il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, nella sua ultima riunione aveva autorizzato il Direttore generale di cooperare, di concerto col Tesoro e coi Banchi di Napoli e di Sicilia, al finanziamento dei Consorzi provinciali costituiti o che si costituiranno per le provviste granarie, in conformità al decreto 20 dicembre scorso.

In questo decreto — com'è noto — è detto che i consorzi provinciali granari dovessero ricevere aiuto finanziario dagli Istituti di emissione. Era perciò necessario disciplinare in quale forma il finanziamento dei consorzi dovesse farsi. Nel Consiglio dei Ministri di ieri si sarebbero decisi i seguenti provvedimenti:

Presso i più importanti porti, ed eventualmente anche principali centri ferroviari dell'interno si accumulerebbe in deposito la quantità di frumento necessaria a completare la provvista delle singole provincie a disposizione dei consorzi. Le banche anticiperebbero ai consorzi le somme per l'acquisto del grano e verrebbero rimborsate man mano che il grano fosse prelevato o effettivamente venduto.

La classe 1891

del Corpo Reale Equipaggi

E' stato firmato dal Re il seguente decreto:

Art. 1. — I militari di prima categoria della classe 1891, attualmente in servizio, sono considerati, a tutti gli effetti, richiamati alle armi a partire dal giorno in cui compiono tre anni di effettivo servizio, oppure due od un anno, se rivedibili di classi precedenti.

Art. 2. — I militari di prima categoria della classe 1891, che, per qualsiasi motivo, si trovino in congedo illimitato o anticipato, oppure in licenza illimitata in attesa di congedo, sono richiamati alle armi.

Art. 3. — Alle famiglie dei militari di cui ai precedenti articoli che si trovino nelle condizioni previste dal R. decreto 20 settembre 1914, sarà concesso il soccorso giornaliero, nella misura e colle norme stabilite dal decreto stesso.

La requisizione delle navi

Un decreto-legge del 21 gennaio dispone sulla requisizione delle navi mercantili, navi da diporto, battelli e galleggianti. La requisizione è ordinata dal Ministro della marina e nei casi urgenti dall'autorità politica, portuale nel Regno, dall'autorità consolare o dai comandanti navali all'estero. Una Commissione istituita presso il Ministero della marina stabilirà il prezzo del nolo. Sulle navi requisite potrà essere imbarcato, occorrendo, un comandante militare ovvero un commissario Regio in rappresentanza dell'amministrazione dello Stato.

Ufficiali della territoriale doganale

Con R. D. è stabilito quanto segue:

La nomina a sottotenente di milizia territoriale, nella R. guardia di finanza è fatta con le norme stabilite per l'arma dei carabinieri Reali. Alla dichiarazione d'idoneità prescritta dal paragrafo 14 del R. decreto 4 dicembre 1908, è però sostituito il giudizio della Commissione centrale istituita col decreto del 1 agosto 1913, concernente l'avanzamento nella R. guardia di finanza.

Sul conforme parere della Commissione predetta possono essere nominati sottotenenti di milizia territoriale anche i brigadieri che lascino il corpo pel passaggio ad impieghi civili, quelli congedati anteriormente alla pubblicazione del presente decreto, purchè non siano stati dichiarati impromuovibili al grado di maresciallo.

Tra Brindisi e Vallona

In seguito ad accordi intervenuti con le autorità di Vallona e con quel Comando Militare, il Ministero della Marina ha disposto che a datare dal primo febbraio il servizio Brindisi-Vallona venga eseguito a periodicità bisettimanale, anzichè trisettimanale.

La nuova sede

delle Casse di Risparmio postali

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica:

La Direzione Generale dei Risparmi e dei Vaglia con tutti gli uffici dipendenti si è trasferita da oggi nel nuovo palazzo costruito in piazza Dante.

Si è già provveduto di conseguenza a disdire i locali finora occupati della detta Direzione Generale e che sono di proprietà privata.

I fratelli Garibaldi

calorosamente accolti a Parigi

PARIGI, 27.

Peppino Garibaldi ed i fratelli Ricciotti e Sante, prima di tornare alla linea del fuoco si sono, recati a visitare i volontari italiani feriti all'ospedale complementare di Val de Grace, ove si trovano circa 70 feriti della legione garibaldina.

I tre fratelli Garibaldi entrarono ieri mattina nell'ospedale ricevuti dal Presidente della Fondazione italiana, duca di Camastra. Quando il colonnello Garibaldi entrò nella sala dove sono curati i legionari italiani, i feriti si levarono sui loro letti, mentre tutti quelli che potevano camminare si alzarono in piedi e si misero in posizione di attenti. Da ogni parte si gridò: Viva la Francia! Viva l'Italia! Peppino Garibaldi si curvò su ogni letto, rivolgendo a ciascun ferito parole di conforto.

Usciti dall'ospedale, i fratelli Garibaldi si recarono a rendere omaggio al generale Niox, governatore degli Invalidi. Fu loro fatto un cordiale ricevimento.

Il generale Niox, ringraziando i fratelli Garibaldi, disse:

« Il vostro nome è uno dei più illustri della storia contemporanea, ma voi col vostro valore, con l'ardore dei vostri soldati e con l'eroica morte dei due fratelli vostri caduti per la Francia e per la civiltà avete aggiunto al nome già tanto glorioso nuova imperitura gloria. Per dimostrarvi quanto noi siamo commossi della visita di cui ci onorate, non posso che presentarvi e porre un istante fra le vostre mani una gloriosa reliquia, che è la più preziosa di tutta la Francia: la spada che Napoleone portava ad Austerlitz. »

La spada di Napoleone fu quindi presentata a Ricciotti ed a Peppino insieme con gli autografi di Garibaldi, conservati nel Museo dell'esercito, con la bandiera che i volontari italiani prima di partire per il fronte nello scorso agosto deposero agli Invalidi.

Peppino arıGbaldi rispose: « Da quan-

Peppino Garibaldi rispose: « Da quando campo della gloria non restano più a combattere per la Francia che quattro dei nipoti di Garibaldi. Ma dietro noi e con noi abbiamo tutta l'Italia. »

Peppino Garibaldi espresse in seguito il desiderio che i sei o settemila volontari italiani che combattono sparsi nelle file francesi inquadrati nell'esercito regolare, siano invece raggruppati nella legione garibaldina.

La colonia italiana di Parigi alla "Tribuna,, pei danneggiati

PARIGI, 27.

La Colonia italiana ha risposto con slancio all'invito della *Tribuna* di sottoscrivere offerte pei danneggiati dal terremoto della Marsica.

Tra le altre iniziative benefiche che al riguardo sono state prese va segnalato che la Società G. Carducci ha organizzato un concerto, sotto l'alto patronato dell'Ambasciatoresenatore Tittoni e dell'Ambasciatrice Donna Bice Tittoni. Il ricavato sarà mandato alla *Tribuna*.

Un movimento militare e una crisi di governo

in Portogallo

PARIGI, 27.

Si ha da Lisbona: Il Ministero presieduto da Victor Hugo de Azevedo Coutinho che non aveva potuto ottenere un voto di fiducia al Senato, è caduto a causa del primo incidente extra-parlamentare sopravvenuto.

In seguito ad un nuovo tentativo di monarchici sulla frontiera del nord, il Ministero, senza forze sufficienti, aveva creduto di poter procedere all'arresto e all'imprigionamento di un certo numero di ufficiali compromessi o sospetti; ma ne seguì un movimento di protesta nell'esercito e moltissimi ufficiali restituirono la spada, domandando, per solidarietà con i loro compagni, di essere considerati in stato di arresto. Essi deplorano specialmente l'azione del Governo che tendeva a far passare il movimento di protesta dei militari contro il trasloco di alcuni ufficiali, per una manifestazione di carattere monarchico, ciò che era assolutamente falso. Poichè il Presidente della Repubblica Manoel de Arriaga non approvava la politica del Gabinetto, a questo non rimaneva più che ritirarsi.

Il generale Pimenta Castro, incaricato di costituire il nuovo ministero, ha preso così possesso della presidenza e della gerenza provvisoria di tutti i portafogli.

Il generale Castro ha subito fatto rimettere in libertà tutti gli ufficiali incarcerati, ha fatto restituire la spada a quelli che si erano dichiarati solidali ed ha ordinato a tutti di riprendere le proprie funzioni.

Il nuovo Presidente del Consiglio ha inoltre ristabilito la libertà di stampa ed ha autorizzato la pubblicazione di tutti i giornali che erano stati sospesi e fra gli altri A Lucta, organo del partito unionista diretto da Brito Camacho, che aveva dovuto pubblicarsi per parecchi giorni sotto il titolo di As Noticias.

Il generale Castro non ha ancora trovato i suoi collaboratori. Egli vorrebbe costituire un Ministero all'infuori dei partiti e formare un Governo forte e stabile quale lo esigono la gravità degli avvenimenti esteri la difesa nazionale.

La neve a Tripoli

TRIPOLI, 24.

Nessuno mai ricorda che a Tripoli sia fioccata la neve, eppure quest'anno si è vista candida, sebbene in poca quantità, in qualche vicolo di Sciara Riccardo e dietro qualche muricciolo della vicina Oasi.

Il Garian ne è completamente coperto, e ciò non fa tanto meraviglia quanto il fatto di vedere il tetto del castello di Azizia anch'esso coperto di neve!

Veramente il mal tempo di questi giorni ed il freddo intenso, sono assai eccezionali per... l'Africa!

Nata coi denti

NOCERA INFERIORE, 27, ore 11.

Ieri al contadino Matteo Liovero è nata una bambina che ha già i denti incisivi, spiccatissimi.

Gravi disordini a Siena

pel caro del pane

Un tenente dei carabinieri e un milite feriti

SIENA, 27.

In seguito all'agitazione manifestatasi contro il rincaro del pane, della quale vi ho già informati, ieri sera una folla composta in gran parte di donne e ragazzi si recò al molino dei fratelli Nava in via del Vapore animata da propositi di violenza. I carabinieri fecero in tempo ad impedire l'ingresso nell'edificio, le cui finestre furono fatte segno a sassate ed ebbero infranti alcuni vetri.

In serata poi fu deciso di tenere un comizio in piazza Umberto I sotto i portici della Camera di Commercio. A questo comizio presenziavano molte centinaia di persone. Dopo i discorsi di alcuni oratori fu proclamato lo sciopero generale per quest'oggi, contrariamente alla volontà dei dirigenti della Camera del Lavoro, i quali sapevano già che l'autorità municipale aveva deciso che col primo febbraio il prezzo del pane sarebbe stato portato a 38 centesimi al chilogramma.

Questa mattina dalla Casa del Popolo è partito un gruppo piuttosto numeroso di popolani, popolane e ragazzi che si sono diretti verso il municipio, facendo chiudere i negozi. Presso via dei Rossi alcuni scioperanti, coi quali erano alcune donne, sono venuti a colluttazione coi carabinieri che guardavano l'imbocco della detta via. E' avvenuto qualche arresto. La folla si è diretta tumultuando al municipio che era guardato da una compagnia di soldati. Una Commissione di scioperanti è stata ricevuta dal sindaco, mentre in un'altra sala del municipio si adunava la Commissione dei fornai convocata appositamente dal sindaco stesso. Fuori intanto continuavano gli episodi di violenza. Presso via Rinaldini è stato ferito con un colpo di rasoio alla testa il tenente dei carabinieri Garelli e anche un milite è rimasto ferito. Il feritore è certo Ciutini, pregiudicato, che è stato arrestato dal tenente stesso. Per fortuna le ferite non sono gravi.

Il tempo cattivo ha aumentato la folla degli scioperanti, poichè molti lavoratori non possono recarsi, a causa della pioggia, a lavorare nelle vicinanze di Siena. In città sono scaglionati nei punti principali, reparti di fanteria.

Tumulti e feriti a Figline Valdarno

FIRENZE, 26.

A Figline sono avvenuti ieri dei gravi disordini per la prolungata chiusura di una fabbrica.

Fino dall'altra sera, le rivestitrici di fiaschi si erano accordate per organizzare una azione comune affinchè la vetreria — che in questi giorni era stata riscattata da alcuni signori del paese — fosse immediatamente riaperta.

Ieri mattina le lavoranti — circa 150 — organizzate dai socialisti, si recarono alle case dei singoli proprietari della fabbrica e dopo aver loro rivolte varie invettive, frantumarono, lanciando sassi in grande quantità, i vetri delle abitazioni.

Una pietra colpì anzi un ragazzo che rimase ferito alla testa.

Le lavoranti percorsero quindi le vie principali del paese, recandosi sotto la Banca, ripetendo gli atti vandalici.

Da Firenze sono partiti nel pomeriggio vari reparti di truppa, numerosi carabinieri ed alcuni funzionari di P. S.

I danni causati dalle dimostranti ascendono a varie migliaia di lire.

Trentasei ore fra la vita e la morte!

AVELLINO, 27.

All'alba di ieri, quattro boscaiuoli di Monteverde, scesi dalla pittoresca loro borgata, s'inoltrarono nella sottostante vallata e precisamente sulle rive del fiume, per impossessarsi del legname che la scrosciante corrente trascina sulle sue onde.

Mentre a ciò attendevano, quasi improvvisamente sopraggiungeva alle loro spalle una piena impetuosa, che, staccando un lembo di terreno, dove essi appunto si trovavano, li trascinò sull'improvvisato isolotto nel mezzo del fiume che da quel punto ha raggiunto la spaventosa larghezza di circa ottocento metri.

Accortosi della critica posizione dei quattro malcapitati, il personale della vicina stazione ferroviaria di Rocchetta Sant'Antonio, dando prova di grande coraggio, ne tentò il salvataggio mediante zatteroni e lancio.

Passarono così molte ore: sopraggiunse la notte. I quattro disgraziati con alte grida invocarono soccorso, perchè il fragile isolotto si assottigliava sempre più sotto l'impeto della corrente. Il freddo e la fame aveva già tolto ad essi gran parte di energia.

Intanto falliva pure un tentativo di salvataggio, fatto da una squadra di carabinieri e di soldati, accorsa sul posto da S. Angelo dei Lombardi. Stamane è stato telegrafato al Prefetto di Foggia, il quale ha disposto l'invio di un canotto da Barletta con marinai e pompieri.

Dopo ben trentasei ore di sforzi, oggi finalmente è riuscito il salvataggio, mediante alcuni fortissimi muli, mandati da Monteverde e sospinti a nuoto attraverso la vorticosa corrente.

Il truce delitto di Boscotrecase

ancora avvolto nel mistero

NAPOLI, 27.

Eccovi altri particolari dell'atroce delitto, commesso da sei giovinastri in un casello ferroviario presso Boscotrecase, in danno della diciassettenne Antonietta Vitiello.

Come siete stati informati, verso le 22 di ieri sera, poco prima del passaggio dell'ultimo treno da Napoli, si presentarono al guardiano di detto casello, certo Balzano Pasquale fu Liberato, sei persone in compagnia della Vitiello, le quali chiesero il permesso di accedere nel locale.

Naturalmente il guardiano rifiutò, ma poi dovendosi allontanare per l'imminente passaggio del treno, i giovinastri approfittarono del momento e trovata chiusa la porta del casello, penetrarono nell'interno sfondando la finestra posta sul lato settentrionale a pian terreno.

Qualche istante dopo si intese un primo colpo di rivoltella partito dall'interno del casello e si vide fuggire tutta la comitiva. Seguì un secondo colpo, esploso questa volta all'indirizzo del guardiano che, per mero caso, restò incolume. Il povero uomo, atterrito, dovette comprendere che qualche cosa di grave era accaduto nell'interno dell'abitazione, e, senza perdersi di coraggio corse difilato ad avvisarne il capo stazione Corcioni e l'arma dei RR. CC. Immediatamente il maresciallo Cataudella con i suoi militi si portò sopra luogo e, aperta la porta d'ingresso del casello salì sull'ammezzato ed alla luce fioca di una lanterna un orribile spettacolo si presentò ai suoi occhi. L'infelice Vitiello giaceva a terra cadavere in una larga pozza di sangue, e poco lungi da lei fu rinvenuta una lunga ed acuminata sfarziglia intrisa di sangue.

Stamane di buon ora si è recato sul posto il solerte giudice di questo mandamento avv. Modestino Corbara assieme al cancelliere Papa e col dottor cav. de Falco per procedere alle prime constatazioni di legge. Da un'accurata visita fatta sul corpo dell'ucciso sono state riscontrate due ferite di punta e taglio, una alla base dell'orecchio destro e l'altra alla regione anteriore del torace destro in corrispondenza delle ultime costole.

Il guardiano Balzano è stato sottoposto dall'autorità ad un primo interrogatorio. Egli ha confermato il fatto innanzi esposto e ha dichiarato di aver riconosciuti tre fra quei manigoldi, di cui uno già è stato arrestato.

Il fatto, nel momento, è avvolto nel più fitto mistero e nulla possiamo dire se il barbaro omicidio sia stato commesso per gelosia o per vendetta. Nell'ora in cui vi telefono, una moltitudine di gente è raccolta presso il casello ferroviario commentando in vario modo l'efferato delitto.

Cinque arresti

Ore 18.

Sono stati arrestati a Boscotrecase il ventottenne Angelo Fienga, Catello di Stefano, di anni 18, Raimondo Jorio di anni 17, Salvatore Jorio, di anni 18, Salvatore De Mattei, anche di 18 anni, ritenuti uccisori della Vitiello.

Il Procuratore del Re, Martinelli, il giudice istruttore Persico, col cancelliere e i dottori Cuccurullo e Savarese sono andati stamane a Boscotrecase per l'autopsia del cadavere dell'assassinata e per l'inizio dell'istruttoria.

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo fra le ferrovie dello Stato e la Società di navigazione "Puglia,,

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha richiamato, con apposita circolare l'attenzione delle principali Camere di Commercio sulla nuova edizione delle « Condizioni e Tariffe » valevoli per il trasporto di merci in servizio cumulativo ferroviario-marittimo fra l'Italia e taluni scali marittimi esteri della costa orientale adriatica, andata in vigore col 1° dicembre 1914.

Con la detta nuova edizione, che ha annullato e sostituito la parte seconda della tariffa che era stata attuata il 1° gennaio 1913, sono state fatte le seguenti innovazioni, intese a facilitare il traffico fra l'Italia e gli scali sopracitati:

a) — concessione, per il percorso ferroviario, di una maggiore percentuale di riduzione sui prezzi applicabili ai trasporti a piccola velocità in partenza dall'Italia, sino a raggiungere il 35 % sulle tariffe normali quando il percorso stesso non è inferiore ai 200 Km. Tali prezzi sono stati resi valevoli anche per le merci in importazione, per le quali non era stata accordata in passato alcuna riduzione;

b) — concessione di ribassi pure sui noli delle merci delle classi 1ª, 2ª e 3ª della nomenclatura marittima, che oscillano fra il 20 ed il 25 %, ed elevazione dei limiti massimi di peso e di lunghezza stabiliti per i colli di grandi dimensioni;

c) — istituzione di prezzi anche per spedizioni a grande velocità di derrate facilmente deperibili;

d) — introduzione nella nomenclatura della piccola velocità di diverse altre merci delle quali è stata domandata l'aggiunta, specialmente nei riguardi delle spedizioni da e per l'Albania:

e) — estensione a tutti i cinque porti di transito ammessi al servizio cumulativo (Venezia, Ancona, Barletta, Bari e Brindisi) delle tariffe locali N. 206 e 217 serie B comprese nella tariffa interna e valevoli, rispettivamente per i trasporti di telerie, tovaglierie, tessuti di canapa, ecc., o di calci idrauliche e cementi destinati alla esportazione.

GLI SPORTS

IPPICA

L'imminente riunione di corse a Roma

All'Ippodromo dei Parioli si inizierà domenica prossima la riunione romana di corse al galoppo. La riunione comprende una prima serie di corse ad ostacoli che durerà sei giornate e si prolungherà poi durante la primavera con venti giornate di corse piane, durante le quali verranno disputati: il *Gran Premio dei Parioli* (lire 50.000, m. 1600 - 7 marzo); il *Premio Regina Elena* (lire 20.000, m. 1600 - 14 marzo) il *Derby Reale* (lire 50.000; m. 2400 - 25 aprile); l'*Omnium*, (lire 100.000, m. 2400 - 25 aprile). Ieri intanto si sono avute le iscrizioni per la prima giornata e l'accettazione dei pesi per l'*Optional*.

RIUNIONE DI FEBBRAIO 1915

Primo giorno — Domenica 31 Gennaio

Premio Caterbo (hunters, G. R. — L. 1500, m. 3000): Irresistible, Niagara, Ricciarella, Doidicete, Susteramans, Lavana, Tresa, Bucintoro, Valdastra, Ghirlandina.

Premio Tor Fiorenza (siepi — hunters — G. R. — L. 1500; m. 3200): Fast Time, Moschito, Ghirlandina, Tresa.

Hunt Cup (steeple-chase — hunters — G. R. — L. 1500; m. 3700): Rhinfeld II, Tramat.

Premio Società degli steeple-chase (steeple-chase L. 3000; m. 3200): Nettuno, Valmy, Courmayeur, Landonio.

Premio Aniene (siepi — L. 2500; m. 3000): Brunelleschi, Domenichina, Lady Beata, Gitana, Queen Tiberia, Varese, L'Usignolo, Bun.

Premio Vicovaro (steeple-chase — vendere — L. 2000; m. 3200): Mac Mahon (6000), Levisona (6000), Nelusko (6000), Limonta (3000), Landonio (6000).

Secondo giorno — Domenica 7 Febbraio

Steeple-chase nazionale (steeple-chase — L. 6000; m. 3500): Canrobert, Brunelleschi, Domenichina, Nettuno, Valmy, Gitana, Mac Mahon, Courmayer, Velasquez, Turbine, Landonio.

Quarto giorno — Domenica 14 febbraio

Gran corsa di siepi (L. 5000; m. 3200): Canrobert, Brunelleschi, Domenichina, Nettuno, Colunga, Gitana, Lady Beata, Velasquez, Capriolo, Orco, Queen Tiberia, Moschito, Varese, Rasaa, Nicoletta Pisana, L'Usignuolo, Landonio, Le Lheris, Bun.

Sesto giorno — Domenica 21 Febbraio

Steeple-chase internazionale (steeple-chase — L. 6000; m. 4100): Canrobert, Brunelleschi, Domenichina, Nettuno, Valmy, Gitana, Lady Beata, Mac Mahon, Courmayeur, Velasquez, Maestà, Queen Tiberia, Nelusko, Son Servo, Moretto, L'Usignolo, Landonio.

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1915

Primo giorno — Domenica 28 Febbraio

Optional (handicap discendente libero — L. 8000; m. 1400). Accettarono il peso: Sirena (56), Paterno (54 1/2), Franz Hals (53), Galimondo (53), Van Dyck (52 1/2), Apulejo (52), Colibri (52), Serpedonte (52), Fragore (51 1/2), Tiesa (51), Tamburello (51), Foyhat (51), Fauno (50), Orfeo (50), Magari (50), Azzolino (49), Ismal (49), Montechino (49), La Perla (46 1/2), Raffical (46), Cenischia (45 1/2), Lady Rowena (45 1/2), Danao (44 1/2), Ilia (44), Santorno (43 1/2), General Ameglio (43), Lupara (39), Arki (42), Ballinalee (39), Gazzella (37), Romanello (30).

E' morto "Sansonetto,,

FERRARA, 27.

Il celebre cavallo *Sansonetto*, che per qualche tempo si impose nel *turf*, è morto ieri a pochi mesi di distanza dalla scomparsa del suo allevatore e padrone cav. Calderini. *Sansonetto* contava ventiquattro anni. Aveva debuttato conquistando, fra la sorpresa di tutti, il « Derby Reale » del 1894 e si era poi affermato subito vincendo due volte il « Premio del Commercio », un premio « Principe Amedeo » e imponendosi per la sua superiorità al *Baden Baden*.

La sua carriera fece guadagnare al padrone, complessivamente 314.550 lire, somma che costituisce ancora il *record* della moneta guadagnata da un cavallo nella sua carriera di corse; e che sta ad attestare il valore e la resistenza di questo soggetto, se si considera che negli anni in cui *Sansonetto* era al *turf* le allocazioni erano di gran lunga inferiori a quelle di oggi.

PODISMO

Il Giro di Roma di marcia

La gara nazionale di marcia sul Giro di Roma che dovevasi svolgersi il 24 corr., è stata rimandata al 31 corr. a causa della pioggia e dello stato impraticabile delle strade. Il percorso resta sempre il medesimo, cioè con partenza da Porta Pia, ed arrivo alla pista di Piazza Siena. Altri premi sono pervenuti intanto alla società organizzatrice — lo Sporting Club — tra i quali una splendida statua, dono dell'on. marchese Giorgio Guglielmi; che spetterà alla Società con i quattro migliori classificati; una medaglia d'argento del Ministero della Marina, e una grande medaglia d'argento, dono del noto marciatore Del Sole Silla.

Alla partenza si presenterà certo, domenica, un bel lotto di concorrenti; ed avremo anche una larga partecipazione di militari, che renderanno molto movimentata ed interessante la gara Le iscrizioni in L. 200 per i borghesi e L. 1,25 per i militari si ricevono alla segreteria dello Sporting Club, sita in via Principe Amedeo N. 128 nei giorni di giovedì, venerdì, sabato, dalle ore 7 1/2 alle ore 9.

FOOT BALL

La Squadra Nazionale Svizzera per il match con l'Italia

BERNA, 27.

Il Comitato di selezione della A. S. E. ha designata a formare la squadra rappresentativa elvetica che dovrà recarsi a Torino domenica prossima — per il *match* con la Squadra Italiana — i seguenti giuocatori: Bieri — Duriaux, Fehlmann — Kaltenbach, Neumayer II, Peterli — Hohl, Comte, Wyss I, Fischer, Brandt.

La squadra, composta dal Comitato di selezione svizzero appare particolarmente forte. Magnificamente salda sulla mediana ed estrema difesa, tenendo in porta il miglior uomo che abbia ora la Svizzera, è pure indovinatissima all'attacco. Ad uomini veloci come i nostri oppone uomini decisi e veloci scelti fra i veloci delle migliori squadre. Molti nazionali elvetici sono notissimi fra noi per aver preso di già parte agli incontri internazionali Italia-Svizzera e per essere scesi in terra nostra coi loro massicci plotoni. Due anzi furono nostri ospiti per lungo tempo: il Comte ed il Peterly. L'incontro di domenica prossima si annuncia quindi fra i più disputati ed interessantissimi e pone a ben dura prova il nostro undici azzurro.

CROSS-COUNTRY

Il cross-country fiorentino

FIRENZE, 27.

Indetto dalla Federazione Italiana Sports Atletici avrà luogo domenica prossima, 31 corrente, un *cross-country* podistico.

Il percorso del *cross* è di 10 km., tutto in pianura; sarà varie in taluni punti anche difficile, ma nel complesso si tratterà di un vero *cross-country* e non della corsa in montagna.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della «Italia», via del Presto di San Martino.

Sono pervenute al Comitato organizzatore le iscrizioni di alcuni fra i più noti campioni della regione, come sarebbero il Becattini, Veroni, Magrini, Bongialli, Martinengo e conte Baciocchi del Turco. Se a questi si aggiungeranno tutti gli altri elementi delle numerose associazioni di Firenze e dintorni, la gara otterrà un ottimo risultato sportivo.

Provincia Romana

Civitavecchia

I NOSTRI VIGILI

Il Comune inviava una squadra dei nostri vigili a Veroli, danneggiata dal terremoto del 13, e dove l'opera loro verificavasi tanto necessaria ed apprezzata. Godiamo nell'apprendere le benemerenze che essi si sono acquistate in Veroli, benemerenze rese di pubblica ragione nei due seguenti telegrammi diretti al nostro Sindaco, uno del Sindaco di Veroli, Croci, l'altro dell'ing. del Genio civile, Landolfi.

« Vivamente commosso opera valorosa, intelligente, efficacissima vigili, ringrazio nome intera cittadinanza eternamente riconoscente valido aiuto codesto Comune. — f.to: Sindaco *Croci*. »

« Opera vigili Civitavecchia altamente efficace, apprezzabile, altrettanto difficilissima. Prego conservarla aiuto queste popolazioni eternamente riconoscenti. — f.to: Ing. Genio Civile *Landolfi*. »

Ci consta, e ne siamo orgogliosi per l'onore della città nostra, che le squadre inviate dalle Pubbliche Assistenze locali (Croce Bianca a Sourcola Marsicana e a Cappelle; Croce Verde a Pescina) si sono distinte prestando generosa l'opera loro, in mezzo a difficoltà perniciosissime a sollievo di quelle terre così duramente provate dalla sventura.

Viterbo

CONSIGLIO COMUNALE

Sotto la presidenza del sindaco, conte Gio: Battista Savini, si è riunito il Consiglio comunale per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno:

1. E' stato approvato il provvedimento preso dalla Giunta circa lo stanziamento di lire 2500, per soccorrere i paesi danneggiati dal terremoto.

2. Sono state respinte le dimissioni del cav. G. Rispoli dall'ufficio di assessore municipale.

3. E' stata ratificata la deliberazione della Giunta circa il ricorso alla V Sezione del Consiglio di Stato per spedalità romane.

4. Viene approvata la ratifica del capitolato d'appalto dei lavori dall'acquedotto delle Querciabella.

5. E' stato approvato, in 2ª lettura, l'assegno straordinario annuo alla vedova del dott. Savara.

6. Approvato pure, in 2ª lettura, l'assegno di buona uscita al bidello G. Guiducci, pensionato.

Seduta segreta

1. A vice-segretario capo del Comune è stato nominato l'avv. Linardi Eugenio, proveniente da Farnese.

2. Sono state accettate le dimissioni dell'ing. Domenico Caterina dal posto di ingegnere-direttore dell'ufficio tecnico comunale.

Ariccia

UNA SEDUTA CLAMOROSA

Fu una seduta veramente tempestosa ieri. Dovevasi approvare in seconda lettura, il licenziamento dell'applicato di segreteria Tullio Basili.

Siccome molti sono persuasi che tale licenziamento sia avvenuto, non per ragioni di economia, ma per rappresaglie elettorali e di partito, una parte del paese è irritata.

Il Sindaco volle giustificare la soppressione del posto con ragioni che non piacquero alla minoranza e molto meno al gruppo di amici del Basili che assistevano alla seduta. Il consigliere Ubaldo Mancini protestò contro l'operato della maggioranza qualificandolo un atto di vendetta elettorale.

Il Sindaco volle replicare, ma la sua voce fu soffocata da grida di abbasso. Nacque un tafferuglio terribile. I partigiani dell'Amministrazione si azzuffarono con gli avversari.

Il pugilato avrebbe preso una brutta piega se prontamente non fosse intervenuto il solerte maresciallo dei carabinieri che tosto sedò il tumulto.

La seduta fu sospesa e poi si riprese senza l'intervento del pubblico.

Bracciano

L'ACQUA POTABILE

Da più di dieci anni questa Amministrazione comunale ha fatto progetti per l'acqua potabile di grande necessità in questo Comune. Le pratiche relative parevano definite, tanto vero che l'appalto è stato indetto e concesso ad una ditta di Roma. Però non si sa per quali ragioni l'acqua non è stata potuta rinvenire nei posti designati nei progetti. Con vera alacrità in parte di questa Amministrazione si è voluto sollecitare la pratica stessa e per consiglio di tecnici l'unico mezzo di risoluzione era il chiedere al principe don Enzo Odescalchi, la cessione dell'acqua denominata Della Fiora. Il signor principe nonostante vive preghiere ha opposto un un reciso rifiuto e così ieri alle ore 18, questo Consiglio comunale ritenente necessario ed indispensabile che questa popolazione al più presto possibile abbia l'acqua potabile, uno degli elementi vitali per l'igiene, ha in via d'urgenza deliberato di esperire gli atti relativi per l'espropriazione forzosa dell'acqua Della Fiora.

Monterotondo

I DANNI

In seguito a nuove verifiche eseguite da una Commissione di ingegneri del Genio Civile, va sempre aumentando il numero delle case disabitabili e può ritenersi che pochi siano gli stabili che non abbiano sofferto danni. La mancanza del personale non permette di potere, con sollecitudine, riattivare le case meno danneggiate, così potere in parte attenuare la grande deficienza di ricovero a numerose famiglie rimaste senza tetto.

Pochi militi del Genio stanno eseguendo delle puntellature ad alcuni fabbricati pericolanti, ma qui occorre altro personale per sollecitare questi lavori.

Si è a conoscenza che molte famiglie vorrebbero farsi delle nuove abitazioni, ma non possono per mancanza di area fabbricabile.

La passata Amministrazione, riconoscendo fin d'allora tale difetto, dall'ing. Randanini di Roma fece eseguire un elaborato progetto per un Piano Regolatore, sia per la costruzione di case popolari, che per l'ampliamento della città. Siamo ora a conoscenza che il competente Ministero sin da molti mesi ha emesso favorevolmente il R. Decreto per lo sproprio dei relativi terreni.

In seguito alle urgenti necessità speriamo che il Comune dia esecuzione a questo Piano Regolatore, tanto più che la passata Amministrazione lasciò accantonata la somma di Lire 30,000 per fronteggiare le spese dei primi esproprî.

In questo momento di calamità è da augurarsi che i rappresentanti del Comune non facciano della politica clandestina, invece assolvano con parsimonia e sollecitudine, l'alto compito cui essi sono chiamati a compiere, nell'interesse generale della popolazione.

Ronciglione

UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE

Un Comitato ha proclamato la candidatura del cav. Giustino Faustini, sindaco di Caprarola, a consigliere comunale, al posto del compianto comm. Franceschini.

PRO VITTIME DEL TERREMOTO

La passeggiata di beneficenza per i danneggiati dal terremoto, che doveva farsi domenica passata, è stata rimandata a domenica prossima. Già vi segnalai che il Comune di Ronciglione ha messo a disposizione del Comitato romano per i profughi 10 posti di ricovero e 5 letti per i feriti. Anche il nostro ospedale consorziale, che è uno dei più modernamente arredati della nostra provincia, ha posto a disposizione altri cinque letti. Il Comune ha poi stanziato L. 500; il Circolo Ronciglionese L. 150; la Cassa di Risparmio L. 100, e gli altri Istituti di credito, i sodalizi tutti e la carità cittadina faranno sì che Ronciglione non sarà seconda a tutte le altre città della provincia romana.

× Ad iniziativa del nostro pretore, avv. Pecetelli, la contessa Leali ha concesso al dott. Baldoni, presidente del Circolo dei cacciatori, di fare una cacciata alle folaghe nel lago di Vico. Tutti gli animali uccisi saranno venduti ed il denaro ricavato sarà spedito al vostro giornale. La cacciarella è stabilita per lunedì prossimo, e se il tempo non lo permettesse sarà rimandata al giorno appresso.

Tivoli

UNA VISITA DEL DUCA LANTE

Stamane è giunto tra noi il presidente della Deputazione provinciale, duca Lante della Rovere, insieme ai deputati provinciali, avv. Pietro Baccelli e principe Massimo. Essi si sono recati all'abitazione del nostro consigliere provinciale avv. Salvati col quale hanno visitato l'ospedale recando parole di conforto ai numerosi feriti delle varie corsie.

Inoltre si sono recati a visitare le case crollate il giorno del terremoto e i quartieri più danneggiati della città. Il duca Lante ha promesso che si interesserà perchè anche il Municipio di Tivoli sia compreso nella zona dei Comuni danneggiati dal terremoto.

A tal proposito sappiamo che il nostro deputato, on. Baccelli, già si è recato dal presidente del Consiglio e dal ministro dei LL. PP., insieme agli altri colleghi del Lazio a perorare la causa a vantaggio di Tivoli e di tutto il mandamento. Ci consta altresì che il nostro deputato ha ottenuto dagli on. Salandra e Ciuffelli la promessa esplicita che il Comune di Tivoli ed altri paesi del mandamento saranno compresi fra i territori colpiti dal terremoto.

Ieri sera al teatro *Giuseppetti* si è tenuta una serata cinematografica a vantaggio delle vittime del disastro e dei profughi residenti a Tivoli.

Molto pubblico è accorso ad ammirare le belle *films* e ad agevolare l'opera del Comitato. Abbiamo notato tutte le principali notabilità cittadine. L'incasso cospicuo è stato devoluto al Comitato « pro danneggiati ».

L'on. Carboni ci telegrafa a proposito di una nostra corrispondenza da Veroli ieri pubblicata:

«In una corrispondenza da Veroli si esorta il rappresentante politico ad ottenere dal Governo medesimi benefici concessi agli altri circondari danneggiati dal terremoto. Il desiderio del corrispondente è già pienamente adempiuto»

« Carboni ».

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 37

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

L'OMBRA DELLA GLORIA

Romanzo di LUCIO D'AMBRA

Nel duello dell'uomo con la bellezza da conquistare, da far schiava, guai se non ha la forza di vincere, di disarmare l'avversaria, di ridurla, docile, sottomessa, alla sua volontà, al suo divino capriccio di artista che sa creare. E' il lottatore vinto dal più forte tra la gazzarra della gente che lo deride; è l'uomo che ha fatto la corte a una donna mentre questa donna si innamorava d'un altro, è il viaggiatore lasciato a terra da un treno che parte per la gloria e dove per lui non c'era posto, è il pigmeo che si crede gigante, è l'essere deforme che si crede Adone, è il *clown* che sfonda un cerchio di carta velina. La gente passa accanto a lui, guarda, ride, deride e tira via: va dove c'è gente seria, va dove c'è gente che fa qualche cosa. E se proprio è generosa, la gente, se proprio è piena di cuore, lascia cadere il soldino d'elemosina d'un complimento, d'una bugia, di un'adulazione: denaro che brucia le mani, denaro che fa morir di vergogna. Ah, figliuolo, tutta questa nostra carta stampata, non merita che questo, credimi....

E, con un gesto di supremo disgusto, sputò a terra; e, pallido, col viso convulso, cadde a sedere su una poltrona. Poi si levò, accese tranquillo una sigaretta e ridendo ordinò:

— Ed ora vattene, ragazzo mio. Avrei voluto riaccompagnarti. Non posso. Ho da finire per stasera la novella pel *Corriere*. Una trovata graziosa. Vedrai. Ti piacerà.

Qualche giorno dopo, mentre ancora le parole amare di Claudio Sanna passavano e ripassavano incessantemente, ogni giorno, nella mia mente, il romanziere invitò a pranzo mia madre, mio padre e il « piccolo collega ». Ci sarebbe stato a pranzo da lui anche Giuliano Farnese e il celebre romanziere, il fortunato commediografo, le cui commedie trionfavano in tutti i teatri del mondo, avrebbe letto a Sanna, ad altri pochi colleghi e a qualche signora il suo nuovo dramma che, nella settimana seguente, un'illustre attrice, Claudina Rosiers, avrebbe rappresentato per la prima volta al teatro *Nazionale*. Figurarsi quale avvenimento fu quello per me! Ricordo che ero pronto un'ora prima che mio padre rientrasse a casa per indossare il suo abito nero, ricordo che assillavo la mamma, mentre si vestiva nella sua camera, perchè facesse presto, perchè non si giungesse in ritardo. Indossai quella sera, per la prima volta, il mio primo *smoking* di giovanetto sedicenne, un vecchio *smoking* di mio padre ridotto per me, ma che a me sembrava fiammante e irreprensibile: avevo un'aria timida e impacciata da ragazzo vestito per la prima comunione. Ma a me sembrava invece d'essere oramai consacrato uomo, di fare il mio ingresso in società, di prendere anch'io, finalmente, il mio posto nel mondo. L'età ingrata dei quattordici e dei quindici anni in cui non si è più fanciulli e non si è giovani ancora, quella zona indecisa e vaga dell'adolescenza fatta ancora di fanciullezza e già un po' di giovinezza, era finalmente superata. Passando sul labbro superiore, assai leggermente, il polpastrello delle mie dita avvertivo una leggera peluria, un presentimento di baffi. Ma intanto la mamma non finiva mai di vestirsi, il babbo era in ritardo ed io non reggevo dall'impazienza. Finalmente, come Dio volle, tutti furono pronti. Uscimmo. In carrozza, il babbo disse: « Bella *corvée*, dopo pranzo, dover ascoltare la commedia di quel Farnese! Son cerimonie che i letterati dovrebbero svolgere fra di loro e non trascinarvi anche un povero architetto come me, che domattina deve partire col primo treno e che già casca dal sonno!... » E siccome la mamma spiegava che l'invito di Claudio Sanna era oltremodo lusinghiero, il babbo aggiungeva ridendo: « Già, tra voi... Uomini di lettere... Signore intellettuali... » E poi, guardando me: « Il guaio si è che in queste faccende da sfaccendati trascinate anche questo ragazzo e finirete col guastargli la testa davvero... Già vedo che legge più romanzi che libri di studio e le medie del bimestre sono scadenti... Ma nel mondo, ragazzo, non si vive di romanzi... Non ne vivono neppure i romanzieri... »

Questo tono beffardo e aggressivo di mio padre di solito mi offendeva e mi avviliva. Guardavo la mamma in quei momenti, la mamma che mi capiva, con occhi pieni di affettuosa e dolorosa solidarietà... Ma quella sera ero troppo felice. Mio padre poteva dire tutto quel che voleva. Ogni giro delle ruote della carrozza mi avvicinava a un grande momento; quello di conoscere Giuliano Farnese, di cui avevo letto diversi libri, uno degli scrittori che maggiormente ammiravo. E intorno a Claudio Sanna e a Giuliano Farnese ce ne sarebbero certo stati degli altri. Cominciavo così a conoscere il mio mondo, il mondo in cui, tra pochi anni, scrittore anch'io, avrei dovuto vivere, lavorare, combattere, trionfare...

Scrittori in casa di Claudio Sanna, quella sera, ce n'erano pochi: oltre Giuliano Farnese, due altri letterati che io conoscevo solo di nome: un poeta, un critico. C'erano invece due o tre signore, un deputato, un avvocato di grido, un medico. Claudio Sanna spiegava a mio padre:

— Quando Farnese deve leggere, prima della rappresentazione, una nuova commedia, non desidera un uditorio di letterati. Vuole un uditorio misto, un uditorio in cui ci sia un po' di tutto, un pubblico in miniatura, l'estratto concentrato d'una sala di teatro in una sera di prima rappresentazione. Così ha veramente un'impressione, non di colleghi, non di critici, non di gente del mestiere, ma un'impressione di pubblico che può veramente fornirgli qualche utile indicazione otto giorni prima dell'esperimento a teatro. Vedi: c'è un po' di tutto: qualche letterato, quattro signore, un deputato che s'occupa d'agricoltura, un avvocato abituato a frequentar tutti i teatri, un medico che a teatro non va mai...

— E ci sono anch'io, disse ridendo mio padre. Lo spettatore che non capisce nulla, lo spettatore che fischia.

Giuliano Farnese s'avvicinava in quel punto al nostro gruppo e chiedeva a Claudio Sanna, guardandomi:

— E questo giovanetto chi è? Giovanetto, *pardon*, giovanotto: e un simpatico giovanotto.

— E' il figliuolo, rispose Claudio Sanna, è il figliuolo dell'architetto Pagani, che ho il piacere di presentarti e di cui hai or ora conosciuto la signora.

Mio padre e Farnese si strinsero la mano. Poi Farnese si volse a me e strinse la mia, mentre Claudio Sanna aggiungeva:

— Sai, Farnese? Questo bravo figliuolo è un nostro piccolo collega. Sa di letteratura più di quanto ne sappiamo io e te sommati insieme. Scrive versi, medita romanzi, sogna la gloria... Io ho un bel levargli queste illusioni dalla testa. Non cede. E' la vocazione, l'irresistibile vocazione.

— Ma ci credete alle vocazioni?, interrompeva mio padre. Io avevo quella del milionario. Ho dovuto rinunziarci.

Farnese intanto s'era rivolto a me, mi guardava con curiosità, mi batteva su la spalla con una mano e mi diceva:

— Ah sì, letteratura in questa testolina di quindici anni?..

— Sedici, corressi.

— Ah, sedici, *pardon*... E' un'età venerabile... Dobbiamo dunque salutare un collega, forse un emulo... Eh, caro Sanna, i giovani vengono su. Noi cominciamo a discendere l'altro versante... Ora è la vostra volta, giovane amico... Volete scrivere? E scrivete. Non è poi un mestiere peggiore d'un altro. Non credete ai letterati che ne dicono male. Son come quegli amanti che passan la giornata a dir corna d'una donna di cui poi non possono fare a meno. Io ho ventidue anni di letteratura su le spalle e non ne son morto ancora. Amo la mia arte, le devo quanto valgo e quanto sono ed è al mio tavolino da lavoro che ho sempre trovato le più grandi gioie, le più profonde consolazioni della mia vita. Coraggio, dunque, ragazzo mio... E all'opera!

— Ma non ha che sedici anni..., interruppe mio padre. Deve studiare.

E Farnese, voltandoci le spalle e allontanandosi:

— Che cosa contano gli anni? A diciotto Musset aveva scritto il *Lorenzaccio*. Io, a trentasei, non ho scritto nulla che valga la metà di quello...

E mentre io, intento, affascinato, seguivo con gli occhi quello scrittore che avevo tanto ammirato, con tutta l'anima quella prima voce che confortava il mio sogno, che incoraggiava la mia ambizione, che non derideva o non feriva le mie speranze, Farnese si volse ancora, tornò verso di me; e poichè era di me assai più alto e mi sovrastava di tutta la testa, mi mise una mano su la fronte, mi guardò negli occhi rovesciandomi il capo indietro, e, volgendosi a Claudio Sanna più che a mio padre, esclamò:

— Perdio, c'è una luce qua dentro... Gli occhi di questo ragazzo non sono quelli del primo che passa... Avanti, figliuolo!

E' sconvolto fin nel più profondo dal vaticinio, non vidi più nulla, non capii più nulla, non seppi più nulla. Ho il vago ricordo di esser caduto a sedere in un angolo e d'aver veduto e sentito, come attraverso una nebbia di sogno, come attraverso un velo d'irrealtà, Giuliano Farnese sedersi ad un tavolino sotto la rossa luce di un'alta lampada, aprire un manoscritto e cominciare a leggere con una voce che leggermente tremava: « La scena rappresenta... »

(*Continua*).

NON PIU' CRISI DELLA DISOCCUPAZIONE!

INDUSTRIA e GUADAGNO

Difatti non è vero che la guerra attuale sia sempre causa di crisi per tutte le industrie, anzi ve ne sono fra queste molte che possono essere facilmente e fortemente sviluppate emancipandosi dalla concorrenza straniera. In Italia per esempio, su 37 milioni di abitanti vi sono soltanto 266 fabbriche di sapone, vale a dire una sola fabbrica per ogni 1.250.000 di abitanti e quindi una produzione cento e più volte inferiore al bisogno. Ciò è tanto vero che, per sopperire alle richieste forti del pubblico, si ricorreva per grandi acquisti all'estero. Essendo oggi paralizzata la produzione straniera il bisogno del sapone si fa sentire ancor maggiormente, perciò chi subito si dedica alla fabbricazione dei saponi è più che sicuro di guadagnare denari in quantità. Si ricordi che il sapone è un'articolo di facile smercio e consumo come il pane e che si vende a circa **70 cent.** il Kg., mentre si possono fabbricare facilmente in casa propria, dei buoni saponi di ogniqualità al prezzo di circa **cent. 18** al Kg. e di **35** al Kg. Siccome è facile vendere, anche nei più piccoli comuni, non meno di 50 kg. di sapone giornalieri al prezzo di **60 e 70 cent.** al Kg., ecco che si può avere un guadagno di 20 lire al quintale - libera - tenuto conto che la vendita può superare i 50 kg. come pure il prezzo essere superiore essendoci già un forte aumento sul costo dei saponi.

CON SOLE L. 95 chiunque può impiantare, da sè solo, ed in casa propria in cucina o altra stanza, tettoia, corridoio, ecc., una fabbrica di sapone, bastante a produrre **5 quintali al giorno**, e al prezzo di cent. 18 al kg. Così non solo i disoccupati, ma anche chi è impiegato può, nelle ore libere, crearsi un sicuro e costante guadagno e formarsi col tempo stesso una seria e distinta industria acquistando per **SOLE LIRE 95** il seguente

IMPIANTO COMPLETO per la fabbricazione di qualsiasi sapone

Tale impianto, bastante a produrre 5 quintali giornalieri, consiste:

1. IMPASTATRICE MECCANICA DEL SAPONE. Con tale macchina si possono fare saponi non solo a caldo, ma anche a **freddo.** Questi ultimi sono fabbricati negli Stati in cui la legge colpisce d'imposta la fabbricazione del sapone e perciò la rapidità del procedimento permette la fabbricazione clandestina la quale sfugge facilmente all'imposta. In Italia nessuna legge proibisce la fabbricazione del sapone tuttavia il poterlo fare rapidamente e a **freddo** può essere, in molti casi, assai utile e vantaggioso. La nostra impastatrice meccanica sostituisce anche la caldaia per i saponi a **caldo** e produce una lavorazione perfetta ed insuperabile. E' della capacità di 60 kg.

2. DUE TERMOMETRI AD IMMERSIONE che servono a graduare il calore della macchina.

3. DUE BAUME' che servono a misurare la densità delle liscive dei saponi.

4. DUE CASSETTE SMONTABILI rettangolari per la essiccazione dei saponi, del diametro di 70 per 35 cent. con la quale si tagliano 100 pezzi di sapone ogni cotta.

5. UN PROCESSO SPECIALE di SAPONI ad INDURIMENTO ISTANTANEO.

6. UN FORMULARIO TECNICO-PRATICO, contenente 20 qualità di sapone, le più moderne, **da bucato, verde, giallo e bruno – Processo speciale il/oc alla resina – Sapone galleggiante, trasparente, medicinale, tenero, da barba, da smacchiare, uso Marsiglia, di calcina – Saponette odorose (12 qualità) – Processi speciali per saponi molli e marmorati – Saponi duri a FREDDO. Prezzo di fabbricazione dai cent. 10 ai 65 al kg. a seconda delle qualità.** Si ricordi che vi sono dei laboratori industriali, anche in Italia, che vendono i soli processi del sapone a 100 e più lire, mentre noi per sole L. 95, vendiamo anche tutti gli utensili e impastatrice meccanica.

Fare i nostri saponi, col nostro metodo, è cosa facile anche ad un fanciullo, come pure ad una donna. A tutti gli acquirenti dell'impianto suddetto verrà regalato gratis il procedimento di un **NUOVO SAPONE DA BUCATO** del costo di soli **cent. 18** al kg. e vendibile a **cent. 60** al kg. di cui si spedisce campione gratis a richiesta.

CONDIZIONI DI VENDITA Il nostro suddetto impianto completo costa soltanto L. 95 ed è garantito con contratto in carta bollata. L'imballaggio è gratis e la spesa di trasporto a carico del committente. Non si spedisce che a pagamento anticipato, oppure metà importo anticipato e per l'altra metà gravisamo la cassa per l'assegno. Per commissioni rivolgersi alla Ditta concessionaria.

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone, 18 - MILANO

Il miglior Caffè del mondo a metà prezzo

Caffè Espresso

si ottiene con la nuova ed insuperabile

MACCHINA automatica istantanea per CAFFÈ espresso

a circolazione centrifuga e fischio a vapore.

Chiunque sa che tutte le caffettiere usate sino ad oggi per la preparazione del caffè non riescono mai ad estrarre tutto l'aroma e sostanza del caffè, e ciò è prova anche del fatto che i caffettieri, famiglie, ecc., usano fare il **primo e secondo** caffè e poi la bollitura dei fondi. Difatti è impossibile che con un solo e semplice passaggio d'acqua calda, **la quale si raffredda durante il filtraggio,** si possa estrarre l'essenza del caffè, ma si ricava invece un liquido scolorito e sciapito che bisogna spesso rafforzare con cicoria e surrogati. Soltanto con la nuova e meravigliosa macchina per **Caffè Espresso** si evita qualsiasi mancanza e difetto, poichè essa produce il vapore acqueo e bollente a circolazione centrifuga che passa e ripassa sul caffè macinato ed in modo che questo viene filtrato più di 20 volte in un minuto! Non essendovi alcuna spreco, si ottiene quindi, **anche con metà di polvere,** la vera bevanda degli intellettuali e buongustai, deliziosa, aromatica, stimolante e corroborante, un vero caffè turco senza però bisogno, come in questo, di trangugiare anche i fondi, e perciò privo di materie eterogenee e nocive alla salute.

Non occorre capovolgere la caffettiera e neppure alcuna vigilanza personale o pressione, poichè questa macchina meglio di quelle dei Bars, che costano centinaia di lire, lavora da se stessa, cioè automaticamente, avvisando con un fischio a vapore quando, **in soli tre minuti,** il caffè è fatto.

Costruita fortemente in metallo bianco, non si guasta mai, serve in eterno. Si vende completa e **franca d'ogni spesa a domicilio,** per sole lire **2.75** ciascuna. — Per due lire **5** e per tre lire **6.50**. — **Forte sconto ai Rivenditori e Rappresentanti che ricercansi ovunque.**

Per spedizioni anticipare importo alla Società d'esportazione:

MILANO-EXPORT · Via Montenapoleone, 18 · Milano.

Novità ideale

per ogni Ufficio e Negozio

MAGNIFICO LEGA-CARTE

Automatico perpetuo

Nuova e geniale macchinetta che serve a riunire e fermare assieme ed **istantaneamente** sino a **10 FOGLI** di carta per volta senza mai più bisogno di cuciture, ganci, spilli, filo metallico e qualsiasi altro accessorio e perciò senza nessuna spesa di sorta. Indispensabile per riunire documenti, atti legali, corrispondenze, fatture campioni, ecc. Non si guasta mai, serve in eterno. Si vende pronta a funzionare e franco di ogni spesa, a domicilio, per sole **L. 6.50**. Tutti coloro che ne fanno acquisto ne sono entusiasti, come risulta dalle centinaia di attestati di lode e ringraziamento fra i quali scegliamo i seguenti:

Pregiatissima Ditta,

Ho visto sul tavolo del mio collega Cav. Paoletti il meraviglioso lega-carte che gli ha inviato codesta Spettabile Ditta.

Sarei grato a codesta Onorevole Ditta se volesse mandarmene uno. Vivamente ringrazio

Dev.mo

Cav. Ugo Barabbino, Segretario di Gabinetto di *S. E. il Ministro Guardasigilli.*

Roma, 17 Novembre 1914.

GABINETTO del Guardasigilli

Spettabile Ditta,

Ringrazio per il lega-carte giuntomi regolarmente con le commessevi merce. Segnalerò la graziosa novità. Distinti saluti

Dev.mo

Cav. Uff. Dott. AMEDEO PAOLETTI

Segretario particolare di *S. E. il Sottosegretario di Stato per il Tesoro.*

Roma, 16 Novembre, 1914.

Per spedizioni anticipare vaglia di L. 6.50 alla Ditta:

MILANO - EXPORT - Via Montenapoleone, 18 - MILANO

INCREDIBILE, MA VERO!

Per sole L. 4.75

Tutti artisti fotografi!

Occasione straordinaria!

Vero regalo per tutti!

(The Miniature Modello 1916)
con scatto pneumatico

Essendo il proprietario della mondiale fabbrica **C. Meyer** morto in guerra, la fabbrica suddetta ha cessato d'esistere e tutti i suoi celebri apparecchi fotografici sono stati posti in liquidazione a prezzi di miracoloso buon mercato. Ecco dunque che per sole Lire **4.75** (*che non rimborsano neppure le spese di dogana, pubblicità ecc.*) tutti possono avere la nuova e meravigliosa macchina fotografica pieghevole, a soffietto, che si apre e chiude *istantaneamente* come un libro ed è perciò perfettamente tascabile. Questa splendida macchina chiamata *The Miniature*, che corrisponde fedelmente alla figura, è a *soffietto*, con carrello spostabile, guarnizioni nichelate, maniglia in pelle e copertura simili marocchino, diaframma e mirino a vetro smerigliato, otturatore per *pose* ed *istantanee* che si scatta anche a distanza e possiede un obbiettivo universale luminosissimo che può dare, anche senza sole, qualsiasi fotografia di gruppi, vedute, paesaggi, ritratti, cavalli al trotto, scene militari e familiari con finezza straordinaria d'immagine ed assenza assoluta di difetti, ciò che impedisce qualsiasi ritocco. *Con questa macchina chiunque, anche un bambino, diventa artista fotografo in 5 minuti!*

PREZZI netti delle macchine *The Miniature* per fotografie formato 4½×6 L. **4.75**. Per formato 6×9 L. **7.25** e per il formato 9×12 L. **9.75**. Tutte le suddette macchine si possono avere anche con speciale *mirino a riflessione* da fissarsi sul davanti dell'apparecchio, con l'aumento di soli Cent. 50. Chi desidera lo scatto pneumatico dell'otturatore, il prezzo di ciascuna macchina aumenta di sole L. **1.75**.

Corredo completo d'accessori composto di: 1. *Pacco lastre.* - 2. *Pacco carta fot.* - 3. *Bacinelle extra.* - 4. *Fissatore.* - 5. *Viraggio e fissaggio.* - 6. *Bacinelle.* - 7. *Torchietto per la stampa rapida.* - 8. *Lanterna da laboratorio* ecc. A tutti coloro che fanno acquisto, prima della fine del corrente mese, delle suddette macchine, aggiungendo sole L. **2.75** spediremo, per ogni macchina, questo magnifico corredo del valore commerciale di L. 10. Lo stesso corredo per macchine 6×9 costa sole L. **3.90** e per quelle grandi 9×12 sole L. **5.50.**

Per commissioni anticipare corrispettivo importo alla **Casa d'Esportazione:**

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone 18 - MILANO

Novità senzazionale! - La doppia vista per tutti!

Gli occhiali luminosi per vedere al buio

Come tutti sanno soltanto le lince, i gatti e le tigri avevano l'immenso vantaggio di potersi vedere al buio di notte. Oggi invece la scienza ha vinto la natura perchè, con l'invenzione dei nuovi e meravigliosi **OCCHIALI LUMINOSI PERPETUI** non c'è più da invidiare la fenomenale potenza visiva dei suddetti animali. Difatti tutte le persone che, nell'oscurità più profonda, faranno uso tali occhiali potranno — *senza bisogno di fiammiferi, candele e altra luce* — vedere tutti gli oggetti che hanno davanti agli occhi, distinguere lo scatto del fucile e rivoltella (*cosa questa assai utile per caccia o guerra notturna in trincea*) leggere scritti e stampati che altrimenti non sarebbero visibili al buio, servire di guida o riconoscimento nell'oscurità, ecc.

Tuttavia prescindendo dalle molteplici suddette applicazioni, questi occhiali a *luce fredda incandescente* si prestano a fare un'infinità di sorprese, scherzi e burle sensazionali. Difatti se, di notte e con detti occhiali, una persona si presentasse in una camera buia, farebbe certo rizzare i capelli a colui che trovasi a letto il quale crederebbe all'apparizione del diavolo o di una tigre colossale! Così pure se, durante una festa da ballo, si lasciasse la sala al buio completo e i ballerini portassero questi occhiali, la danza diventerebbe una ridda fantastica ed originale quanto mai.

Gli occhiali luminosi, non fanno male agli occhi, non abbisognano di filo elettrico, nè di alcun combustibile e perciò funzionano sempre senza alcuna spesa di manutenzione. Si vendono per réclame a sole L. 1.75 il paio. Per due paia L. 3,25 e per tre paia L. 5.

Forte sconto ai rivenditori ed ai Comitati di feste carnevalesche. Spedizione franca di spese anticipando importo alla Depositaria grossista:

MILANO EXPORT — Via Montenapoleone, 18 — Milano

Idro-gassificatore automatico perpetuo

per fabbricare in casa l'acqua di Seltz e gassose, per sviluppare l'acido carbonico alle acque minerali artificiali di Vischy, idrolitina, ecc.

Chiunque sa che le cosidette **polveri speciali** preparate e vendute dai primari stabilimenti chimici, per fare da sè stessi le acque minerali artificiali di Vichy, Sangemini, San Faustino, ecc. contengono in modo esatto tutte le sostanze attive e salutari delle rispettive e vere acque naturali, ma hanno lo stesso difetto di queste, vale a dire che, appena stappata la bottiglia e bevuto il primo bicchiere d'acqua, l'**acido carbonico** che questa contiene e che sarebbe il migliore suo salutare elemento, sparisce istantaneamente per cui non rimane che un'acqua sciapita e priva di forza curativa. Alcuni rinomati stabilimenti hanno riconosciuta la verità di tale difetto e perciò non vendono più le suddette polveri, ma fabbricano essi stessi e con queste le acque artificiali, quindi le gassificano con l'acido carbonico e le imbottigliano a pressione nei sifoni di acqua di seltz, in modo che più non sfugge l'effervescenza, ma vi rimane in permanenza. Siccome per tale operazione e imbottigliamento le acque artificiali vengono a costare care, quanto, quasi, quelle naturali, il loro uso viene ad essere riservato soltanto alle persone agiate. Oggi non è più così, poichè, fortunatamente, è stato inventato il nuovo, quanto semplice e meraviglioso

IDRO-GASSIFICATORE AUTOMATICO PERPETUO

che, senza bisogno di pompe, sifoni, capsule e bombole d'acido carbonico, permette a tutti, **SENZA SPESA, SENZA ALCUN LAVORO, di gassificare istantaneamente** e mantenere costantemente, **anche per anni,** l'effervescenza benefica alle acque artificiali, come se si bevessero nel momento alla sorgente stessa delle fonti naturali. — *E ciò è incontestabile quando si sappia che quest'apparecchio è costruito in modo che le polveri di* **VICHY**, *ecc., pur trovandosi sciolte nell'acqua, non hanno, fra loro, nessun contatto, ma tale contatto e quindi la* **gassificazione** *automatica avviene soltanto e ogni volta quando si solleva l'apparecchio e si mesce l'acqua nel bicchiere. Terminato di mescere la quantità che si desidera, l'acqua e le polveri che restano si suddividono e ritornano ai loro posti e in attesa di essere messe nuovamente a contatto fra loro, cosa questa che si può fare quando si vuole!* Ecco dunque che per un soldo al litro oggi si può bere dell'acqua di **VICHY** artificiale, completa del suo acido carbonico, **perennamente effervescente** e perciò migliore dell'acqua naturale in bottiglie.

L'IDRO-GASSIFICATORE AUTOMATICO è inoltre una vera comodità e ricchezza per i bars, caffettieri, alberghi, ristoratori, ecc. poichè permette ad essi di poter sempre fabbricare istantaneamente l'acqua di seltz, eminentemente gassosa ed effervescente come quella delle migliori fabbriche e senza più bisogno dei costosi sifoni speciali. Così ai nostri Clienti cediamo *gratis* la ricetta speciale per cui l'acqua di seltz viene a costare tanto poco che si può dare anche per regalo o *réclame* agli avventori del proprio negozio.

L'IDRO-GASSIFICATORE AUTOMATICO, appunto perchè deve figurare bene anche sulle tavole delle persone più signorili, è costruito in metallo splendidamente nichelato ed a forma di Caraffa antica della capacità di un litro. **NON SI GUASTA MAI, SERVE IN ETERNO.** Si vende completo con istruzione e pronto a funzionare per sole L. **4,75** - Per due L. **9** e per tre L. **11,75**. Per **Bars, caffettieri, acquavoli, ecc.:** si vendono detti apparecchi più grandi, cioè della capacità di **TRE LITRI** al prezzo di sole L. **6,50** ciascuno. Per due L. **12** e per tre L. **21,50**. *Per spedizioni aggiungere Cent.* **60** *per apparecchi di 1 litro L. 1 e per quelli di 3 litri. Imballaggio gratis.* Per commissioni, anticipare importo all'esclusiva Società concessionaria

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone, 18 - Milano

L'impossibilità realizzata! - Per sole lire 17.50

MACCHINA DA SCRIVERE

che fa risparmiare 600 lire!

Per gl'infiniti e preziosi vantaggi che offre la macchina da scrivere essa è usata in tutti i Ministeri, grandi amministrazioni, Ferrovie primarie Case commerciali, ecc.; soltanto i piccoli industriali e negozianti e i privati sono rimasti refrattari all'acquisto. E ciò si spiega facilmente: Difatti gl'Italiani sono, per temperamento, assai economici e poichè per l'acquisto di una buona macchina da scrivere bisogna sacrificare da 500 a 600 lire, essi esitavano davanti a tale forte spesa. Oggi ogni esitazione non ha più ragione di essere, poichè esiste una nuova e meravigliosa macchina americana che costa sole L. **17.50** e pur tuttavia scrive bene come la macchina di centinaia di lire!

La modicità estrema del suo prezzo è dovuta unicamente all'ingegnosità del suo meccanismo e alla semplicità della sua costruzione.

Con questa insuperabile macchina da sole L. **17.50** si possono scrivere lettere commerciali e private, atti legali, contratti su carta bollata e protocollo, bilanci, circolari e più ancora le fatture come le macchine a *tabulatore!* Se si presenta una lettera o scritto qualsiasi, eseguito con la nostra macchina, è *assolutamente impossibile riconoscere se si è usata una macchina da 600 lire, oppure la nostra che costa soltanto L. 17,50.*

La macchina possiede tutte le lettere maiuscole e minuscole, numeri grandi e piccoli, segni commerciali e convenzionali, inchiostratore automatico dei caratteri e tastiera a disco smovibile con un tasto per ogni lettera. Non occorrono dei mesi per impararla, ma bastano **soli 5 minuti** per comprendere subito l'ingegnoso meccanismo! Si vende completa con tutti gli accessori e facile istruzione a sole L. **17.50** — *Sconto e ottime condizioni a Rappresentanti e rivenditori che ricercansi ovunque.* Spedizione franca ovunque, anticipando importo all'esclusiva Concessionaria:

Una lettera scritta a macchina impressiona sempre favorevolmente il lettore e lo predispone ad accogliere bene l'offerta o domanda che a lui fate

MILANO-EXPERT — Via Montenapoleone, 18 - Milano

SVEGLIA-LAMPADA notturna perpetua "RADIUM"

LUCE GRATIS!

Senza bisogno di fiammiferi nè di alcun combustibile e perciò senza nessuna spesa di consumo nè di manutenzione produce automaticamente la luce per tutta la notte ed in modo che se viene collocata sul comodino, sostituisce gratis, ora e per sempre, i lumi da notte, perchè non solo si possono vedere al buio le ore della sveglia luminosa, ma anche gli oggetti circonvicini, come la bottiglia dell'acqua, latte, medicinali, rivoltella e tutti gli altri oggetti che si usano la sera, di posare sul comodino.

E' di una comodità ed economia senza precedenti per le famiglie, per gli ammalati, per chi ha bambini, per i viaggiatori, ecc.

Si vende per réclame a sole L. 3.75 ciascuna - Per due L. 7

Per commissioni rivolgersi alla Società d'Esportazioni mondiale

MILANO-EXPORT
Via Montenapoleone, 18 - Milano

CONTRO IL RINCARO DEI VIVERI!

Paste da minestra a metà prezzo!

Oggidì che i viveri costano troppo, non se ne riceve quasi mai il peso esatto e peggio ancora sono adulterati, avariati, ecc. è davvero una provvidenza ed un risparmio enorme il potersi fare da sè stessi ed a metà prezzo qualsiasi ottima qualità di pasta da minestra asciutta o al brodo.

PERPETUA è l'unica meravigliosa macchina per fare in casa propria vermicelli, maccheroni lisci, oppure rigati e bucati, lasagne, capellini cioè qualsiasi minestra grande o piccola, sufficiente ad una famiglia di dieci e più persone, di qualità eguale se non superiore a quella di primari pastifici e con la certezza di aver sempre paste genuine, fresca, squisita, a metà prezzo di quelle che fanno pagare i rivenditori.

PERPETUA è costruita fortemente in ottone massiccio: è quindi impossibile a guastarsi, serve per sempre e può essere facilmente maneggiata anche da un fanciullo.

E' fornita di sei stampi diversi, ha un valore commerciale di 25 e più lire e si vende per réclame a sole L. **12,50.**

Poichè la minestra si mangia tutti i giorni, ecco che in breve si ricupera la spesa fatta ed ogni qualsiasi famiglia numerosa può risparmiare, cioè guadagnare centinaia di lire.

Provare per credere! Nessun rischio, nè pericolo! Il perfetto e solido funzionamento della macchina è assolutamente garantito e **si restituisce il denaro quando ciò non fosse.**

Per commissioni anticipare l'importo alla *Società d'Esportazione*

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone, 18 - MILANO

Luce elettrica per tutti!

Chiunque, anche senza conoscere l'elettricità, senza spese d'impianti e d'altri accessori, senza sciupare muri, ecc., può da se stesso ed in **soli cinque minuti,** applicare un piccolo ed economico impianto di una lampadina elettrica in casa propria ed avere così **in camera da letto, per le scale, corridoi, latrine,** ecc., una luce istantanea, molto comoda e senza pericolo alcuno. Difatti per sole L. **3,75** si può avere una elegante cassettina contenente la facile istruzione e tutto l'impianto completo come si vede dalla figura, cioè:

1. **Lampadina elettrica a consumo ridotto.** — 2. **Regi-lampada metallico con riflettore.** — 3. **Batteria elettrica di tre pile riunite che si carica con semplice acqua comune.** — 4. **Parecchi metri di filo elettrico.** — 5. **Bottone elettrico per accendere e spegnere la luce, oppure interruttore come da figura,** se si aumenta la spesa di soli centesimi 25 (sebbene questo possa essere superfluo, perchè è sufficiente anche il solo bottone elettrico). Ricevendo tale cassettina non si deve far altro che appoggiare la batteria elettrica dove meglio si crede quindi distendere il filo elettrico e fissare con due chiodini e balletta la lampadina all'altezza che si desidera.

Il suddetto impianto completo, che rappresenta anche un grazioso ornamento per camera da letto, si vende al prezzo di propaganda e réclame di sole lire **3,75** ciascuno. Per due, lire **7,25**; per tre, lire **10,50** e per sei lire **19,60**. Spedizione franca di porto e imballaggio anticipando importo alla Società d'esportazione

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone, 18 - MILANO.

Novità mondiale! Salva-scarpe perpetuo!

La più pratica, utile ed economica invenzione che si potesse desiderare non solo dalle famiglie, ma anche dalle persone eleganti che vogliono mantenere le scarpe sempre come nuove e bene formate, correggere qualsiasi difetto di andatura ed avere i piedi sempre asciutti. Difatti, e come si vede dalla **Fig. 1** questo geniale salva-scarpe è formato da laminette ovoidali di **speciale metallo elastico Xavier's** ed aventi inferiormente due sgraffe convergenti. Basta un solo lievissimo colpo di martello sul vertice della lamina (**Fig. 2**) acciocchè questa si distenda e rimanga subito e per sempre saldata al cuoio (**Fig. 3**), e ciò perchè la forza di penetrazione si concentra sul vertice stesso del salva-scarpe, diffondendosi in modo eguale per tutta la superficie.

Il salva-scarpe non perfora la suola e si usa per qualsiasi genere di cuoio per quanto grosso e sottilissimo esso sia.

Il salva-scarpe, quantunque leggerissimo ed impercettibile, è di durata infinita, non fa rumore col camminare, ma facilita il passo e sostituisce con enorme risparmio e comodità tutti i salvatacchi e suole di gomma oggidì usati. Un paio di scarpe fornite dei **Salva-scarpe Xavier's** viene a durare 20 volte di più del consueto, facendo risparmiare la spesa di altrettante riparazioni, ciò che forma la disperazione del calzolaio e la provvidenza della famiglie che hanno molti figliuoli; nonchè dei militari, collegi, ecc. I Salva-scarpe si possono applicare su tutta l'estensione della suola e tacchi, oppure anche parzialmente, cioè nei punti ove maggiore esiste il consumo.

Ogni cartella di **20 Salva-scarpe Xavier's** si vende per réclame per soli **Cent. 75.**

Forte sconto ai Rappresentanti, Rivenditori, Reggimenti, Collegi, ecc.

Spedizione **franca e raccomandata** ovunque anticipando importo alla Concessionaria:

MILANO-EXPORT — Via Montenapoleone, 18 - MILANO.

FASCINATION

(Segreto di Seduzione)

Nuovissimo e sensazionale profumo orientale suggestivo magnetico, ipnotizzante. Ideale e misterioso, senza liquidi nè flaconi, si espande soavemente dal corpo umano, desta la reciproca simpatia, rende il bacio inebriante, l'amore irresistibile. Effetto sorprendente per qualsiasi persona, vecchio e giovane, d'ambo i sessi. Serve per un anno.

Prezzo L. 2.75 (invio segreto)

Spedizione franca ovunque anticipando importo alla Concessionaria esclusiva:

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone 18 - MILANO